Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9238 nuova serie Fondazione 1881

UN'INTERVISTA DI ZACCAGNINI AGITA LE ACQUE

ANDREOTTI GALLEGGIA SUL MARE DI POLEMICHE

Comunisti e socialisti accusano il segretario della DC di puntare a elezioni anticipate - Un dialogo fra sordi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Un'intervista data da Zaccagnini al quotidiano «Repubblica» per prospettare il rischio che le accentuate polemiche di varie forze politiche nei confronti del governo e della DC portino ad una rottura dell'attuale equilibrio sconfinando, per l'assenza di reali alternative, in un dannosissimo ricorso a nuove elezioni anticipate, ha ulteriormente accentuato la precarietà del quadro politico. In un incredibile dialogo tra sordi, socialisti e comunisti hanno accusato Zaccagnini e la DC di puntare sull'anticipato ricorso alle urne; la segreteria democristiana (prima con una precisazione e poi ispirando un editoriale del «Popolo») ha cercato di far capire che non è certamente questo il suo intendimento; polemiche e prese di posizione sono egualmente proseguite per tutta la giornata tanto da indurre il presidente del consiglio a rilasciare allo stesso «Repubblica» un'intervista sdrammatizzante prima che la spirale delle accuse e delle repliche facesse realmente precipitare la situazione.

Andreotti ha detto di «non sentire aria di crisi», ha dato riconoscimento alla DC quanto ai partiti della «non sfiducia», ha prospettato la necessità e l'urgenza di andare avanti per approvare le misure economiche già concordate e ha confermato la disponibilità del governo ad accettare modifiche alle più recenti decisioni governative che hanno irritato socialisti, comunisti e sindacati. Ma non si può dire che la tempestiva iniziativa del presidente del consiglio sia riuscita a fugare completamente le nubi.

Anche se il PCI, con un'ampia intervista di Napolitano resa nota in serata, ha usato toni più cauti rispetto alle bordate polemiche sparate in mattinata da Di Giulio contro le affermazioni di Zaccagnini, è difficile pensare che un così grave inasprimento della tensione possa rientrare tempestivamente. Tanto più che, pur prescindendo dalle forzature e dalle strumentalizzazioni di parte, restano i problemi: da quelli economici a quelli per l'ordine pubblico la cui soluzione incontra difficoltà anche per il permanere di divergenze tanto tra i partiti quanto nell'ambito dello stesso governo.

Vediamo ora i particolari di questa giornata politica «in crescendo» a partire dall'intervista di Zaccagnini a «Repubblica». In sostanza il segretario della DC ha affermato che il centro-sinistra è finito, ha ribadito il «no» del suo partito al «compromesso storico» e al «governo d'emergenza» e ha, quindi, sottolineato l'assenza di alternative al monocolore la cui crisi potrebbe portare allo scioglimento delle Camere. Nessuno lo vuole, ma ci si può trovare di fronte — ha osservato Zaccagnini — ad una prospettiva di quel genere, semplicemente per un errore di percorso. L'unica soluzione è che rimanga Andreotti finché non matureranno condizioni diverse e migliori. Bisogna andare avanti a piccoli passi, senza impennate.

«I vertici parlamentari sono già un passo, poi — ha detto ancora il segretario della DC mostrando anche una cauta apertura nei confronti dell'insistente richiesta repubblicana di un vertice tra i partiti sull'economia per concordare un programma d'emergenza — si vedrà di fare un altro passo».

E' obiettivamente difficile contestare l'esatezza di questa diagnosi della situazione attuale a meno che non lo si faccia per forzare soluzioni alternative come quelle di maggioranza «laica» (PCI, PSI, PRI con l'apporto del PSDI) che avrebbe pochissimi voti di scarto alla Camera, non ne avrebbe al Senato anche per la certa opposizione dei liberali, avrebbe enormi problemi di «tenuta» e incalcolabili riflessi in campo interno e internazionale e contrasterebbe con le asserzioni dello stesso PCI di non puntare alla maggioranza del 51 per cento. Più probabile è che la manovra punti a premere sulla DC perché accetti il governo d'emergenza.

Sta di fatto che le interpretazioni date all'intervista di Zaccagnini in cui si è vista una minaccia all'anticipato ricorso alle urne ha tenuto in tensione tutti i partiti. Nella tarda serata di ieri c'è stata una riunione riservata della segreteria comunista e, stamane, Di Giulio ha conversato a lungo con i giornalisti per sostenere che «il nodo centrale dell'attuale momento politico è costituito dalla DC e dalle scelte che questa intende operare»; «è la DC che deve dire se vuole o non vuole le astensioni senza le quali non c'è la maggioranza ed agire di conseguenza». Per Di Giulio l'intervista di Zaccagnini non va nel senso della collaborazione per risolvere i problemi del paese.

Più tardi, viste le precisazioni della DC e l'intervento di Andreotti, è stato reso noto anticipatamente l'editoriale dell'«Unità» con cui Napolitano ha sdrammatizzato. «Nella DC e nel governo — ha detto — si stanno sviluppando manovre di vario segno; nessuno deve allora meravigliarsi della prontezza e fermezza delle nostre reazioni e soprattutto della forza con cui denunciamo la gravità delle conseguenze che possono avere manovre spregiudicate e decisioni non meditate». Napolitano ha anche dimostrato un atteggiamento più cauto del PCI a valutare in Parlamento le modifiche che saranno apportate alle ultime decisioni del governo per l'Iva e la scala mobile.

Molto più critico e aspro l'atteggiamento dei socialisti. Malgrado la diffusione di una nota della segreteria democristiana in cui si sottolineava che l'intervista di Zaccagnini era, in realtà, una conversazione informale e che non è certo la DC a volere le elezioni anticipate. La segreteria del PSI ha ispirato un durissimo articolo dell'«Avanti». «Nessun partito autonomo — sostiene il quotidiano socialista — è disposto ad appoggiare in eterno un governo monocolore di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER IL TRIMESTRE DA FEBBRAIO AD APRILE

CONTINGENZA: 9 PUNTI IN PIÙ

Infatti solo ai dipendenti con meno di 6 milioni

Roma, 9

L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile aumenta di nove punti. Lo ha reso noto l'Istat al termine della riunione dell'apposita commissione sindacale riunitasi questo pomeriggio nella sede dell'Istituto di statistica. Lo scatto di contingenza di oggi è il più elevato che si sia registrato da quando, nel gennaio del 1975, dopo gli accordi tra Confindustria e sindacati, si è passati dal sistema dei «punti leggeri», a quello dei «punti pesanti».

Lo scatto odierno assume poi particolare rilievo poiché è il primo che ricade integralmente sotto le norme del decreto di «congelamento» della scala mobile e perché da questo mese il valore del punto di contingenza diviene uguale per tutte le categorie: tale valore è fissato al livello più alto di 2.389 lire. I nove scatti di oggi frutteranno a ciascun lavoratore dipendente circa 21.500 lire in più al mese, mentre ai datori di lavoro (essendo i lavoratori dipendenti circa 14 milioni) costeranno ogni mese circa 300 miliardi di lire in più.

In base, però, al recente decreto governativo, i nove punti di contingenza saranno corrisposti integralmente soltanto ai lavoratori dipendenti che hanno un reddito inferiore ai sei milioni l'anno, al netto dei soli oneri previdenziali. Ai lavoratori con reddito fra i sei e gli otto milioni verrà corrisposta soltanto la metà degli incrementi retributivi derivanti dallo scatto odierno; a quelli sopra gli otto milioni di reddito gli scatti verranno invece integralmente congelati: l'ammontare degli incrementi congelati verrà corrisposto sotto forma di buoni del tesoro non negoziabili per cinque anni. *(Ansa)*

I REGIMI SI IGNORAVANO DAL '36 QUANDO ESPLOSE LA GUERRA CIVILE

Riprendono dopo 40 anni le relazioni Spagna-URSS

Presto lo scambio di ambasciatori - Note contemporanee a Madrid e a Mosca
L'atto conclude una lunga serie di negoziati condotti da tempo con riservatezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

La storia non si può fermare. Spagna e Unione Sovietica hanno deciso oggi di stabilire tra loro normali relazioni diplomatiche, ripristinando una situazione che si era interrotta più di 40 anni fa. La notizia di questo importante sviluppo nei rapporti tra lo stato iberico e il maggiore paese comunista, è stata data contemporaneamente a Mosca e a Madrid. Nella capitale spagnola per mezzo di un comunicato alla stampa e nella capitale sovietica mediante un comunicato trasmesso dall'agenzia ufficiale «Tass». Dal 1936, anno in cui scoppiò la guerra civile spagnola, conclusasi poi tre anni dopo, i due regimi si sono ignorati. Francisco Franco, uscito vincitore da quel conflitto intra-iberico, non poteva sconfessare una sua politica basata sull'anti-comunismo, anzi, sulla crociata anticomunista. Nello stesso tempo, l'Unione Sovietica non poteva avallare un regime fascista come quello di Franco.

Nel dispaccio odierno della «Tass» e nel comunicato madrileno, si dice che Spagna e URSS scambieranno gli ambasciatori in seguito a un accordo concluso con scambio di note tra i ministri degli esteri di Russia, Andrei Gromiko e di Spagna, Marcelino Oreja Torre. In realtà, non si è trattato di un «semplice scambio di note», come si afferma, bensì della conclusione di un sottile e difficile negoziato diplomatico condotto all'insegna della riservatezza e del realismo politici. «Unione Sovietica e Spagna — dice il comunicato ufficiale — svilupperanno relazioni reciproche sulla base dei principi della coesistenza pacifica, in accordo con la carta delle Nazioni Unite e nello spirito degli accordi di Helsinki». «Le due parti, continua il documento, hanno espresso fiducia che il ristabilimento di relazioni diplomatiche fra Unione Sovietica e Spagna faciliti un ulteriore sviluppo della cooperazione».

Quello odierno è, come detto, uno sviluppo che era nella logica degli avvenimenti più recenti. A un processo di progressiva democratizzazione all'interno, il governo madrileno di Adolfo Suarez ha affiancato una graduale e costante apertura in campo internazionale, in particolare verso gli Stati retti da regimi comunisti. Nelle ultime settimane c'erano stati, infatti, i nuovi legami diplomatici con Bulgaria, Polonia e Romania. Anche oggi, nel dare l'annuncio ufficiale dello stabilimento dei rapporti diplomatici con Mosca, il governo spagnolo ha reso noto di avere stabilito normali relazioni diplomatiche con l'Ungheria e la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

I prodromi dello sviluppo odierno si avvertono negli ultimi anni del 1960-70, quando Russia e Spagna scambiarono missioni culturali e commerciali, ma non giunsero mai alla normalizzazione diplomatica. Uno degli ostacoli maggiori su questa strada è stato il miliardo di dollari in oro che il governo repubblicano inviò in Russia prima di fuggire dalla Spagna. Le fonti spagnole hanno detto che l'accordo odierno «semplicemente ignora» la questione di questo oro, di cui il governo spagnolo ha chiesto ripetutamente la restituzione, ma che il governo di Mosca afferma essere il pagamento dei materiali e dell'assistenza militare forniti ai repubblicani durante la guerra di Spagna.

Emilio Moya

Sottratto al governo il giudizio sui partiti

Madrid, 9

Il consiglio dei ministri spagnolo ha approvato un decreto legge che modifica la legge sul diritto di associazione politica apportata dalle Cortes il 14 giugno dell'anno scorso. La nuova legge, emanata dopo una seduta durata un'intera giornata, sottrae al governo il potere di concedere o negare la legalità ai partiti, di sospendere la loro attività o di infliggere multe fino a un massimo di 5 milioni di pesetas (circa 65 milioni di lire). La questione della legalità dei partiti viene posta nelle mani della corte suprema.

Secondo quanto reso noto dal governo in un suo comunicato, d'ora in poi le autorità governative avranno esclusivamente il potere di accettare le richieste di legalizzazione presentate da qualsiasi partito. La risposta positiva dovrà essere data entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta: in caso contrario, il governo dovrà passare il tutto alla magistratura suprema. Sarà quindi la corte suprema a giudicare se un partito può o non può essere legalizzato: il criterio rimane quello espresso nel codice penale spagnolo, secondo cui è illegale ogni partito che «soggetto a una disciplina internazionale, sia volto a instaurare un regime totalitario». *(Ansa)*

NESSUN INCORAGGIAMENTO ALLE PROPOSTE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Cossiga resta isolato sul tema «ordine pubblico»

La legge vigente non consente la chiusura dei «covi» - Andreotti sta nicchiando - Opposizione delle sinistre - Per Bonifacio non occorrono nuovi provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ancora una volta si ha conferma che le iniziative concrete che possono essere adottate per una efficace azione contro la criminalità e l'eversione politica si vanno via via stemperando e annullando in una marea di dissensi e di polemiche. In mattinata il presidente del Consiglio Andreotti, ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio di oltre un'ora con il ministro dell'interno Cossiga per esaminare i problemi dell'ordine pubblico. Le tesi del ministro dell'interno sono note.

Il governo per combattere efficacemente la criminalità e la violenza, deve disporre dei necessari mezzi legislativi, tecnici, finanziari e organizzativi. Cossiga ha dato incarico ad alcuni giuristi di accertare se, in base alle leggi vigenti, può intervenire per la chiusura delle sedi delle «centrali eversive». Ma né la legge Scelba, né la legge Reale, danno questa possibilità al ministero dell'interno. La magistratura cancellerebbe una decisione dell'esecutivo che non fosse conforme agli articoli di legge.

Stando così le cose e in considerazione delle opposizioni a leggi «ad hoc» manifestate soprattutto dai partiti di sinistra (Balzamo per il PSI e Spagnolo per il PCI sono stati espliciti in proposito in un'intervista rilasciata oggi), sarà molto difficile per il ministero dell'interno prendere iniziative decisive contro i covi dell'eversione. Il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno interverranno alla riunione che su questi specifici problemi terrà la direzione della DC nella prossima settimana.

Cossiga chiede la solidarietà piena del presidente del Consiglio e del suo partito considerando la condizione necessaria per portare avanti i provvedimenti riguardanti la riforma della PS e la lotta contro la violenza e il terrorismo. Ma il problema va risolto innanzitutto a livello di governo. Si sa che Andreotti è molto prudente sulla richiesta di Cossiga e oggi, con una intervista del ministro della giustizia Bonifacio, si è avuta ampia conferma del permanere dei contrasti in seno al monocolore.

«Io, sinceramente — ha affermato il ministro — vedo uno stretto collegamento fra ordine pubblico e carceri. Ma prima di entrare nei particolari, voglio ribadire che non occorrono leggi eccezionali, né, almeno in via generale, inasprimenti di pene». Ma «a parte casi particolari, il vero nodo da sciogliere, per me, non è rendere più severe le leggi esistenti, o addirittura crearne nuove, eccezionali, ma organizzare la prevenzione dei reati, potenziando tutti gli strumenti a disposizione».

«Dobbiamo migliorare — ha aggiunto Bonifacio — i sistemi che ci consentono di scoprire gli autori dei delitti, e rendere il processo penale più rapido. Per far questo è necessaria la

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LE INDAGINI NON FORANO LA SPESSA COLTRE DI MISTERO

L'ATTENTATO AL TRENO NEL TUNNEL PIÙ OSCURO

Slittato il confronto Moxedana-Grenga (forse è già avvenuto ma c'è riserbo sui risultati) - Si cerca un noto pregiudicato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Mancato confronto in carcere, fino a tarda sera, dei due principali protagonisti delle indagini sull'attentato al treno 710, la mondana pregiudicata Rita Moxedana, confidente del servizio di sicurezza, arrestata poche ore dopo il fallito attentato, e il carrozziere Mario Grenga, costituitosi ieri ai carabinieri. I due forniscono, dei fatti, versioni completamente contrastanti. Il confronto era stato fissato per oggi, ma all'ultimo momento è «slittato». Non sono state fornite spiegazioni sui motivi.

Anche a questo proposito, tuttavia, c'è un clima di mistero. Qualcuno avanza una tesi suggestiva: che il confronto sia avvenuto, ma per motivi di opportunità sia stato deciso di non rendere pubblico il risultato. La posizione della donna sembra più grave, se non altro perché il suo ruolo nella intricata vicenda di spiate e ricatti sembra più complesso, anche perché la donna fornisce degli avvenimenti e del suo ruolo spiegazioni ritenute completamente inattendibili.

I due personaggi seguono la tecnica di insistere ad oltranza ognuno nella propria versione dei fatti. Contrariamente a quanto affermato dalla Moxedana, infatti, il carrozziere sostiene di non avere mai conosciuto la donna. «Io quella non l'ho mai vista, perciò non capisco come possa affermare di conoscermi» dice il Grenga. Al magistrato inquirente, dott. Destro, ha ribadito di non avere niente a che fare con l'attentato. «So quello che sanno gli altri, e cioè quello che ha detto la televisione e quello che hanno pubblicato i giornali. Io non ho fatto niente».

Il carrozziere, comunque, ha ammesso di avere conosciuto il fidanzato della donna, Paolo Fiorsaliso, rapinatore, detenuto nel carcere di Cassino. E' per amore del suo uomo che la Moxedana avrebbe montato l'intera vicenda, nella speranza di ottenere dal SDS un aiuto per far scarcerare il fidanzato. Il racconto fatto dalla Moxedana, invece, è dettagliato, come dettagliate sono risultate, fin dal primo momento, le «soffiate» da lei fatte alla polizia. La stessa donna ha saputo, del resto, indicare, con molta precisione, l'ubicazione del casolare di Grenga, utilizzato come Santa Barbara, nel quale gli uomini del SDS hanno fatto irruzione, dodici ore prima dell'attentato al treno.

A quattro giorni di distanza dalla scoperta della micidiale bomba gli interrogativi di fondo

R. R.

Continua in 2.a pagina

Sciagura aerea: muore la moglie di Re Hussein

Amman, 9

La Regina Alia di Giordania è morta in un incidente aereo mentre rientrava dalla città di Tahila ad Amman. Lo ha annunciato personalmente alla televisione giordana, Re Hussein. La notizia è stata diffusa a tarda ora. L'elicottero ha detto il Re, è precipitato in prossimità della città di Tafilen nella Giordania meridionale. Nella sciagura hanno trovato la morte tutti i passeggeri dell'aereo.

Sembra che il gravissimo incidente sia stato provocato dalle cattive condizioni del tempo nella zona. *(Ap)*

IL SOVRANO SPAGNOLO E' GIUNTO IERI A CIAMPINO

Juan Carlos a Roma Oggi udienza dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Il Re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, accompagnato dalla consorte Regina Sofia, è giunto, alle 18.30, all'aeroporto di Ciampino a bordo di un Boeing 727 dell'Iberia in volo speciale. Subito dopo la brevissima cerimonia di arrivo i reali di Spagna hanno lasciato l'aeroporto a bordo di una autovettura dell'ambasciata spagnola diretti nella capitale. Nella giornata di domani Juan Carlos sarà ricevuto, in udienza privata, da Sua Santità Paolo VI e avrà, inoltre, in Vaticano colloqui con il segretario di stato Villot. Nella serata di domani il sovrano spagnolo si incontrerà al Quirinale con il Presidente della Repubblica Leone che, successivamente, offrirà un pranzo di cortesia in onore dell'ospite.

Particolare importanza viene data in Vaticano alla visita di Juan Carlos. «La storia della Spagna è storia della Chiesa e la storia della Chiesa è storia della Spagna e l'una e l'altra unitamente sono storia della civiltà umana nelle sue più alte conquiste»: basta questa frase del «deferente saluto» che «L'Osservatore Romano» pubblica questa sera in prima pagina per dire tutta la importanza che il Vaticano annette alla visita ufficiale che domattina alle 10.30 «le loro maestà» «Il Re Juan Carlos e Donna Sofia faranno a Paolo VI. Per questo avvenimento l'ufficio del cerimoniale papale ha preparato un protocollo solennissimo, desunto da più di tre lustri, per la precisione dal 1960, anno in cui Baldovino e Fabiola del Belgio si recarono da Giovanni XXIII.

L'inno nazionale spagnolo accoglierà i due sovrani, che avranno al loro seguito 19 persone, tra cui il ministro degli esteri Oreja, nel cortile di San Damaso e tutti i personaggi della «famiglia pontificia» si troveranno schierati al loro passaggio per rendere onore. Mentre si prepara la prima consultazione democratica popolare in Spagna, la Santa Sede non tralascia occasione per dimostrare a Juan Carlos il suo appoggio.

Paolo VI riceverà i reali spagnoli nella sua biblioteca privata, poi verrà introdotto il seguito e sarà il momento dello scambio dei discorsi e dei doni. Juan Carlos porterà, per la prima volta, il gran collare dell'«ordine piano», le cui insegne gli sono state portate questa sera all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, ove ha preso dimora, dal sostituto della segreteria di stato mons. Benelli. Le fasi successive del protocollo comprendono un incontro col segretario di stato, cardinale Villot, con tutti i capi missione del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e la finale sosta di preghiera alla basilica di San Pietro. Poi il cardinale Villot e mons. Benelli si recheranno a restituire la visita ai sovrani nella sede dell'ambasciata spagnola.

Donna Sofia, se lo vorrà, potrà avvalersi di un privilegio che anticamente i papi attribuirono alle famiglie sovrane delle nazioni cattolicissime vale a dire Spagna, Italia, Francia e Portogallo; quello di vestire di bianco in luogo del prescritto abito di velo nero, d'obbligo per le altre illustri visitatrici che giungano in forma ufficiale in Vaticano per vedere il Pontefice. Il diretto precedente per la Spagna è di oltre mezzo secolo addietro, del 19 novembre 1923 quando il nonno di Juan Carlos, Alfonso XIII, con la consorte regina Vitoria Eugenia fu solennemente ricevuto da Pio XI; in quella occasione la regina sfoggiò un meraviglioso abito bianco di pizzo che non mancò di impressionare il Vaticano.

Juan Carlos, mentre la sua famiglia si trovava a Roma, fu battezzato dal futuro Pio XII, Eugenio Pacelli, allora segretario di stato di Pio XI. A distanza di poco meno di quarant'anni, l'udienza ufficiale di domani mattina in Vaticano, in un momento decisivo per le sorti future della Spagna. Quel che è certo è che nulla è stato trascurato per sottolineare la sua «devozione cattolica» in questo ritorno a Roma. Domani pomeriggio, infatti, Juan Carlos si recherà alla basilica di Santa Maria Maggiore per prendere «possesso» del suo ufficio onorifico di «proto canonico» del tempio.

Filippo Pucci



Telefoto Ansa-Upi
Roma — Re Juan Carlos e la Regina Sofia di Spagna al loro arrivo all'aeroporto militare di Ciampino in forma privata, ricevuti dal cardinale Giovanni Benelli e dalle autorità diplomatiche

ASSUME FORME DI RIFIUTO TOTALE LA PROTESTA CONTRO LA RIFORMA MALFATTI

UNIVERSITÀ: RITORNO AL '68

Incontri fra governo, sindacati, forze politiche alla ricerca di una soluzione - Andreotti assicura il massimo impegno - Ieri a Roma gli studenti hanno sfilato, oggi sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La protesta studentesca contro la riforma Malfatti, dopo aver bloccato le principali università italiane ed aver provocato gravi incidenti come quelli verificatisi la scorsa settimana a Roma, non sembra accennare a miglioramenti. La contestazione del '68 è rinata, e lo dimostrano le assemblee, i collettivi e i molti disordini che si sono susseguiti e che sembrano destinati a perdurare nelle maggiori università d'Italia. Dalla piccola scintilla della opposizione alla circolare Malfatti sui piani di studio il «movimento studentesco» ha rettificato il proprio obiettivo sui problemi che da anni affliggono la struttura universitaria italiana. E' anche per l'acuirsi di questa situazione che il presidente del consiglio, Andreotti, si è incontrato con il senato accademico dell'ateneo, guidato dal rettore prof. Ruberti. Al centro della riunione la situazione dell'università e le misure da adottare per risolvere la crisi.

Cosa si sono detti Andreotti e Ruberti nell'incontro che è servito, prevalentemente, al presidente del consiglio per avere una ampia e dettagliata informativa della drammatica situazione universitaria che coinvolge non solo la capitale, ma anche città come Trieste, Napoli, Bari, Cagliari, Torino, Pisa e così via? Tra i primi argomenti al centro del colloquio il problema del progetto di riforma Malfatti. Il senato accademico ha chiesto al governo di facilitare l'iter della legge di riforma universitaria che cerchi «di coinvolgere tutte le forze politiche e sindacali — come ha reso noto il rettore Ruberti — tenendo anche conto dei nodi più urgenti che ci sono in questo momento e che riguardano, per esempio, la situazione dei precari».

Su questo punto Andreotti ha assicurato gli interlocutori che nelle prossime trattative tra Malfatti e i sindacati, le loro richieste saranno tenute in considerazione. Il prof. Ruberti ha anche sottolineato che la questione della chiusura dei covi degli estremisti eversivi di opposte colorazioni politiche è stata discussa con Andreotti. «Abbiamo sottolineato l'esigenza che tutte le forme di violenza — ha detto il rettore dell'ateneo — siano colpite in modo preciso, facendo uso delle leggi attualmente disponibili ed in particolare che siano colpiti tutti i centri in cui la violenza viene predisposta, preparata, anche perché è chiaro che da qui parte la violenza nell'ambito dell'Università.

La delicata situazione universitaria sarà, comunque, al centro di una fitta serie di colloqui tra il ministro della pubblica istruzione Malfatti, le organizzazioni sindacali e le forze politiche, quasi a significare l'importanza che assume un simile problema, in stretta relazione con quello dell'ordine pubblico. Nei primi giorni della prossima settimana Malfatti si incontrerà con i rappresentanti dei partiti costituzionali. All'incontro, che verterà, principalmente, sulla situazione universitaria, interverranno anche i presidenti della commissione istruzione del Senato e della Camera.

Dopodomani, invece, i rappresentanti della federazione unitaria e i responsabili del settore universitario delle tre confederazioni si incontreranno nuovamente per riprendere la trattativa per la vertenza universitaria. A questo proposito il segretario generale della Cisl, Macario, ha inviato una lettera a Lama, e, per conoscenza, al segretario generale della Uil, Benvenuto, nella quale ritiene «politicamente grave il fatto che il ministro Malfatti tenda a marginalizzare la vertenza contrattuale rispetto ai temi della riforma, togliendo al sindacato ogni incidenza reale nel processo di trasformazione delle strutture universitarie». Per questo motivo il segretario generale della Cisl ha espresso la convinzione che sia necessario «un impegno ancora magiore della federazione unitaria perché si arrivi alla firma del contratto, rivendicando in particolare alla contrattazione tra governo e

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

IL DECRETO CHE IMPEDISCE GLI AUMENTI SALARIALI

SCIOPERI IN RISPOSTA AI CONTRATTI BLOCCATI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Sono oltre il 90 per cento del totale i contratti integrativi «colpiti» dal blocco della contrattazione aziendale proposto dal governo. Solo una piccola parte dei contratti integrativi aziendali è stata infatti rinnovata prima dell'emanazione del decreto governativo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, che all'articolo 3 impedisce nella sostanza alle aziende di concedere aumenti salariali (pena l'esclusione dello sgravio degli oneri sociali) nei nuovi contratti fino al 31 gennaio '78.

Oltre alle «grandi vertenze» che sono appena partite o stanno per prendere il via (Fiat, Montedison, Iri, Alfa, eccetera), il «blocco» interessa infatti la stragrande maggioranza dei lavoratori dei principali settori produttivi: metalmeccanici, chimici, tessili, lavoratori dell'agricoltura, i quali hanno presentato richieste salariali che mediamente si aggirano sulle 25 mila lire.

I sindacati, da parte loro, hanno già preso posizione contro il provvedimento, proclamando 2 ore di sciopero in tutte le aziende, mentre in un apposito incontro — proposto per il giorno 16 — chiederanno ai partiti di impegnarsi nella modifica in Parlamento del decreto stesso. Decreto che peraltro da alcuni giuristi viene ritenuto incostituzionale, in quanto, come ha rilevato ieri il prof. Rodotà, pone le aziende che devono ancora rinnovare i contratti integrativi in una situazione di disparità rispetto a quelle che già li hanno rinnovati.

Ma vediamo in particolare come si presenta la situazione nei vari settori delle industrie metalmeccaniche private. Finora sono state presentate 727 piattaforme integrative (secondo le previsioni nel corso dell'anno dovrebbero arrivare a un migliaio) che interessano oltre il 60 per cento dei lavoratori del settore (complessivamente sono oltre 1 milione), mentre i contratti già conclusi — secondo le stime — sono poco più di un centinaio.

In Piemonte le piattaforme in discussione sono circa 90, mentre una ventina gli accordi integrativi già firmati; in Lombardia le piattaforme in discussione sono 300 (una trentina quelle firmate); in Trentino 30 piattaforme in discussione e 10 contratti rinnovati; in Veneto 180 piattaforme in discussione e 30 contratti rinnovati; nel Friuli - Venezia Giulia 10 contratti integrativi aperti e nessuno concluso; in Liguria 5-6 contratti aperti e nessuno concluso; in Emilia Romagna 60 contratti aperti e quasi 20 conclusi.

R. R.

POLEMICHE PER LETTERA tra Benvenuto (Uil) e l'agenzia Ansa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Polemiche, risentimenti, accuse più o meno velate, smentite e controsmentite costituiscono il pesante bagaglio che si porta appresso il sindacato unitario, dopo il «no» detto ieri allo sciopero generale di protesta contro i provvedimenti del governo. Già ieri c'era già stato qualcuno (i metalmeccanici, ad esempio) che aveva detto un «ni», invece del secco rifiuto, proclamando due ore di astensione dal posto di lavoro.

Ad innescare la miccia che ha fatto scoppiare tutta la sequela di polemiche e risentimenti, è stata una lettera inviata dall'ufficio stampa della Uil e firmata dal segretario Benvenuto all'agenzia di informazione Ansa, e più precisamente al suo direttore Lepri.

Nella missiva era scritto testualmente: «Caro Lepri, sono rimasto veramente stupito per l'impostazione data dall'Ansa al servizio dedicato alla riunione della segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di ieri. In particolare — prosegue la lettera — va respinto il tentativo di presentare il sindacato diviso individuando in particolare, nei settori socialisti della Uil, coloro i quali avrebbero propugnato la tesi dello sciopero generale, respinta poi da un presunto schieramento formato dai segretari confederali Scheda, Marini e Vanni. E' questo un modo, non solo non corrispondente alla realtà del dibattito che c'è stato in segreteria e che anzi ha visto un'ampia convergenza attorno alla proposta che poi ne è scaturita, relativa alle assemblee sui luoghi di lavoro, ma che presenta in modo caricaturale quella che è la reale dialettica all'interno del sindacato. La Uil, nè come maggioranza, nè come minoranza, nè come singoli, ha fatto proposte di sciopero generale. Credo — conclude la lettera — che il compito di un'agenzia di stampa qual è l'Ansa, non possa essere certamente quello di riportare la realtà degli avvenimenti in un'ottica distorta, ma quello di essere il più fedele possibile allo svolgersi dei fatti».

A Benvenuto ha replicato prontamente l'agenzia di informazione, la quale si è limitata a confermare l'esattezza di tutte le informazioni contenute nel servizio cui si riferisce Benvenuto, senza scendere sul piano della contesa vera e propria. Ma, come sempre avviene, il tiro incrociato tra Benvenuto e l'Ansa non ha mancato di coinvolgere altre parti direttamente chiamate in causa dal segretario della Uil, oppure intervenute volontariamente per puro «amor di verità».

Così a Benvenuto, che aveva sostenuto come nessun socialista avesse proposto l'effettuazione dello sciopero generale, hanno indirettamente replicato i due pari grado della Cisl, Marini, e della Uil, Rossi.

Alberto Castagna

Cattedre a due donne nella Pontificia Università del Laterano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Due donne hanno ottenuto cattedre di insegnamento nella Pontificia Università del Laterano, frequentata da seminaristi, sacerdoti, religiosi e suore. E' un fatto nuovo che, a compensazione della recente dichiarazione della congregazione per la dottrina della fede (ex S. Uffizio) sull'assoluta esclusione delle donne dal sacerdozio cattolico, starebbe a dimostrare l'infondatezza delle accuse di «misoginismo» rivolte alla Chiesa cattolica dal fronte del femminismo.

Le due donne prescelte per insegnare all'Università, da cui usciranno papi, cardinali e vescovi in gran numero, sono la signorina australiana Rosemary Goldie e la italiana signora Rosanna Levi. La prima è titolare della cattedra di sociologia per il corso su «I laici nella Chiesa», la seconda è invece incaricata di un corso su «La pastorale nella famiglia».

La signorina Goldie ha dovuto rinunciare recentemente alla carica di «vicesegretario» del Consilium de Laicis.

Secondo una statistica, attualmente sui tremila dipendenti della Santa Sede le donne, religiose e laiche, sarebbero circa 250, impiegate in servizi tecnici, assistenziali e di segreteria, oppure inserite tra i consultori di congregazioni (corrispondenti ai ministeri civili) della Curia romana. Ma soltanto un'ottantina vengono considerate in pianta stabile.

F. P.

L'Enel contestato da sinistra

Roma, 9

«Le spese superflue da nababbi compiute dall'Enel, dimostrate anche dallo sfarzo che non si tralascia di ostentare nella pubblicazione del bilancio dell'ente, contrastano con lo stato delle finanze dell'ente mentre al paese si chiedono austerità e sacrifici». «Si sperperano centinaia di milioni che andranno poi a pesare sulle tariffe elettriche». «Il dirigenti dell'Enel non si sentono destinatari degli appelli ai sacrifici e si considerano dalla parte di coloro che i sacrifici li esigono da altri».

Queste dure affermazioni sono state pronunciate oggi alla Camera, rispettivamente dal comunista Pochetti, dalla radicale Emma Bonino, dal demoproletario Gorla.

Il sottosegretario Carta ha difeso l'Enel. Negli apparati dell'ente pubblico, ha detto il rappresentante dell'esecutivo, ci sono problemi immediati per sostituire, almeno in parte, il personale dirigente che lascia il servizio «anche per non gravare il personale dirigente».

(R. R.)

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Telefoto Ansa

Roma — Un grosso corteo di giovani universitari e delle scuole medie è sfilato ieri lungo le strade della capitale nel quadro della generale protesta studentesca contro la legge Malfatti

Andreotti galleggia

dalla prima pagina

un altro partito sotto la minaccia della pistola delle elezioni anticipate. Nessuno nel PSI — ha aggiunto il quotidiano evidentemente dimentico del recente travaglio interno del partito per l'iniziativa Mancini — De Martino — ha l'intenzione di aprire crisi avventate, ma nessuno è neppure disposto ad accettare a scatola chiusa ciò che la DC potrà imporre solo perché c'è nella DC chi pensa ad elezioni anticipate». Dello stesso tenore varie dichiarazioni di esponenti socialisti da Balzamo a Mosca.

I socialdemocratici hanno assunto una posizione intermedia. Romita ha affermato che una crisi improvvisa potrebbe far correre dei grossi rischi, ma ha anche sostenuto che «il governo Andreotti manca del prestigio e dell'autorevolezza necessari per affrontare i problemi della crisi, mentre il quadro politico su cui esso poggia favorisce inevitabilmente quegli accordi DC - PCI che Zaccagnini sembra respingere».

Da parte sua La Malfa, che con le sue più recenti sortite ha motivato l'acuirsi della polemica e la stessa intervista di Zaccagnini che per tanti aspetti è una risposta alla presa di posizione del leader repubblicano, ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte. Replicando a quegli organi di stampa che hanno individuato nelle sue richieste un'apertura del governo al PCI, La Malfa ha ispirato un articolo della «Voce Repubblicana» in cui si osserva che il PRI vuole soltanto che si trovi una strada seria per uscire dalla crisi; «Se, ipotesi estrema, un governo di emergenza riuscisse ad avere un programma tale da garantire il graduale superamento della crisi, i repubblicani appoggerebbero tale governo».

Per La Malfa, e lo ha detto anche Biasini, è importante soprattutto un accordo programmatico per evitare che il Paese precipiti verso condizioni economico-politiche di tipo sudamericano. Ma la DC intende addivenire a questo accordo solo con un altro incontro tra i capigruppo e non con un vertice dei partiti, lo stesso Biasini ha detto che il PRI potrebbe accettarlo se fosse adeguatamente preparato. Napolitano ha precisato che il PCI accetterebbe la proposta di La Malfa di un vertice tra i partiti, ma non la giudica condizione indispensabile.

Sta di fatto che il governo non può rinunciare ai suoi obiettivi. Andreotti ha ricordato significativamente che il prestito del Fondo monetario internazionale è «maturo», ma che lui lo solleciterà solo dopo l'approvazione parlamentare delle misure per il contenimento del costo del lavoro: il che vuol dire che se questa linea del governo sarà stravolta, il prestito internazionale non sarà concesso.

R. P.

Cossiga

disponibilità di tutti (governo, partiti e altri) a considerare questi problemi come vitali per il Paese. E a garantire i mezzi finanziari necessari per risolvere i problemi dell'ordine pubblico e della giustizia, in una prospettiva nuova. Bisogna convincersi che i problemi dell'economia sono gravi, i problemi delle industrie gravissimi. Ma anche quelli dell'ordine pubblico e della giustizia lo sono nella stessa misura, e devono essere risolti».

Sulla questione delle evasioni il parere di Bonifacio è che si tratti di «un fenomeno impressionante, che rivela, sì, alcune debolezze interne del sistema carcerario, ma anche un'altra gravissima lacuna; nessuno finora ha predisposto un sistema di sicurezza esterno alle carceri». Il ministro guardasigilli ha concluso sostenendo che nessuno pensa ad una sospensione della riforma carceraria.

I problemi dell'ordine pubblico dovevano essere discussi oggi in un incontro di Cossiga con la federazione sindacale unitaria incontro che è stato rinviato per gli impegni del ministro. In una nota il sindacato esprime viva preoccupazione «per il rincrudirsi dell'azione di violenza eversiva, frutto di un piano chiaramente preordinato» e ha nuovamente invitato i lavoratori alla mobilitazione e alla vigilanza democratica.

G. R.

Treno

sono sempre gli stessi: che mistero si nasconde dietro la vicenda, che presenta degli aspetti obiettivamente sconcertanti? Per conto di chi ha agito Maria Moxedana? Intanto il giallo del fallito attentato si arricchisce di un nuovo misterioso personaggio. La polizia sta ricercando un pregiudicato e tossicomane noto come «Vincenzo il napoletano».

Il nome dell'uomo sarebbe venuto fuori durante l'interrogatorio di Rita Moxedana. La donna avrebbe dichiarato di essere venuta a conoscenza dell'attentato ascoltando per caso la telefonata di un pregiudicato («lo chiamano Vincenzo il napoletano») fatta in un bar di Ciampino. E' ancora aperto, inoltre, l'interrogativo sulle ripercussioni che la vicenda provocherà nell'ambito del SDS, il cui ruolo nell'intricata matassa del fallito attentato, non è ancora chiarito.

R. R.

DOPO IL VERDETTO CHE 11 GIORNI FA CONDANNO' GUI E TANASSI E SALVO' RUMOR

L'INQUIRENTE A MONTECITORIO PER LO «SCANDALO LOCKHEED»

Saranno preparate le relazioni che costituiranno la base del dibattito davanti alle Camere

Entro il mese la consegna a Ingrao - Le successive scadenze nel procedimento di accusa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Dopo il verdetto di undici giorni or sono (Gui e Tanassi rinviati al giudizio del Parlamento per corruzione insieme con gli imputati laici, cioè non parlamentari, Rumor prosciolto) la Commissione inquirente si riunirà domani a Montecitorio per varare le relazioni sulle posizioni processuali delle persone coinvolte nella vicenda Lockheed che costituiranno la base del dibattito davanti alle Camere riunite.

Si tratta delle relazioni del senatore comunista D'Angelosante e del deputato democristiano Pontello. La prima illustrerà i motivi della messa in stato di accusa degli ex ministri della difesa Gui e Tanassi; la seconda riguarderà il proscioglimento di Rumor.

Entro venerdì, secondo le previsioni, le relazioni saranno presentate dall'ufficio di presidenza dell'Inquirente ai presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Ingrao. Le due relazioni (105 cartelle dattiloscritte quella di D'Angelosante ;una cinquantina circa, quella di Pontello) saranno quindi stampate dalla tipografia della Camera, che potrà assolvere a questo compito entro una decina di giorni. Si può quindi prevedere che il 25 febbraio, al più tardi, le relazioni stampate saranno consegnate all'on. Ingrao, nella sua qualità di presidente del Parlamento in seduta comune, e messe a disposizione dei deputati e dei senatori.

Dal momento di questa seconda consegna, secondo quanto prevede la legge sui procedimenti di accusa, scatteranno due termini perentori: entro dieci giorni il presidente della Camera dovrà convocare le Camere in seduta congiunta per il dibattito sulla messa in stato di accusa dei due ex ministri della difesa; entro cinque giorni la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento (477) potrà chiedere, attraverso la raccolta delle firme, il rinvio al giudizio delle Camere riunite di Mariano Rumor, la cui posizione, come si sa, è ancora «sub judice», perché l'ex presidente del Consiglio non è stato prosciolto con i voti favorevoli dei tre quinti dei componenti il tribunale del Parlamento (cioè con 12 suffragi), ma soltanto con 10 su 20 commissari (determinante, a favore di Rumor, è stato il voto del presidente della commissione, sen. Martinazzoli, che, secondo quanto prevede la legge sui procedimenti di accusa, in caso di parità vale il doppio).

Sinora soltanto i missini e i radicali hanno preannunciato la raccolta delle firme per porre in stato di accusa Mariano Rumor davanti al Parlamento. I parlamentari missini sono, in tutto, 23 (17 deputati e sei senatori); i radicali, quattro. Pertanto le firme anti-Rumor sono 27. Ne occorrono altre 450 per raggiungere la quota necessaria (477) per trascinare in giudizio l'ex presidente del Consiglio. Comunisti e socialisti hanno fatto sapere che si pronunceranno sulla questione dopo la pubblicazione delle relazioni dell'Inquirente.

Placido Cesareo

COSTERA' 5 MILA LIRE una moneta da 500 per collezionisti

Roma, 9

Una nuova moneta d'argento da 500 lire verrà emessa dal Tesoro per commemorare il 5.0 centenario della nascita di Michelangelo.

La moneta sarà naturalmente riservata ai collezionisti e sarà posta in vendita a 5000 lire. Infatti, nonostante il valore facciale sia di 500 lire, la sola quantità d'argento di cui è composta ha un valore di mercato di circa 1400 lire. Le 500 lire di Michelangelo avranno infatti un diametro di 229 millimetri e peseranno 11 grammi, con un titolo di 835 millesimi.

PROBLEMI EDITORIA: incontro tra i partiti

Roma, 9

I rappresentanti dei gruppi dell'arco costituzionale sono tornati ad incontrarsi oggi, ospiti dell'on. Piccoli al gruppo DC della Camera, per discutere il problema di una proposta di legge comune sull'editoria, per il quale c'era stata una prima riunione alcuni mesi fa. Durante questo periodo ha lavorato un comitato ristretto di esperti coordinato dall'on. Cuminetti della DC.

Alla riunione di stasera erano presenti Natta (PCI), Balzamo e Achilli (PSI), Battaglia (PRI), Preti (PSDI) e Bozzi (PLI). E' stata esaminata la bozza di proposta di legge predisposta dal comitato ristretto, ed è stato deciso un nuovo incontro per martedì o mercoledì prossimo per adottare decisioni sulla questione.

OGGI NON ESCONO quattro giornali

Roma, 9

Domani alcuni giornali non saranno in edicola a causa della vertenza per il rinnovo del contratto dei poligrafici. Si tratta di «La Gazzetta di Parma», «La Stampa», «Stampa Sera», la «Gazzetta del Popolo». Uscirà invece «Tuttosport», che non è stato pubblicato oggi.

A TORINO DOPO UNA SETTIMANA DI AGONIA

È morto il commissario ferito in un ristorante

Torino, 9

E' morto nel pomeriggio, all'ospedale Molinette di Torino, dove era ricoverato da una settimana, il commissario Vincenzo Rosano, della squadra mobile della Questura di Torino. Il dott. Rosano era rimasto gravemente ferito dai colpi esplosi a bruciapelo da cinque banditi, fra cui due pregiudicati ricercati per diversi omicidi, mentre si trovava in un ristorante della città, insieme ad un collega dell'ufficio politico, rimasto anche lui ferito dai malviventi. Il commissario Rosano aveva avuto il fegato, il pancreas e lo stomaco trapassati da numerosi proiettili.

La sparatoria era avvenuta poco dopo le 21 di mercoledì scorso nel ristorante-pizzeria «Marechiaro», un locale del centro storico frequentato abitualmente anche da rappresentanti delle forze di polizia. Dopo aver terminato il servizio, Rosano vi si era appunto recato, in compagnia del collega Vincenzo Gallotti, per cenare.

Mentre Gallotti era rimasto fuori per parcheggiare l'auto nelle vicinanze del ristorante, Rosano era entrato tranquillamente nel locale ed aveva preso posto; aveva dato un'occhiata in giro ed il suo sguardo si era incrociato con quello di un noto pregiudicato, Angelo Santonocito, di 23 anni, ricercato perché implicato in un omicidio. Santonocito aveva scambiato poche parole con i quattro che stavano seduti ad un tavolo insieme con lui — e che Rosano non aveva potuto riconoscere — e tutti si erano alzati con l'evidente scopo di allontanarsi.

Il funzionario aveva capito le loro intenzioni e aveva deciso di bloccarli. Anche lui era scattato in piedi, gridando: «Fermatevi, sono un commissario!» ed aveva tentato di impugnare la pistola. Tre dei malviventi — che evidentemente erano decisi ad aprirsi la strada ad ogni costo — già nell'alzarsi avevano impugnato le armi e non avevano esitato a far fuoco.

SCONCERTANTE ACCUSA DI OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Il «capo» dell'Inquirente rischia l'incriminazione

Non ha consegnato al tribunale una copia del «rapporto Church»: serve per valutare una causa di diffamazione aperta da Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta Nino Martinazzoli rischia di essere incriminato per omissione di atti d'ufficio. Se il senatore democristiano finirà nei guai, lo dovrà al silenzio che la Commissione da lui presieduta ha opposto ad una richiesta avanzata nel luglio scorso dalla quarta sezione del tribunale penale. I giudici avevano sollecitato l'invio di una copia del famoso «Rapporto Church», che costituisce la linea di partenza dell'inchiesta sulla vicenda Lockheed. Il documento serviva ai magistrati per valutare la posizione dell'on. Mario Tanassi nell'ambito della causa per diffamazione da lui intentata contro «Il Messaggero» e «Paese Sera», che lo accusavano di aver «divorato» una grossa fetta della torta di dollari offerta dalla «Lockheed» per piazzare in Italia i suoi «Hercules C. 130».

Il rapporto steso dal senatore americano Church doveva dunque servire al tribunale per stabilire se i giornalisti querelati da Tanassi erano incorsi nel reato di diffamazione oppure se, dopo aver letto il rapporto, avevano tutte le ragioni per scrivere quello che hanno scritto.

Benché il documento sia stato richiesto il 7 luglio dello scorso anno, la Commissione parlamentare d'inchiesta non s'è degnata non solo di trasmetterlo ai giudici, ma nemmeno di giustificare il suo temporeggiare. E allora, dopo aver atteso invano sei mesi, il pubblico ministero Ilario Martella oggi ha perduto la pazienza ed ha ottenuto dal tribunale che i verbali delle ultime tre udienze siano trasmessi al suo ufficio. Come ha spiegato durante un suo intervento, il P.M. intende valutare la posizione del presidente della Commissione Martinazzoli e quella dei componenti per vedere se nei loro confronti siano configurabili gli estremi dell'articolo 328 del codice penale. Esso prevede un massimo di un anno di reclusione per chi ometta o si rifiuti di compiere un atto d'ufficio.

In seguito all'atteggiamento assunto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, il giudizio per diffamazione promosso da Tanassi risulta dunque bloccato dal luglio scorso. Nel frattempo, invece, a Montecitorio l'inchiesta sullo «scandalo Lockheed» ha fatto passi notevoli, tanto che Tanassi e Luigi Gui sono stati posti dalla Commissione in stato d'accusa e sulla loro sorte dovranno pronunciarsi ora le Camere.

Sempre su richiesta del dottor Martella, il Tribunale ha deciso di insistere nella richiesta del «rapporto Church».

Sergio Geraldini

SALGONO COSI' A 13 I COMPONENTI ARRESTATI

In prigione altri sei della banda Vallanzasca

E' confermato: apparteneva all'organizzazione il bandito ucciso nella sparatoria di domenica sulla Milano-Bergamo

Milano, 9

E' accertato: la banda Vallanzasca aveva tra i suoi componenti il fuorilegge ucciso nel conflitto a fuoco di domenica sulla Milano-Bergamo, nei pressi di Dalmine, nel quale sono caduti due agenti della Polstrada. Lettere indirizzate ad Antonio Furiato, infatti, sono state trovate in uno dei «covi» milanesi di Renato Vallanzasca. Il mittente è Roberto Vallanzasca, fratello del «boss», detenuto nelle carceri di Bergamo. Una corrispondenza fittissima (sul tavolo del dott. Pagnozzi, dirigente della squadra mobile milanese, ci sono oltre quaranta lettere), il cui contenuto avrebbe permesso agli inquirenti una nuova svolta nelle indagini sulla banda accusata di almeno sette omicidi e del sequestro di Emanuela Trapani.

L'operazione della Mobile milanese ha inoltre portato all'arresto di sei persone, tra le quali l'«armiere» della banda (un ragioniere incensurato) e al recupero di candelotti di tritolo, armi e munizioni. In tutto, sino a questo momento sono stati arrestati tredici componenti della banda Vallanzasca e recuperati, oltre all'esplosivo, una bomba a mano, 7 mitra e 15 pistole.

Per quattro componenti della banda la trappola è scattata questa notte. Stavano facendo rientro in uno dei «covi», localizzato ieri mattina dagli agenti della Mobile, e sono stati bloccati con una valigia contenente armi ed esplosivi. Si tratta di Carlo Marsala, 29 anni, siciliano, Benvenuto Praticò, 25 anni, e Giorgio Bruzzese, 27 anni, entrambi di Reggio Calabria, che si stavano recando con Rosa Coniglio Russo, 26 anni, milanese, nell'appartamento della donna in via Cimarosa, alla periferia di Milano.

(Ansa)

INTERROGAZIONE PRI sul bandito ucciso

Roma, 9

L'on. Antonio Del Pennino, segretario del gruppo repubblicano della Camera, ha chiesto al ministro di grazia e giustizia di sapere «se risponde al vero la notizia che il bandito Antonio Furiato, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco sull'autostrada Milano - Bergamo dopo aver assassinato due agenti della Polstrada, aveva subito precedente condanna per rapimento e si trovava in libertà provvisoria».

Del Pennino chiede di sapere da quale magistrato e in base a quali elementi sia stata concessa la libertà provvisoria al Furiato. Del Pennino chiede infine di sapere quante e quali siano le persone già condannate o denunciate per rapina che si trovano attualmente in libertà provvisoria.

Fermato il Roma-Vienna per un falso allarme

Bologna, 9

Il treno, n. 2752, Roma-Vienna è stato fatto fermare questa sera a Corticella, nei pressi di Bologna, dalla polizia ferroviaria della stazione centrale che aveva ricevuto, poco dopo le 17, una telefonata anonima secondo la quale sul convoglio era stata collocata una bomba.

Il treno era appena partito dalla stazione centrale di Bologna e la polizia è riuscita a bloccarlo dopo tre-quattro chilometri. Agenti al comando del vice questore, dott. Postiglione, coadiuvati dai carabinieri di Corticella, hanno fatto un'accurata perquisizione sul treno fino a che si sono assicurati che non c'era a bordo nessun ordigno esplosivo.

(Ansa)

Università

federazione unitaria la risoluzione dei problemi di stato giuridico, collegandoli organicamente alla riforma di struttura che vi sono conesse».

Sono, intanto, proseguite, nella giornata di oggi, le manifestazioni dei «comitati di lotta contro la riforma Malfatti», con una «sfilata» per il centro della capitale. Domani, invece, la protesta verrà attuata con uno sciopero generale degli studenti romani medi e universitari organizzato dalle formazioni giovanili dei partiti. Hanno aderito alla manifestazione le federazioni giovanili del PCI, del PSI, del PRI, le Acli, e il gruppo cattolico «Febbraio '74», Avanguardia Operaia e il PDUP. Al termine del corteo, che partirà dall'università per raggiungere il ministero della pubblica istruzione parlerà il segretario della F. L.M., Bruno Trentin. La manifestazione desta apprensione negli ambienti della questura per i drammatici precedenti dei giorni scorsi e per la concomitanza del corteo con la visita del Re di Spagna nella capitale.

G. L.

INTESE NATO-BONN in caso di guerra

Casteau, 9

Il comandante delle forze alleate in Europa, generale Alexander Haig jr., ha sottoscritto oggi un accordo con le autorità della Repubblica federale tedesca per condividere autorità e responsabilità in caso di conflitto.

I particolari dell'intesa non sono stati resi noti. In un annuncio diffuso dal suo comando si precisa che il documento traccia «specifiche aree di responsabilità e cooperazione e le procedure da seguire fra i comandi nazionali e della Nato in tempo di tensione e ostilità».

AL SENATO LA NUOVA LEGGE VENATORIA

Spetterà alle regioni «amministrare» la caccia

Roma, 9

La commissione agricoltura del Senato ha approvato in sede redigente la nuova legge sulla caccia, che passerà ora all'esame dell'assemblea, che voterà la legge nel suo complesso senza tornare sui singoli articoli, e quindi dovrà passare alla Camera per la definitiva approvazione.

Il provvedimento sostanzialmente stabilisce che le funzioni, legislativa e amministrativa in materia di caccia spettano alle Regioni: deve essere assicurata la gestione, ampiamente unitaria e democratica, delle strutture venatorie e naturalistiche previste dalla legge; è vietata definitivamente ogni forma di uccellagione e la caccia deve essere limitata nei tempi (tre giorni alla settimana), nel carniere, nelle specie cacciabili, prima pressoché illimitate e ora ridotte a 68, e nei mezzi di caccia (fucile con un massimo di tre colpi).

Una forma fondamentale della legge, che tende all'obiettivo della protezione della fauna e degli ambienti naturali, stabilisce la predisposizione da parte delle Regioni di piani pluriennali per l'organizzazione di pubbliche strutture venatorie e naturalistiche, prevedendo anche incentivi a favore dei proprietari e conduttori dei fondi che si impegnino nella salvaguardia dei selvatici e dell'ambiente.

Infine si aumenta l'importo delle tasse per la licenza di porto d'armi per uso di caccia: per un fucile a due colpi lire 14 mila, a più di due colpi a lire 18 mila; un importo prevedibilmente analogo verrà poi fissato dalle Regioni per la tassa di concessione regionale, obbligatoria per l'esercizio della caccia.

Precise norme stabiliscono ancora l'assicurazione obbligatoria per il cacciatore che non può, in ogni caso, avere meno di 18 anni, adeguati divieti e sanzioni e i compiti della vigilanza e il ruolo delle associazioni venatorie.

R. R.

ALLA CAMERA IL DECRETO SULLA PROROGA AL 31 MARZO

NON SLITTERÀ ANCORA IL BLOCCO DEGLI AFFITTI

E' stata respinta la proposta del PCI di allungamento al 30 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La Camera ha cominciato stasera l'esame del decreto legge governativo che proroga il blocco dei fitti degli immobili urbani sino al 31 marzo prossimo. Obiettivo essenziale del provvedimento, come ha sottolineato il relatore, on. Fabio Ciuffini (PCI), è quello di evitare le gravissime conseguenze di una repentina liberalizzazione dei contratti di locazione e di consentire al Parlamento di approvare il disegno di legge sull'equo canone già presentato dal governo al Senato, che contiene una disciplina organica di tutta la materia delle locazioni.

Prima dell'inizio del dibattito in aula, la commissione speciale fitti di Montecitorio ha deciso di proporre all'assemblea un emendamento al decreto che sarà votato domani. L'emendamento prevede che il blocco venga esteso a tutti i contratti stipulati sino al 31 dicembre 1976. Il testo originario del decreto, emanato il 23 dicembre '76, prorogava soltanto i contratti stipulati sino al 22 maggio dell'anno scorso.

La commissione non ha invece accolto la proposta di allungare la proroga del blocco sino alla fine del prossimo giugno. I comunisti, come ha annunciato l'on. Tozzetti (PCI) proporranno domani all'assemblea un emendamento, che, però, è stato già respinto dalla maggioranza della commissione fitti: elevare da 4 milioni netti a 8 milioni lordi il «tetto» di reddito per beneficiare del blocco del canone.

In aula, nel corso del dibattito (sono intervenuti gli onorevoli Guarra, missino; Tozzetti e Nadia Corradi, comunisti; Reggiani, socialdemocratico) si è parlato a lungo della proposta, respinta dalla commissione, di prorogare il blocco dei fitti sino al 30 giugno prossimo. E' praticamente impossibile, è stato sostenuto, che la legge sull'equo canone sia approvata entro il 21 marzo: il Senato non ha neppure cominciato a discuterla. Il relatore Ciuffini ha spiegato che la decisione ha lo scopo di sollecitare il Senato a varare al più presto il disegno di legge sull'equo canone.

Il dibattito sul decreto potrebbe diventare «caldo» nella seduta di domani, allorché saranno discussi i singoli articoli e gli emendamenti. I comunisti, proporranno che il «tetto» del reddito annuo lordo dell'inquilino per ottenere il blocco dell'affitto sia elevato dagli attuali 4 a 8 milioni. I comunisti stasera hanno sostenuto che la cifra di 4 milioni fu stabilita nel 1972 e che, con gli aumenti intervenuti nelle retribuzioni e nei salari, essa è oggi assolutamente inadeguata.

P. C.

Dolore di una madre

Telefoto Ap

Bergamo — Il tremendo dolore sul volto della madre dell'agente Renato Barborini, ucciso nella sparatoria sull'autostrada, durante la cerimonia funebre che si è svolta l'altro giorno

IL MEDICO DI LINDARO

NELLA sua «Storia della Contea di Pisino» dice Camillo de Franceschi, descrivendo la conca di Pisino, che, di fronte alla cittadina, «verso oriente si eleva, coronata d'una densa pineta, la pendice di Lindaro, che domina col retrostante erto paesello le convalli dilettose di Novacco e Cerreto. Più lungi le alture indistinte di Moncalvo e al di là di quelle, in fondo, sull'orizzonte, le gibbosità azzurrine del Monte Maggiore». La storia di Romano Baxa, dottore in medicina e ammiraglio dell'imperial regia marina austriaca, comincia proprio a Lindaro. Questo piccolo paese è il primo di tre che, non molto distanti l'uno dall'altro, s'incontrano a sinistra della strada che da Pisino porta, guadagnando rapidamente quota, alla costa orientale dell'Istria, lungo una serie di ondulati altopiani. Gli altri due sono Gallignana e Pedena (ma, attenzione, ai nomi, oggi sono un po' cambiati).

Nelle sue «Memorie sacre e profane dell'Istria» Prospero Petronio sembra impressionato soprattutto dall'eccellente clima di quei luoghi d'altura. Di Lindaro dice che «è situato in aria buona... e cava dalli terreni quantità di ottimi vini, honesta copia di biade, ecc.»; Gallignana «è fabbricata sopra un monte in bel sito e buonissima aria»; Pedena infine «gode in quella sommità un'aria perfettamente depurata e perciò molto confacevole agli abitanti». Gli dobbiamo ragione per personale esperienza. Ancora in anni non molto lontani dovevano essere molte le famiglie di Pisino che, dalla calura estiva della conca salivano a Lindaro a godervi fresche villeggiature.

Alcuni, come i Baxa, vi avevano messo radici da tanto tempo, identificandosi con la storia del paese. Lassù c'ero stato un giorno con alcuni amici, visitando, fra l'altro, il camposanto, immerso nella solitudine fra i cipressi e lì mi aveva francamente stupito una lapide con il nome di Romano Baxa e sotto incisa la qualifica, un po' insolita, da quelle parti, di ammiraglio. Insomma, qualcosa da muovere curiosità. Avviai qualche «indagine» e ne fui premiato per il fatto che dai discendenti della famiglia mi pervenne, in copia fotostatica, l'autobiografia che l'ammiraglio Baxa, nella tarda età di anni ottanta, scrisse di suo pugno, nel lontano agosto del 1909: una cronaca, redatta con ferma e chiara calligrafia, in forma di taccuino, da un uomo di non comune levatura, che vi racconta quanto di lieto, di triste, di insolito gli capitò negli anni della sua lunga esistenza.

Si rimane un poco perplessi di fronte a testimonianze del genere. Ci si chiede quale valore abbia voluto attribuirvi l'autore e quale significato noi dobbiamo darvi: forse un bisogno di confessione, forse il desiderio di lasciare un ricordo più intimo a quanti della sua famiglia verranno dopo di lui. Per quanto mi riguarda non ho potuto dimenticare il senso di umana rassegnazione che emana dalle pagine del diario, semplici e disadorne, specialmente quando vi si tratta di vicende più strettamente private, anche se l'interesse si acuisce nei momenti in cui si apre uno spiraglio su avvenimenti di carattere più generale che coinvolgono il protagonista, sullo sfondo di una storia collettiva, turbata da conflitti incalzanti.

«Nacqui a Lindaro in Istria addì 30 agosto 1829. I miei genitori si diedero ogni cura possibile per la mia educazione...», questo l'esordio del diario che, subito, si fa denso di fatti. Nel 1854 il Baxa si laurea in medicina a Vienna e quindi entra al servizio dell'i.r. marina da guerra dando inizio ad una lunga carriera il cui vertice è rappresentato, sempre nella specialità sanitaria, dal grado più elevato della gerarchia militare: quell'inconsueto grado di ammiraglio, di cui si è detto.

E' un peccato che il Baxa tenda troppo alla sintesi. Avrebbe potuto scriverci un libro: lunghe peregrinazioni per i mari, prima su una corvetta a vela fino a Messina, a Tunisi, a Napoli. Poi l'Egeo, gli scali del Levante, la sosta, all'inizio del '58, con una flotta, a Venezia, «davanti alla Piazzetta di San Marco». Al Pireo può osservare «molti bastimenti da guerra francesi ed inglesi che erano di passaggio per la guerra di Crimea»; v'era a quel tempo, pure al Pireo, l'occupazione franco-inglese. In Ancona trovavansi allora truppe austriache di presidio; in questa città dello stato papalino, di più o meno grata memoria, si incontravano per ogni via infinità di preti...».

Anni di guerra, di scintille che minacciano un po' ovunque di far deflagrare le polveri: «Nel 1860 ottenni l'ordine pel mio terzo imbarco sulla fregata a eliche "Donau" che ebbe la destinazione di presentarsi d'innanzi a Napoli a disposizione del Re delle Sicilie minacciato in quel tempo dai Garibaldini. Ritiratasi la Corte napolitana a Gaeta, prese anche la nostra fregata quella direzione e rimase costì a disposizione di Re Francesco per più settimane. La fregata "Donau" fu poscia richiamata nelle acque dell'Adriatico e durante l'inverno ebbe la dura incombenza di rimanere in crociera in Quarnero essendosi sparsa la notizia che i Garibaldini avessero divisato uno sbarco a Fiume. Terribile fu l'esistenza a bordo durante questa missione. Predominanti in quell'inverno i venti di bora e di scirocco, fummo quasi di continuo in mare burrascoso...».

Placate, in tutti i sensi, le acque burrascose, il Baxa si stabilisce a Pola ove gli viene affidato l'alto incarico di capo medico di divisione nell'ospedale di marina. Ma, intanto, ha anche la possibilità di specializzarsi a Vienna (il che suona originale per un uomo avvezzo a muoversi fra marinai e navi da guerra) in malattie dei bambini ed ostetricia. La vita militare non gli concede però tregua. E' il 1866, nuovamente la guerra. Baxa è capo medico della fortezza di Pola. Divampano epidemie a bordo delle navi, gli equipaggi sono decimati. Baxa si prodiga nella sua opera umanitaria. La sua fama si diffonde in tutta la città. Viene chiamato per consulti non solo dai pezzi grossi della marina ma anche da gente modesta. Ed egli annota nel diario: «... la classe operaia ha voluto attestare la sua riconoscenza col nominarmi "Socio onorario della società operaia polese", titolo questo che tenni sempre in alta considerazione».

Pur così intensamente impegnato, trova tempo per pubblicare degli studi di medicina che vengono stampati in lingua tedesca a Vienna ed in italiano a Pola. Per sei anni, dopo tanta attività per terra e per mare, riesce finalmente ad esercitare la sua professione a Trieste. Dove, egli ricorda, «... fui medico ricercato. La pratica medica, specialmente negli ultimi anni, andava man mano aumentando in modo che cominciava farsi strada l'idea di passare in istato di pensione e dedicarmi all'esercizio di medico privato a Trieste».

Viene però nuovamente richiamato a Pola a dirigere l'ospedale di marina, la vita militare lo riafferra. Solo nel '90 riesce a liberarsi da quel gravoso servizio e ottiene un meritato riconoscimento: il grado di «ammiraglio medico». Il diario di Romano Baxa (e par di leggere una pagina del Nievo) si chiude così: «Addì 30 agosto 1909 arrivai a compimento d'anni 80, confortato dagli auguri dei miei figli. Ringraziai il buon Dio che mi diede la forza fisica e morale per poter sopportare ed affrontare con coraggio ed abnegazione le diverse vicissitudini della mia lunga vita».

E' stato un caso aver riportato alla luce le pagine di un «quaderno» che, non mi fossi fermato brevemente nella piccola Lindaro, sarebbe rimasto custodito nel riserbo di una biblioteca privata. Il vecchio «ammiraglio medico» è tornato nella quiete senza tempo del luogo nativo. Di là il mare è lontanissimo, invisibile. Nelle giornate limpide può essere solo un'illusione di luce, in fondo in fondo, al di là delle alture oltre le quali sono il Quarnero e le isole.

Rinaldo Derossi

PICCOLO CABOTAGGIO TRA ALCUNE DELLE ULTIME CURIOSITA' EUROPEE: MONTECARLO

Ecologia morale a Monaco

Nel piccolo Principato non mancano gli incentivi che altrove vengono considerati determinanti per la corruzione o il malessere dei giovani: la prosperità infatti è esplosiva, la vita piuttosto facile, il lusso, l'eccentricità e la forza del denaro sono in vetrina. Eppure non ci sono segni di fermenti e neanche di contestazione da parte degli studenti

1.

Montecarlo, febbraio

Capo di 300 gendarmi, non tutti in uniforme, Monsieur Paul Bres, direttore della Pubblica sicurezza del Principato, ci tenne a dirmi, come prima cosa, che, nonostante i tempi che corrono, di rapine, assalti alle banche, ai treni postali e furti che in certe grandi città si ripetono al ritmo di uno ogni ora, Monaco è il solo posto al mondo dove una signora carica di gioielli può passeggiare per strada, durante la notte, senza pericolo di venir molestata e tanto meno aggredita. Piccolo, chiuso in un impeccabile doppiopetto grigio, il viso minuto, gli occhi acuti, il signor Bres che, a ragione, è considerato una specie d'ornamento della polizia di Montecarlo la quale, fra l'altro, per iniziativa del Principe Alberto, nel 1914 lanciò l'idea di creare l'Interpol, mi fece entrare nei misteri della vita del Principato per quanto riguarda i crimini, che non esistono o quasi, il comportamento dei giovani, la pornografia, il sesso e le droghe che fanno strage un po' dappertutto.

«Io — disse scandendo le parole — per principio, non credo all'efficacia della repressione. Come un medico, pertanto, più che curare con ricette energiche, preferisco prevenire il male. Parole, dirà lei, e capisco le sue perplessità perché anch' io leggo le statistiche della criminalità negli altri paesi; Montecarlo, però, è un fatto a sé, un'isola dove tutto si svolge con ordine, tanto che da oltre trent'anni non c'è stata una vicenda di sangue. I miei poliziotti hanno una particolare educazione professionale; sono corretti, cortesi ma inflessibili. Dico sempre: "qui si deve vivere bene e soprattutto sicuri". Se si verifica qualche attentato a tale sicurezza, dipende da criminalità di transito; però non dormiamo e per mezzo di pattuglie a piedi, in auto e di poliziotti in abito civile riusciamo a conservare l'invidiabile privilegio di stato senza crimini...».

Film e riviste

L'azione della polizia, in realtà, si rivolge in maniera particolare ai giovani, più inclini degli adulti a subire l'influsso di certe mode, considerate stimolanti della personalità con l'apporto dell'alcool, delle droghe e delle pubblicazioni oscene.

«In questo campo — riprese Monsieur Bres — lavoriamo a fondo in base a direttive emanate nel 1959 dal Principe Ranieri. Tre assistenti femminili diplomate, giacché per le donne è più facile entrare in certi ambienti e ricevere confidenze, ci danno una mano nel controllo della "polluzione", dell'inquinamento morale della gioventù. Diciamo che facciamo un lavoro d'ecologia psicologica. Da noi non esiste generazione bruciata. Le droghe? Due casi, e sia l'uno che l'altro importati. Ha visto hippies in giro? Non ce n'è uno. Non gli permettiamo di bivaccare nel Principato e di inquinarne l'aria. I film pornografici o troppo eccitanti non vengono proiettati e del pari sono al bando quelle riviste velenose che in altri paesi inondano, invece, le edicole e mettono lo scompiglio nella testa dei ragazzi. Ogni mese, su questo tavolo, arriva un rapporto su ciò che viene venduto o esposto nelle librerie e nelle drugstores. Non per bacchettoneria, mi creda; vogliamo soltanto tener pulita l'atmosfera morale del nostro piccolo paese...».

Con garbo controllato, il signor Bres insisteva sul fatto che a Monaco la famiglia è ancora sana e unita anche se per le strade si vedono melanconiche parodie di cantanti alla moda e tipi di iconoclasti i quali, almeno per l'aspetto, sembrano pronti a qualsiasi genere d'assalto a testa bassa.

A Montecarlo non è che un adulto si senta in convento e non abbia modo di acquistare, se vuole, una pubblicazione pornografica; soltanto che gli edicolanti non possono né esporle né venderle ai minorenni, pena il carcere da un mese a due anni o, se non sono monegaschi, l'immediata espulsione dal Principato.

Altra cosa che ho notato, girando per i locali notturni, il «Jimmy», per esempio, oppure il «Maona», il «Saint Louis», il «Tiffany» o l'«X», una discoteca aperta da un certo Gregory, ex parrucchiere della celebre Carita, è l'assenza di giovani sotto i 18 anni. Per costoro, dopo le 22, le porte dei bar e dei «night», se non sono accompagnati dai parenti, restano invalicabili e l'alcool è sempre tabù. I controlli sono continui e se per caso un ragazzo viene sorpreso a bere, oltre a buscarsi una sanzione penale il barista, la polizia ne avverte subito i genitori.



Ranieri e Grace: al timone del «microstato» monegasco

Tale sistema di educandato, diciamo così collettivo, non solo è accolto con favore dai genitori, ma incoraggiato dagli stessi giovani i quali si rendono conto che, in fondo, gli uomini del signor Bres lavorano anche per loro. Soprattutto per il domani che significa lavoro e guadagno sicuri; cose importanti, giacché per i monegaschi l'interesse per il denaro è cronico.

A Montecarlo non esistono istituti di correzione per i minori.

Cifre eloquenti

Nel Principato non mancano gli incentivi che altrove vengono considerati determinanti per la corruzione o il malessere dei giovani. La prosperità, infatti, è esplosiva, la vita piuttosto facile, il lusso, l'eccentricità e la forza del denaro, in vetrina; eppure non ci sono sintomi di fermenti giovanili e neanche accenni di contestazione studentesca.

E' il meccanismo del microstato che funziona e il Principe Ranieri, a detta di tutti, è una specie di patriarca che dà istruzioni e collabora attivamente per il buon andamento della comunità.

Chi insiste a considerare il Principato un magazzino di ricordi e lo rammenta soltanto come una scena sulla quale sono passati personaggi entrati ormai nella leggenda, a scorrere certe statistiche, rimane sbalordito. Mentre in Francia, per citarne alcune, soltanto il 50 per cento dei francesi, in casa, hanno uno o più lavandini con acqua calda e appena il 47 per cento dispongono di bagni o docce, a Montecarlo le percentuali sono del 78 e del 72 per cento.

Dal Principato partono annualmente 13 milioni di lettere; c'è un apparecchio telefonico ogni tre abitanti e gli abbonati al servizio telex, aumentano di anno in anno di circa il 21 per cento. Battono bandiera monegasca, che è poi una bandiera di comodo, 773 battelli da diporto e dieci navi mercantili, fra cui due grosse petroliere.

Il numero delle automobili cresce di continuo; annualmente ne vengono immatricolate almeno 400 francesi, nuove, e 600 straniere, ma ciò che fa impressione è il numero delle motociclette: sono circa un migliaio e crescono del 53 per cento all'anno. L'auto, piccola o grande che sia, non paga tasse di circolazione e l'automobilista non ha bisogno di bolli sulla patente. La sola spesa è di 15 franchi annuali, per la targa.

In fatto di giornali, tenuto conto della popolazione che è appena di 23.500 abitanti, si legge più che in Italia. Un quotidiano locale non esiste; quello della vicina Nizza reca ogni giorno un paio di pagine di cronaca del Principato che sono notizie di avvenimenti sportivi, culturali, programmi di congressi e naturalmente resoconti mondani poiché, nonostante le «riforme» apportate alla struttura di Montecarlo e al movimento turistico, alquanto ringiovanito (la percentuale più alta è di gente dai 20 ai 39 anni), la fosforescenza delle feste e la raffinatezza dei convegni, patrocinati in gran parte dalla Principessa Grace, sono rimaste intatte.

Scuola di vita

Annualmente, nel minuscolo territorio dello stato, vengono vendute 3 milioni di copie di giornali del mattino, 389 mila di quelli della sera, un milione e 603 mila copie di riviste francesi e 140 mila copie di pubblicazioni in altre lingue. Radio e televisione imperversano, a tutto danno del cinema. I cinque canali, infatti, offerti dalla TV, due italiani, due francesi e un quinto locale, con programmi di telefilm, film normali, notiziari, sfilate di moda, cartoni animati, eccetera, hanno provocato una diminuzione sensibile, circa il 31 per cento, nel numero degli spettatori delle due sale cinematografiche esistenti.

Chi s'ammala, a Monaco, viene curato dall'assistenza sociale che s'occupa, fra l'altro, della protezione dell'infanzia, delle pensioni, degli aiuti familiari e dei vecchi, e il cui bilancio annuo è di oltre due milioni di nuovi franchi. Anche le scuole pubbliche sono gratuite fino alla maturità liceale, a parte, naturalmente, le spese per i libri. I giovani monegaschi che si recano all'università, per la maggior parte in Francia, ricevono borse di studio, fino alla laurea, di circa 1 milione e 200 mila lire all'anno.

«Oltre ai licei — mi disse il sovrintendente all'istruzione pubblica — abbiamo scuole tecniche alle quali avviamo coloro che non sono tagliati per gli studi classici. Il controllo sul rendimento degli allievi è rigoroso perché ci sembra utile evitare sprechi d'anni e di denaro. E' meglio per gli studenti e per la collettività».

In aggiunta alle scuole pubbliche ce ne sono due private con tutti i gradi d'insegnamento; esiste inoltre una scuola per hostess del turismo, un'accademia di musica e una di belle arti, dipendenti entrambe dal municipio, e una scuola per infermiere, cui attinge con larghezza la Francia.

Gli studenti italiani, fra i 3012 stranieri, sono 324, figli di commercianti, di impiegati di Radio Montecarlo, del Casinò e delle società che realizzano i grandi lavori di ammodernamento del Principato. La scuola principale, il Liceo Alberto I, è sulla rocca, nella parte vecchia del mini-stato, dove la vita si svolge ancora silenziosa e tranquilla, le strade sono strette, di tipo caprese, e le case antiche, cotte da lunghe stagioni di sole.

Col sovrintendente, dalle finestre del suo studio, nel palazzo del governo, guardavamo l'uscita degli scolari. Era già pomeriggio avanzato e di tanto in tanto un autobus scaricava sulla piazza gruppi di turisti avviati al famoso Museo Oceanografico in cui sono a portata d'occhio tutti i misteri del mondo del silenzio e degli abissi. «Come vede — disse il sovrintendente — i ragazzi sono tranquilli. Soltanto nel 1968, per contagio delle scuole francesi, ci fu un poco di fermento e di contestazione... ma i contestatori li abbiamo isolati subito e il primo a prendere la porta è stato proprio il figlio del console di Francia...».

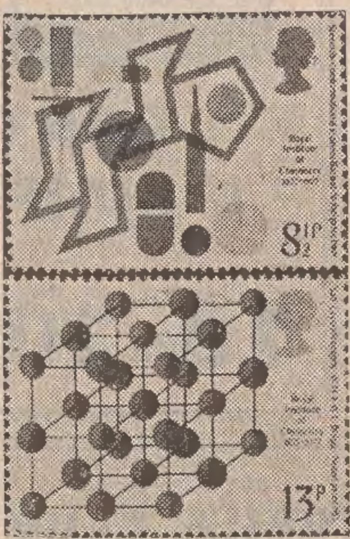
Luigi Romersa

(Continua)

Roma — L'arrivo da Bucarest a Fiumicino della signora Paulovic e dei figli Vladimir e Violette: è stata accolta dal marito Vasile, uno dei profughi rumeni che avevano iniziato uno sciopero della fame per sollecitare le autorità del loro paese a concedere il permesso alle rispettive famiglie a raggiungerli in Italia

Telefoto Ansa

CORRIERE FILATELICO



Lezione di chimica

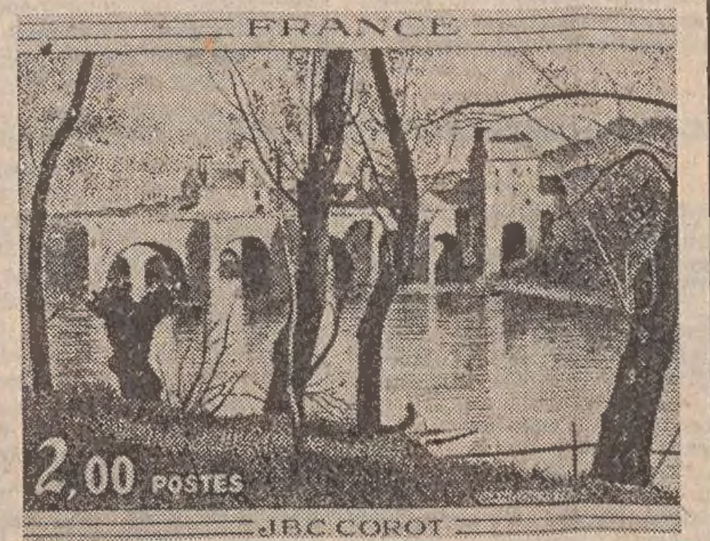
Tale si può definire la serie inglese programmata per il 2 marzo a celebrazione del centenario del Reale Istituto di chimica. I quattro francobolli illustrano ciascuno una scoperta fondamentale fatta da illustri scienziati inglesi che per la loro opera si meritarono il premio Nobel. La serie è di difficile lettura per i non addetti ai lavori. Richiede un notevole sforzo mnemonico per frugare nello specifico settore delle reminiscenze scolastiche, o, se la memoria non soccorre, impone il ricorso alle enciclopedie. Il primo francobollo (pence 8 1/2) sintetizza l'opera di Sir Derek Barton, il quale indicò la tecnica per conoscere i motivi per cui le molecole scelgono determinate forme. Sul piano pratico, la scoperta permise la riproduzione in laboratorio di numerose sostanze naturali complesse, con grande beneficio per l'umanità. Nella vignetta figura la struttura chimica di uno steroide sullo sfondo di prodotti e strumenti farmaceutici. Il secondo francobollo (10 pence) è dedicato a Sir Norman Haworth, il quale per primo ottenne in laboratorio la vitamina C per via di sintesi, del tutto simile a quella contenuta negli agrumi. Anche questa vignetta mostra una struttura molecolare, cioè quella della vitamina in questione accanto a un'arancia sezionata. Nel terzo francobollo (11 pence) si parla di cromatografia, ossia della tecnica che permette di separare, identificare e misurare le componenti di un liquido o di un gas; essa si basa sul diverso grado delle singole sostanze di essere assorbite dalla carta o dall'amido. Il metodo, dovuto ai Nobel (vinsero congiuntamente il premio nel 1952) Martin e Synge, è molto utile, tra l'altro, nel controllo della qualità dei prodotti industriali. Le macchie di varia intensità riprodotte sul francobollo danno una idea del metodo dell'assorbimento. Un notevole apporto allo sviluppo della cristallografia diedero invece Sir William e Sir Lawrence Bragg, padre e figlio, che vinsero il Nobel per la fisica nel 1915; essi si valsero soprattutto dei raggi X per fotografare e individuare i cristalli delle varie sostanze. Nella vignetta spicca il modello chimico dei cristalli del cloruro di sodio, ossia del sale per cucina. La lezione impartita da questi francobolli è difficile e impegnativa. I francobolli però hanno il merito di rappresentare un incentivo alla ricerca e alla maggiore conoscenza di una scienza che oggi domina gran parte dell'esistenza dell'uomo. Sintetizzano un trattato. Altro che vignette colorate!

Filatelia all'Università

Una dipendente del Ministero delle PT, Silvana Fasciolo Bolzan, si è laureata in lettere alla facoltà di magistero dell'Università di Padova discutendo una tesi su «Bozzettisti ed incisori del francobollo italiano nel '900». Sono passati così in rassegna diciannove bozzettisti, dal Michetti al Marangoni, e otto incisori, dal Repetati al Vangelli. Il fatto ha indubbiamente valorizzato il contenuto artistico di numerosi francobolli italiani e implicitamente ha riconosciuto la validità della filatelia. La neo-dottoressa è stata premiata dalla Federazione commercianti filatelici nell'ambito della cerimonia inaugurale del recente convegno nazionale di Roma. Premiati sono stati anche due politici: l'ex Ministro delle PT Giulio Orlando, al quale in ogni occasione vanno sempre i più calorosi applausi, e il senatore socialista Alberto Cipellini per l'opera da lui svolta a favore di un più equo trattamento fiscale dei francobolli.

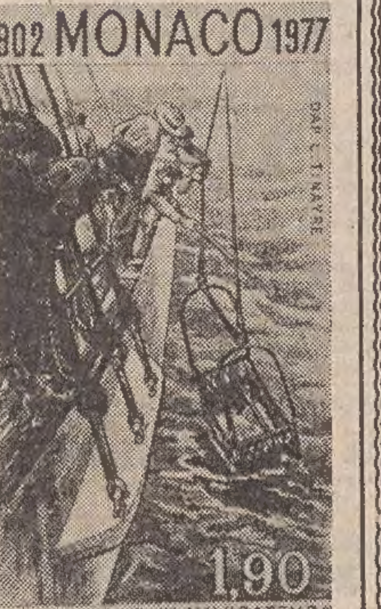


Per la celebrazione del «Silver Jubilee» della Regina Elisabetta II, Gibilterra non è entrata a far parte della emissione «omnibus», della quale si è già diffusamente parlato (24 serie integrate o 25 se si considera anche la versione francese del condominio delle Nuove Ebridi, vendute a circa lire 40 mila). Gibilterra ha voluto o è stata consigliata a fare da sé. Ne sono risultati due francobolli e il magnifico foglietto qui riprodotto. Ma la particolarità dell'emissione non sta solo in questo elemento, bensì anche nel facciale. I due francobolli, infatti, sono nei tagli da 6 pence e da 1 sterlina; un facciale equivalente lo si riscontra anche nel foglietto. Il che significa 2 sterline e 12 pence, 3200 lire circa al cambio ufficiale; con gli annessi e connessi il collezionista dovrà sborsare non meno di 5 mila lire. L'emissione è avvenuta il 7 febbraio. — Qui sotto il primo francobollo d'arte dell'anno della Francia, che farà la sua comparsa il giorno 14. E' un quadro del celebre pittore Jean-Baptiste Camille Corot (1796-1875): «Il ponte di Mantes».



I viaggi di Alberto I

Gli amanti del mare, della marineria e dell'arte avranno di che rallegrarsi nell'apprendere il contenuto della prima «tranche» di emissioni dell'anno da parte del Principato di Monaco, prevista per il 3 maggio. Ma anche altri filatelisti troveranno pezzi interessanti per le loro collezioni. In tutto la «tranche» comprende 19 francobolli e 1 foglietto per un valore globale pari a franchi 33,65. La serie principale, composta da 9 francobolli (franchi 9,45), ricorda il 75.o anniversario dell'opera «La carriera di un navigatore» del principe Alberto I, famoso per i suoi viaggi e gli studi, e fondatore del Museo oceanografico di Monaco. In detta opera il principe descrisse le campagne scientifiche intraprese dal 1873 al 1898. La serie rievocherà, in particolare, le crociere nelle acque delle Azzorre; in novembre seguirà una seconda serie dedicata alle campagne nell'arcipelago delle Spitsberg. I francobolli sono illustrati con la riproduzione degli acquarelli eseguiti dal pittore Louis Tinayre che seguì il principe nei suoi viaggi. Si tratta di pittura dal vivo che documenta le vicende di una avventurosa navigazione, dalla tranquilla vita di bordo sul veliero «L'Hirondelle» alla furia scatenata dei cicloni, dalla cattura di pesci giganti alle manovre usuali, il tutto dominato dalla figura del principe navigatore. La seconda serie importante (tre francobolli, 3.20 franchi) della «tranche» ha uno spiccato carattere artistico, riproducendo opere di Pier Paolo Rubens, del quale quest'anno si celebra il quarto centenario della nascita. Un altro francobollo artistico figura nell'emissione cosiddetta «groupée» ed è dedicato al pittore Raoul Dufy a cent'anni dalla nascita, del quale riproduce un quadro. Altri francobolli della «groupée»: Esposizione canina internazionale di Montecarlo, Associazione mondiale degli amici dell'infanzia (Amade), X Challenge internazionale Ranieri III di tiro con l'arco, Cinquantenario del volo transatlantico di C. Lindbergh (di questa memorabile impresa aviatoria sono da prevedere parecchi francobolli nel corso dell'anno). Infine l'annuale emissione «Europa Cept»: due francobolli con monumenti del Principato, stampati anche in foglietto (franchi 2,40 più 12). A tanta grazia devono aggiungersi cinque «ordinari» (Ranieri e vedute), una cartolina postale e un aerogramma usciti in gennaio. Una nuova serie di preobliterati è stata annunciata e poi annullata.



Portogallo ed Europa

Il Portogallo aspira a integrarsi sempre più nell'Europa e lo proclama anche attraverso i francobolli. Alla fine di gennaio, infatti, sono comparsi due commemorativi (scudi 8,50 e 10) dell'entrata del paese nel Consiglio d'Europa; la vignetta è comune: una carta dell'Europa nella quale sono messi in evidenza i dodici paesi del Consiglio, paesi simboleggiati anche nell'emblema delle dodici stelle d'oro in campo azzurro. E' superfluo sottolineare ai tematici l'eminente carattere europeistico della serie.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

«Quaestio lepidissima: an uxor sit ducenda»: così l'uomo di mondo Monsignor della Casa intitolava un suo opuscolo qualcosa come quattrocento anni fa. Pover'uomo, non era colpa sua; si portava sulle spalle alcuni millenni di pregiudizi, di luoghi comuni e di tabù. Il libretto non ebbe successo: forse perchè i lettori di allora ne conoscevano a memoria il contenuto anche senza averlo mai sfogliato, forse perchè il Casa scrisse il suo lavoro con tutti gli ingredienti più ovvi e nessuno ne ebbe bisogno per agguerrirsi contro il pericolo femminile.

Ricordate quella canzone di alcuni anni orsono, «Vengo anch'io», in cui si proponeva di andare allo zoo e mettersi a gridare aiuto, aiuto è scappato il leone, «per vedere di nascosto l'effetto che fa»?. Qualcosa del genere deve aver pensato Luigi Silori, critico-filologo-docente universitario, il quale ha provato a riprendere in mano l'antica «quaestio lepidissima» e a suggerirne la lettura ad alcune donne vip del nostro secolo. Poi si è messo da una parte, armato di magnetofono, e ha osservato, magari non proprio di nascosto, l'effetto che faceva.

Ah, povero Monsignore. Da notare che l'ideatore del volume contenente il risultato dell'inchiesta — che s'intitola sagacemente «Prendine mille e una ma non sposarne alcuna» — ha deliberatamente evitato d'intervistare le femministe militanti. Con tutto ciò le signore chiamate ad esprimere il proprio parere sull'autore della «Quaestio» nonchè sulla «Quaestio stessa» hanno, generalmente, fatto entrambi a pezzettini.

Eppure qualcosa di buono il Della Casa l'ha detto. La sua critica al matrimonio, ad esempio, è abbastanza accettabile, a patto naturalmente che si rovescino i termini. In altre parole, «Prendine mille e uno ma non sposarne alcuno» potrebbe anche andare. La quale tesi, sostenuta da una delle intervistate, ci trova del tutto consenzienti.

Bè, a parte gli scherzi macabri: la idea di Luigi Silori è a parer nostro divertente e anche stimolante. Sarebbe forse stato più leale prendersela con uno in grado di difendersi: con uno vivo, insomma. D'altra parte non dimentichiamoci, amiche, che gli uomini non sempre sono stati — e sono — leali con le loro partner. Quindi: per una volta....

Giovanni Della Casa - «Prendine mille e una» - A cura di Luigi Silori - Guida Editori - Napoli - (Pagg. 291 - Lire 4500).

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALLE FABBRICHE NELLE VIE



(Italfoto)
Lavoratori della Bloch, Gaslini, CMI, Dreher e di altre industrie in crisi nel corteo di ieri

RIPROVAZIONE DEL DILAGANTE TEPPISMO ESPRESSA NEL MONDO POLITICO E DEL LAVORO

Sdegno e proteste per gli attentati

Oltre che al «Piccolo» bottiglie incendiarie anche al Politeama Rossetti

Ha avuto ampia eco di riprovazione nel mondo politico e in quello del lavoro il teppistico lancio di bottiglie incendiarie contro la sede del nostro giornale. Nel messaggio inviatoci dalla CCdL-Uil si rileva come l'attentato ripete a Trieste quanto già successo in altre città ai danni di libere testate. «A nome di tutti i lavoratori militanti nella nostra organizzazione — prosegue la nota del sindacato — stigmatizziamo un gesto che offende lo stile civile di lotta politica e sindacale portata avanti dai lavoratori triestini».

Un telegramma è pervenuto anche dalla segreteria provinciale della Cisl con la denuncia dell'atto, definito «provocatorio contro "Il Piccolo" e quale momento della strategia della violenza per sovvertire la democrazia e la libera Costituzione repubblicana».

Il vicepresidente della Confindustria e presidente dell'Assindustriali, dott. Marcello Modiano, si è detto indignato per «lo stupido e vile attentato» e ha confermato la piena solidarietà di tutti gli industriali e la sua personale alla direzione e al corpo redazionale. Un altro messaggio è pervenuto da parte dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Fabio Mauro, il quale ha deprecato «l'atto criminoso d'intimidazione al diritto democratico della libera espressione della stampa».

La segreteria provinciale del PSI ha espresso la propria condanna per «l'inammissibile gesto», rilevando come «la difesa della libertà di stampa è uno dei doveri per tutte le forze democratiche. Tale libertà si difende non solo garantendo il rispetto della professionalità e della libertà di tutti i lavoratori del settore ma anche consentendo che la loro attività non sia condizionata o minacciata da dati di pura violenza e di teppismo politico».

Dopo la partecipazione immediata espressa dal segretario provinciale del PCI, Rossetti, la segreteria della Federazione autonoma triestina del partito comunista ha ribadito, in relazione anche ad altri atti provocatori avvenuti in città nelle ultime ore, la sua «viva preoccupazione per tali gesti, che si inseriscono — si legge nel comunicato — in un quadro di quotidiane imprese di provocazione e di intimidazione, che vedono protagonista la ben nota squadra fascista, organizzata dal missino FdG.». «In questo clima di tensione — prosegue la nota — può inserirsi a Trieste anche la reazione di ambienti revanscisti, che nell'imminenza della ratifica del trattato di Osimo scelgono la strada di disperati tentativi di provocazione».

Il centro provinciale del Fronte della Gioventù, a sua volta, ha espresso la sua solidarietà alla redazione e a tutti i lavoratori del nostro giornale, «che i teppisti marxisti hanno voluto colpire — si legge nel comunicato — per attaccare con esso le tesi anticonformistiche che "Il Piccolo" ha portato avanti in occasione della battaglia contro il trattato di Osimo, per la difesa di Trieste e della sua economia».

Al direttore e al corpo redazionale sono giunti altri messaggi di solidarietà da parte dell'UMI, dell'Unione degli Istriani, per bocca del prof Italo Gabrielli, e dal Teatro Stabile, vittima l'altra notte di un'analoga azione teppistica.

Due bottiglie «Molotov» sono state lanciate infatti nelle prime ore del mattino di ieri nell'interno del Politeama Rossetti. Gli ignoti attentatori hanno spaccato due vetri della porta d'ingresso sotto il portico del teatro ed hanno lanciato le due bottiglie. Una è scoppiata ed ha provocato una fiammata che ha bruciacchiato la moquette; l'altra è rimasta intatta.

All'ingresso, sempre sotto lo stesso porticato, mani ignote avevano in precedenza vergato la seguente frase «fesso chi paga».

Il comitato provinciale dell'Associazione partigiani d'Italia, in relazione al preoccupante crescendo di attività criminosa, in un proprio comunicato richiama a raccolta tutta la popolazione democratica «per stroncare ogni tentativo di sovvertimento delle istituzioni democratiche».

Un'altra protesta, che chiama in causa il Fronte della Gioventù, si è levata da parte del Gruppo anarchico Germinal per alcune scritte minacciose tracciate sulla casa che ospita la sede.



I segni dell'incendio all'esterno del Rossetti (Italfoto)

CON UNO SCIOPERO DI SOLIDARIETA' NELL'INTERO SETTORE INDUSTRIALE

MANIFESTATA NELLE STRADE L'ANSIETÀ PER LA RIPRESA

Folla di lavoratori nel corteo della Bloch e delle altre fabbriche in crisi
Gli interventi sollecitati nel comizio - La partecipazione degli universitari

Oltre duemila tra lavoratori e universitari hanno dato vita ieri mattina a una massiccia manifestazione nelle vie cittadine: i primi, nell'ambito dello sciopero generale del settore industria per protestare contro la situazione di crisi che attanaglia la nostra provincia; i secondi contro la mancata riforma universitaria e, in particolare, il recente provvedimento del ministro Malfatti. Lo sciopero, che ha bloccato per un'ora tutte le fabbriche (dove si sono svolte anche numerose assemblee) e il corteo erano stati indetti dalla federazione provinciale della Cgil, Cisl, Cddl-Uil a sostegno dei livelli occupazionali della nostra provincia, gravemente minacciati sia causa il fallimento della Bloch sia per lo smantellamento della Gaslini; la manifestazione tendeva anche a richiamare la necessità di continuare nella tradizionale attività del CMI (ex Ponti e gru) e per concretare in tempi brevi la riconversione produttiva della Sirt (ex Vetrobel) e della Dreher.

Per la federazione sindacale unitaria Gialluz, Degrassi e Di Salvo hanno concluso in piazza Garibaldi la manifestazione, ribadendo la decisa volontà dell'intero movimento sindacale di battersi con tutti i mezzi in difesa dell'occupazione, richiamando alle proprie responsabilità i poteri politici ai vari livelli; è stata anche denunciata la gravità dell'intendimento governativo di intervenire nell'autonoma negoziazione della contrattazione sindacale. Hanno pure parlato un rappresentante degli studenti universitari e un'appartenente al collettivo autonomo donne dell'Università.

Per quanto riguarda la Gaslini si è avuto un incontro con l'assessore e il direttore dell'assessorato regionale all'industria, Stopper e Pastorini, ai quali è stato chiesto di sollecitare un incontro con i dirigenti responsabili della società. Come noto, lo stabilimento continua a essere presidiato, anche se prosegue l'attività al suo interno; il pomo della discordia è rappresentato tuttora dal reparto per la produzione di margarina, i cui macchinari si sarebbero voluti trasportare altrove; i dipendenti, allora, hanno deciso di bloccare la fuoruscita del materiale, ciò che ha provocato l'irrigidimento della direzione generale. Oro l'assessorato regionale chiederà di avere un incontro con il presidente della Gaslini, mentre all'inizio della prossima settimana è in programma una riunione all'Associazione degli industriali per la messa in cassa integrazione dei novantadue dipendenti.

La Sirt è un'altra spina nel fianco del mondo del lavoro: ancora nel novembre scorso era giunta la notifica che l'Istituto per il credito di pubblica utilità aveva firmato la delibera di concessione dei finanziamenti per la ristrutturazione dello stabilimento ex Vetrobel; ma tuttora si attende che analogo adempimento avvenga in forma concreta da parte del Fondo di rotazione. Due settimane fa si era avuto un incontro in sede regionale, dove si era appreso che l'attuazione concreta del progetto Sirt si trova legata ai tempi d'applicazione della legge 464. Ecco, allora, che al più tardi entro aprile si dovrebbe completare l'iter burocratico, per cui si potrà ricorrere al pre-finanziamento e garantire così l'avvio della produzione dal gennaio del '79.

Il problema della Dreher è un altro punto fermo nella casistica che, sotto una luce negativa, interessa i lavoratori triestini. Quindici giorni fa il consiglio comunale approvava la delibera di variante al piano regolatore concernente l'area sulla quale sorge il centenario complesso, variante che prevede la destinazione di un terzo dell'area a pubblici servizi (anzitutto scuole), e l'acquisizione di una parte del rimanente terreno per la realizzazione di edilizia economica e poopiare, oltre ad edilizia residenziale di iniziativa privata. Ora si attende di conoscere il responsabile dell'azienda con cui poter conferire, al fine di iniziare l'iter per la costruzione della nuova fabbrica.

La situazione del CMI è stata illustrata — come noto — nella recente conferenza aperta, mentre per la Bloch nemmeno la giornata di ieri ha fatto registrare alcuna novità. Ieri il ministero dell'industria ha fatto pervenire una nota in cui precisa che non è stata diramata alcuna convocazione delle parti interessate alla vertenza Bloch, in quanto le trattative avviate — di cui le parti sono a conoscenza perché furono presentate e discusse nel corso della riunione tenuta a Roma il 28 gennaio scorso — non si sono ancora concluse. E' quanto avevamo anticipato noi qualche giorno addietro, rilevando che gli jugoslavi non si sono ancora pronunciati, pur avendo preso un preciso impegno in merito. L'incontro romano, infatti, era stato convenuto per oggi, salvo conferma: e non, comunque, convocato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24; la luna cala alle 10.21.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 6,6; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 91 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10 con cm 24 e alle 19.10 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 13.51 con cm 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.16 con cm 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

Modiano ricevuto dal presidente Fanfani

Il presidente del Senato Fanfani ha ricevuto ieri a Roma il dott. Marcello Modiano, presidente nazionale della piccola industria, il quale ha illustrato i problemi del settore nell'attuale congiuntura economico-sociale e alcuni problemi degli associati di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

Genitori e studenti della prima lista dell'Istituto tecnico per geometri hanno stigmatizzato un episodio di intimidazione avvenuto nel giardino interno della scuola ad opera di elementi del Fronte della Gioventù che, con la scusa del volantinaggio, avrebbero cercato di fomentare disordini, al momento dell'uscita degli studenti al termine delle lezioni.

Trent'anni dal «Diktat»

Il 10 febbraio di trent'anni fa, nel salone dell'Orologio del Palazzo di Lussemburgo, di Parigi, veniva firmato il Trattato di Pace fra Italia e le Potenze alleate ed associate, vincitrici della seconda guerra mondiale.

L'Associazione delle Comunità istriane — in un messaggio diffuso nell'anniversario — ritiene oggi, come il C.L.N. dell'Istria che la precedette nella difesa strenua e costante dei diritti e degli interessi degli istriani, ritenne allora, ingiusto ed insensato quel Trattato. E tanto più oggi l'ingiustizia e l'insensatezza appaiono evidenti dopo quanto avvenuto per la Zona B con il recente accordo di Osimo.

Ingiusto perché aveva voluto essere punitivo. Perché, in particolare, non si era voluto capire che non si strappano ad un Paese territori che gli appartengono senza porre in essere una interminabile spirale di inimicizie e di rivendicazioni: i vincitori, dimostrando la loro incapacità di guardare avanti, con un tratto di penna avevano infatti diviso popoli e territori.

Da allora C.L.N. dell'Istria e Associazione delle Comunità istriane hanno portato avanti una tenace, lunga e complessa opera di ricostruzione sul piano materiale, e morale anche, del recupero dei profughi e del loro reinserimento attivo nella vita nazionale. Ma l'opera di ricostruzione non è terminata in rapporto all'obiettivo pacifico di promuovere un autentico e duraturo superamento delle condizioni di disagio e di ingiustizia in cui le genti istriane sono state poste alla fine del secondo conflitto mondiale. Non c'è fretta. Se il traguardo non sarà raggiunto dalla generazione che ha vissuto gli avvenimenti di trent'anni fa, esso potrà e dovrà essere acquisito dalle nuove generazioni. Se non vogliamo vedere naufragare del tutto le speranze e gli ideali di una nuova grande Europa senza più frontiere.

NELL'INCERTA SORTE DELLE NAVI DI P.I.N.

A GRADO VIA MARE PER UN'ALTRA ESTATE

Saranno impiegate l'«Edra» e la «Dionea»
Trattative per vendere la «C. Colombo»

La stagione turistica 1977 è ancora lontana, ma non lo è tanto perché gli operatori turistici dell'isola non si preoccupino fin d'ora di risolvere i problemi connessi con le attività di quel periodo. Uno di questi riguarda la continuità del servizio di linea marittima sulla rotta Grado-Trieste. Il problema era stato sollevato anche recentemente e non erano mancate le preoccupazioni a seguito della minacciata soppressione di questa linea marittima il cui servizio, un tempo unico collegamento diretto fra l'isola e il capoluogo giuliano e a carattere annuale, durava da oltre sessant'anni.

In proposito l'on. Dino Marocco dichiara che già in sede di discussione in Parlamento sul piano di ristrutturazione dei servizi marittimi sovvenzionati, fra cui appunto la linea stagionale Trieste-Grado, era intervenuto a sostegno del mantenimento di tale servizio che per Grado riveste una grande importanza sul piano turistico.

In relazione anche alle recenti voci allarmistiche apparse anche sulla stampa regionale, l'on. Marocco ha precisato: «Ho avuto proprio in questi giorni l'assicurazione da parte del sottosegretario alla marina mercantile, sen. Vito Rosa, che la linea Trieste-Grado rimarrà in esercizio anche per il periodo 1.o maggio - 30 settembre 1977, con due corse giornaliere. Il servizio potrà essere effettuato dalla motonave "Dionea" o dall'"Edra", gemelle dell'"Ambriabella" che purtroppo la società armatrice ha ceduto lo scorso anno a una società greca».

Sul fronte dei servizi marittimi di p.i.n. si apprende per contro che l'amministratore delegato della società «Italia» ha confermato l'esistenza di trattative con un potente gruppo finanziario straniero per la vendita della turbonave «Cristoforo Colombo». In realtà non è stata l'«Italia» a mettere in liquidazione la nave — affermano i dirigenti della società di navigazione — ma «non si può respingere un'offerta che molti giudicano positiva».

La trattativa esistente è stata definita allettante per l'«Italia» ed esistono quindi le premesse perché anche la «Colombo» ammaini anzitempo la bandiera italiana per prestare altrove il suo servizio.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il giornalista Marco Calamai parlerà sul tema: «Terrore in Argentina». Seguirà un dibattito.

ESTESO IL BLOCCO ALLE MUNICIPALIZZATE

Vietate le assunzioni negli enti indebitati

Intervento dei sindacati contro questa remora che colpisce anche gli impieghi precari

Lunedì prossimo si terrà una riunione tra le organizzazioni sindacali confederali e di categoria, le associazioni degli enti e l'assessorato agli enti locali per fare il punto sul dibattuto art. 9 del decreto legge 17 gennaio 1977 n. 2, che vieta agli enti locali e alle aziende municipalizzate di assumere personale, anche a carattere straordinario o temporaneo.

La federazione provinciale lavoratori enti locali e sanitari della Cgil, a proposito del decreto che riguarda il consolidamento dei debiti dei Comuni e delle Province, rileva in una sua nota l'insufficienza del provvedimento nella sua globalità, in quanto «tende a risolvere il problema dell'indebitamento pubblico nel breve periodo, ma lascia aperto quello del consolidamento dei debiti a medio e lungo termine, non risolvendo quindi in modo adeguato la questione del finanziamento degli enti locali».

In particolare si osserva che il blocco delle assunzioni disposto dall'art. 9, pur rispondendo all'esigenza di un contenimento della spesa pubblica, ha dei grossi limiti perché da una parte è limitato al settore degli enti locali e non è condizionato a disposizioni che permettano la contestuale possibilità di utilizzo del personale proveniente dagli enti disciolti; dall'altra, poi, colpisce indiscriminatamente la politica del personale degli enti in quei settori (principalmente nei servizi) dove non tutto può esser risolto con il ricorso alla mobilità interna.

Il testo dell'art. 9 — si fa ancora notare — lascia inoltre un ampio margine a interpretazioni, anche le più restrittive, sul mantenimento in attività del personale avventizio ed a contratto professionale, che presta la sua opera negli enti, soprattutto in settori essenziali dei servizi, che verrebbero di fatto soppressi. Si afferma quindi che un blocco indiscriminato delle assunzioni, limitato all'ente locale e che non garantisca il mantenimento in servizio del personale avventizio e precario, non può che avere conseguenze drammatiche sull'erogazione dei servizi ai cittadini.

Si chiede pertanto che nell'incontro di lunedì prossimo si verifichino, su questo argomento, sostanziali convergenze tra le parti, che sbocchino in iniziative concrete per impedire che il decreto venga convertito in legge, senza fondamentali emendamenti che tengano conto della realtà della crisi nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Anche la Cisnal ha preso posizione nei riguardi di questo decreto, facendo rilevare che almeno 200 persone, tra personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, non sarebbero riassunte dal Comune in quanto supplenti.

BLOCCATO DAGLI JUGOSLAVI A FERNETTI

Nascondeva la droga il pullmino olandese

Altri sequestri - Fermati tre olandesi e un greco

Un altro duro colpo è stato inferto ai trafficanti di droga: a Fernetti la polizia jugoslava è riuscita a bloccare un ingente quantitativo di stupefacente che stava per entrare nella nostra provincia, per poi proseguire probabilmente verso i mercati dell'Alta Italia o dell'Olanda.

L'hascisc è stato scoperto a bordo di un pullmino, che è stato fermato per i normali controlli. A bordo si trovavano due giovani cittadini olandesi: i coniugi Jan e Antonella Wusstro, di 23 e 22 anni, residenti a Rotterdam. La droga — a detta degli inquirenti — era occultata molto bene nel veicolo. Ma la pazienza e la tenacia hanno premiato gli investigatori, i quali hanno trovato i nascondigli nei quali erano nascosti i pani di hascisc per complessivi 86 chili.

Le indagini della polizia jugoslava si sono subito estese a macchia d'olio e gli inquirenti sono riusciti a mettere le mani sulla intera banda di contrabbandieri composta inoltre dal greco Nikolaos Manogiannakis, di 26 anni e da un altro cittadino olandese, Peter Jan Brasser, di 23 anni. Tutti e quattro gli stranieri sono stati arrestati.

In questa seconda fase dell'operazione anti-droga, la polizia ha trovato un altro ingentissimo quantitativo di stupefacente a bordo della macchina del greco e undici chilogrammi di droga in pani depositati in un nascondiglio nei pressi dell'abitato di Otocac.

STATO CIVILE

MORTI: Nicolino Abelardo, anni 75; Mauro ved. Girardi Gemma, 63; Petretto Giuseppe, 77; Cossutta Carlo, 78; Starec Emilio, 55; Terrana in Piazza Carmela, 57; Barzaghi Narcisa, 84; Pirnetti Steno, 85; Cuppo Romeo, 69; Lugnani Rina, 72; Poggiolini Romano, 75; Cafagna ved. Rutigliano Anna, 89; Daneu ved. Licen Maria, 82; Ronchi in Taddeo Attilia 58; Svara ved. Zafran Anna, 73; Derin Antonio, 53; De Giosa Francesco, 71; Bertocchi ved. Loredan Pierina, 76.

Le aumentate aliquote Iva

L'Unione commercianti della provincia di Trieste e l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rendono noto che con D.L. 7 febbraio 1977, n. 15 — pubblicato in pari data sulla Gazzetta Ufficiale — sono state modificare le seguenti aliquote IVA, a decorrere da martedì 8 e non lunedì 7 febbraio, come indicato da altre fonti:

1) l'aliquota del 12% è elevata al 14% (esclusa solo la vendita della benzina che continua ad essere assoggettata al 12%);

2) l'aliquota del 30% è elevata al 35%;

3) l'aliquota del 6% è elevata al 9% per le cessioni dei prodotti tessili previsti dal terzo comma dell'art. 78 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633 (ad esempio i vestiti, le stoffe, la maglieria, la biancheria intima, quella per la casa, le calze, le camicie, ecc.).

Operazione strade pulite domani in Barriera

L'esperimento di pulizia radicale delle strade già messo in atto dal Comune per la prima volta nei giorni scorsi, avrà domani il suo seguito nelle vie Vasari, Foscolo, Manzoni e Parini. Per consentire lo svolgimento di tali operazioni, un'ordinanza del sindaco ha così stabilito, quali misure per bloccare il traffico veicolare e la sosta lungo i marciapiede, l'istituzione dei divieti di transito e di sosta dalle 14 alle 18 di domani per tutti i veicoli nei seguenti punti stradali: a) via Vasari nel tratto compreso tra le vie D'Azeglio e Oriani; b) via Foscolo nel tratto tra via D'Azeglio e piazza Garibaldi; c) via Manzoni nel tratto compreso tra le vie Pascoli e Foscolo; d) via Parini, nel tratto tra via Vasari e via Pascoli.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

ZFIC: ALTRE 276 FIRME ARRIVANO DAL PIEMONTE

Luigi Perosino Via Salbertrand 69. To.
FELISIO Giuseppe . Via T. Villa 55. TO -
Gianfranco Morando - Corso Maroncelli 32 - TO -
Mario Salussoglia Via S. Maria Mazzarello 92 TO
Arnera Santina Via Osasco 7/5 10141 Torino
FANTONE MARIO V. MONCENISIO 10 PIANEZZA
MUSSO BRUNO V. OSASCO 30 - TORINO -
Borgarello Claudio Via Stresa 32 TORINO
Lomagno Teresio - Via Caserasin 15 Torino
Baima Giovanni - Via Grosso - 1 - MOLE (T.
ADIDO GIOVANNI C.so Sebastopoli 310/1 (TO)
Balestrazzi Annibale (C.so Sebastopoli 310/3 (To)
Arnaldo Badini. v. Jaffi 11 - Torino
Xocco Rinaldo - Via T. Pausania N°7 - TO -
Tomma Giuseppe Via Regio Parco 37 Settimo To.se

Nel dicembre scorso, a seguito dell'apertura del dibattito su Osimo nelle nostre pagine, ci giunse da Torino una raccolta di firme: 263 cittadini — tra i quali erano solo una minoranza i giuliani — avevano sottoscritto una protesta contro la zfic.

Ora, inviato dai lettori Giorgio Altrass e Bruno Velicogna, ci giunge un altro pacco di fogli, con ciclostilata la stessa protesta, e in calce a ciascun foglio una sfilza di nomi e indirizzi con a fianco la firma. Sono altre 276 firme. Queste firme non hanno valore «pratico», ovviamente, non sono nemmeno autenticate; sono soltanto il frutto e l'espressione di una preoccupazione e di una solerzia e di un desiderio di esserci utili e solidali, che non lasceranno certamente indifferenti i triestini più attenti e sensibili.

Nel ringraziare tutti coloro che in varie città del Piemonte hanno firmato la loro adesione inviandola al nostro giornale, diamo l'elenco delle località in cui le firme stesse sono state raccolte: Torino, Moncalieri, Trofarello, Nichelino, Asti, Castiglione, Collegno, Prà, Pino Torinese, Avigliana, Condove, S. Antonio di Susa, Vaie, Pianezza, Mole, Settimo Torinese, Chieri, Venaria, Ravigliasco. Altre firme sono state raccolte a Genova, Pegli, Voltri, Sestri, Sassello, Albissola, Arenzano. Alcune, infine, a Milano e a Roma.

Ed ecco il testo firmato dai 276 cittadini, che si sono associati ai 263 del dicembre:

«Angosciati per la progettata distruzione del Carso, e per le sue innegabilmente funeste ripercussioni sulla città di Trieste, avendo appreso che si organizzeranno civili e pacifiche manifestazioni di protesta, preghiamo di esserne informati tempestivamente onde potervi partecipare.

«Desideriamo sottolineare, chiaramente, che non siamo contrari alle clausole politiche del trattato di Osimo. La nostra protesta, come quella di tanti altri, e non soltanto triestini, si riferisce unicamente ed esclusivamente a quelle clausole economiche con le quali si decreta in pratica, la criminale distruzione di un ambiente naturale unico e irripetibile, e il conseguente, e inevitabile, avvelenamento di una città.

«Non bastava Seveso, tanto per citare un esempio, ai lungimiranti politici della Repubblica italiana?».

SEGNALAZIONI

Così scrisse don Tomizza

«Egregio Direttore, abbiamo letto una lettera diretta dal prof. Raffaele Tomizza a don Attilio Delise e siamo rimasti sbalorditi. Ve la alleghiamo in fotocopia, pregando di pubblicarla, avendo chiesto a don Delise di superare ogni possibile remora.

«E' possibile — ci siamo chiesti leggendo — giungere a tanto? E ci siamo risposto: evidentemente è possibile, dal momento che la lettera del Tomizza è un fatto, anche se ancora non ce ne possiamo capacitare. Forse, occorre una laurea in lettere per arrivare a tal punto: una laurea, peraltro, che verifichi magari la capacità di scrivere in corretta forma grammaticale, ma non attesti certamente l'idoneità a formulare giudizi; anzi, neppure a pensare e, perciò, nemmeno a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è del tutto accessorio. Come è appunto nel caso della polemica lettera di mons. Tomizza (ci scusiamo: del prof. Tomizza) a mons. Delise.

«Il punto del contrasto tra le tesi sostenute dalle colonne di "Vita Nuova" dal Tomizza e quelle difese da mons. Delise (e da molti altri) era la bontà o l'ingiustizia degli accordi di Osimo; la loro congruenza con gli "interessi nazionali", o, al contrario, la lesione di tali interessi, oltre che l'offesa al sentimento patriottico di tanta gente che non muta parere perché muta il vento.

«Di fronte a questo grave problema, era — ed è — essenziale sapere quale sia il giudizio che se ne dà, non come lo si esprima. Gli svolazzi retorici, e persino la corretta forma grammaticale, di fronte a ciò, diventano questioni immediatamento insignificanti.

«E poi: che cosa è mai questa pretesa strana e antidemocratica nel fondo, nella sostanza, per di più detta in maniera tanto sgarbata, del Tomizza? (E lasciamo da parte la carità cristiana). Forse, dovrà parlare d'ora in avanti soltanto chi può esprimersi in un linguaggio grammaticalmente irreprensibile? E allora, l'operaio no, e il contadino nemmeno? In regime democratico autenticamente "partecipativo", è ammissibile una simile sciocca pretesa?

«De Gasperi — è notorio — parlando, dava talvolta delle "sberle" alla grammatica (e anche allora vi erano i professori Tomizza che ridicolmente lo riprendevano). Ma vogliamo forse paragonarlo con gli attuali politici di Osimo, e con certi loro caudatari triestini, amici del Tomizza, magari grammaticalmente corretti?

«Le sostanza del contrasto — e il Tomizza lo sa — sta altrove. Sta, per la precisione, sulla coerenza del giudizio portato da don Delise, e da tutti coloro che sono insorti contro Osimo, sui recenti accordi italo-jugoslavi con il pensiero e l'azione (e la vita vissuta) di tutti questi anni. E sta, per usare l'argomentazione inversa, sul giudizio di incoerenti e di "voltagabbana" che dobbiamo dare a chi, come il Tomizza stesso ha confessato (nella seconda lettera a "Vita Nuova") prima la pensava esattamente come don Delise e come noi e moltissimi altri con lui, e poi ha cambiato opinione.

«Dice mons. Tomizza, per giustificarsi, che ha cambiato opinione, dopo un consulto con l'on. Belci e altri amici, perché era giusto, o realistico, che i profughi istriani dismettessero le loro vesti di profughi dopo tanto tempo che vivevano qui, a Trieste. Ma anche a proposito di questa faccenda dobbiamo osservare che il Tomizza con i suoi amici, se ne condividono il presuntuoso giudizio, "veste le penne del pavone". Perché la verità è un'altra: è stato il vecchio CLN dell'Istria che iscrisse sul suo programma, ben presto, il motto "da profughi a cittadini". E inoltre dobbiamo osservare che Tomizza confondo due problemi distinti: l'inserimento dei profughi, come si diceva allora giustamente, "nel ciclo produttivo della nazione" e, quindi, della città di Trieste: cittadini tra cittadini; e l'altro problema, che niente ha da spartire con il primo, della sorte finale della Zona B (e della sua gratuita e ingiustificata cessione alla Jugoslavia addirittura senza la benché minima contropartita).

«Mons. Tomizza non sa distinguere; e chi non distingue confonde, gli diremo, usando le parole di un altro prete, deputato alla Convenzione di Parigi nata dalla Rivoluzione francese.

«Dopo le accuse di sgrammaticato, a don Delise il professore rivolge le accuse di "ignoranza, presunzione e invidia". Ignoranza di che cosa o su che cosa?, (sulla grammatica? E, allora, ci risiamo!). Ignoranza di che, dunque? E presunzione di fare l'eroe? Sciocchezze. Don Delise, senza l'ombra di presunzione, dice cose vere; e gli sghignazzano soltanto i voltagabbana, che credono di mettere così a tacere la coscienza per i propri voltafaccia. E invidia, poi, di chi? Di don Tomizza? Ma don Tomizza può fare compassione, non invidia.

«E quali sarebbero gli "insulti" che don Delise gli avrebbe rivolto? Gli accenni personali? Potevano essere omessi; ma il fatto che l'interessato (lui, il professore) non li abbia smentiti, fa sì che non di insulti (che non hanno fondamento) ma di accuse si tratti. E anche qui il professore, esperto in grammatica, ma non altrettanto in vocabolario, confonde due cose distinte: l'insulto con l'accusa; e fa di ogni erba un fascio.

«Comunque, e per concludere, sappiamo ormai come regolarci, anche per dare a ciascuno il suo: se avremo bisogno di chi ci detti una bella pergamena per celebrare nozze e lauree, ci rivolgeremo al prof. Tomizza; per avere un giudizio su temi vitali, espresso con il buonsenso, ascolteremo ancora don Delise. E perché don Tomizza non rinnovi in malafede la sua gratuita accusa di "anonimato" alle lettere che non hanno in calce tanto di nome e cognome, non scrivete "seguono 30 firme" come d'uso. Noi firmiamo con nome, cognome e indirizzo. Grazie per l'ospitalità». Caterina, Francesca e Giovanni Barzellatto; Giuseppina e M. Vascotto; Caterina Bologna; Jolanda Ambrosi; Argentina Ritossa; Pietro Cernetti; Virginio Pauluzzi, Nora Baici, Mario Bologna; Mercede Valentin; Rossella e Annamaria Fabbri; Jolanda e O. Gubertini; Mariella Palazzo; Giacomo Vanna; Jolanda Pozzetto; Nerina Zugna; Lina Gulin; Maria Giugovaz; Daniela Derossi; Paolo e Anna Cecchi Froina; Concetta Fontanot; Maria Favento; Maria Piazza e Lionello Ralza *(chiediamo scusa se qualche nome sarà stato trascritto con qualche involontario errore da parte nostra).*

Ed ecco il testo della lettera allegata:

«Trieste, 18 gennaio 1977. Cav. uff. don Attilio Delise, Trieste - Ti accludo alcune perle della tua prosa e se non credi al mio giudizio di esperto in grammatica, falle vedere al primo maestro elementare che incontri. L'ignoranza, la presunzione e l'invidia, che di solito vanno a braccetto, ti fanno perdere quel poco di cervello che hai. Io ho una laurea in lettere, che i miei amici non hanno; dunque sono io che dovrei scrivere i loro discorsi e i loro articoli, se ne avessero bisogno. Ma tu non sai fare altro che insultare; ti credi giornalista solo perché hai in mano quel bollettino di agenzia di pompe funebri, che è "Isola Nostra". Vuoi fare l'eroe della Zona B, mentre nessuno ti ha torto un capello, e non ti accorgi degli sghignazzi, che susciti intorno. Non sei un eroe, ma un miserabile invidioso, che vuol farsi bello con le disgrazie di tutto un popolo; sei così meschino da crederti capace di far tremare l'intera Jugoslavia, la quale ti avrebbe sul suo libro nero, invece sei solo ridicolo. A Trieste ci sono migliaia di persone che non hanno il lasciapassare, anche tra i miei parenti strettissimi, e nessuno di loro si crede tanto importante da farlo sapere a tutti. Per il mio articolo, esclusivamente mio — se tu fossi meno ignorante lo desumeresti dallo stile — ho ricevuto decine e decine di telefonate di congratulazioni e di complimenti. E' inutile che tenti di entrare nella mia ombra: resterai sempre un imbrattacarte rozzo e sgrammaticato, che non sa fare altro che sporcare gli altri per farsi bello. Se hai della buona farina, buttala fuori, che vediamo i tuoi grandi pensieri, le tue intuizioni geniali. Ho ricevuto congratulazioni da persone altamente qualificate del campo nostro e di quello avversario. Tu ti sei solo roso di invidia e ti sei coperto di ridicolo. Quello che è successo in Zona B a Trieste lo sanno tutti; non è necessario che tu venga a raccontarlo. Già, quando non si ha altro da dire, si ripetono cose a tutti note o si insulta, cioè si attinge dal proprio sacco. Spezza la penna. Credi a me. Raffaele Tomizza».

Tombe e poltrone

«Care "Segnalazioni", ho perduto mia moglie tre mesi fa e vi scrivo con tanto dolore, ma anche con indignazione. Comprendo che sindaco e assessori hanno altro per la testa, da molto tempo ormai, dovendo pensare tutto il giorno se dimettersi o no o se andranno alla presidenza del porto o altrove, a seconda di cosa prevedono gli organismi dei partiti. Ma i funzionari comunali continuano a lavorare o no? E allora perché non preparano al sindaco o agli assessori le risposte per i casi riguardanti il cimitero? E' da dicembre che attendo di leggere una risposta su questo argomento, mentre ho letto molte e giustissime rimostranze, che condivido in pieno, sulle incredibili condizioni in cui avvengono i funerali.

«Che i politici pensino alle loro poltrone, va bene, ma i funzionari addetti pensino alle tombe dei nostri morti, e in segno di rispetto per il nostro dolore rispondano. I cittadini hanno diritto di sapere a che punto è la situazione. Non possiamo accontentarci delle "notizie" che non può nemmeno darci il guardiano! Su questo tema, in particolare, il silenzio non onora il Municipio.

«P.S. E per il progetto per il trasferimento dei funerali da via della Pietà a Sant'Anna (ne aveva parlato ancora, quand'era prosindaco, Gianni Giuricin) ci sono novità? Grazie». Lettera firmata.

Il giallo televisivo della domenica

«Care "Segnalazioni", è sicura la nostra Tv di farci passare un'ora lieta la domenica sera con il giallo a puntate "Un delitto per bene"? Speravo in un giallo a sfondo psicologico tipo "Hitchcock", dove la mano è leggera, il mestiere consumato e si gode dello svolgimento dei fatti che si snoda sul filo dell'incertezza, sul gioco delle ipotesi e sui colpi di scena con cui l'autore ci tiene avvinti fino all'ultimo.

«Qui, niente di tutto questo: si calca la mano in scene da Grand Guignol, dove impera l'isterismo e il cattivo gusto. (Quell'insistere sull'agonia della protagonista, girata al rallentatore, nonché la vista del cadavere abbondantemente insanguinato). Già la Tv ha cominciato generosamente con "Manon Lescaut" a donarci scene di un amore che si svolgeva attraverso diverse puntate e su diversi letti; poi ecco arrivare "Odeon" spesso con scene pornografiche.

«In questo ultimo sceneggiato, i due amanti s'abbracciano nudi sul letto. Forse sono esigenze dell'arte! Ora so che a quell'ora non ci sono solo adulti, ma ragazzini che sgranano gli occhi e che "fotografano". Non mi si venga dire che ormai ne sanno più di noi, che questo mi fa tanta malinconia e non è vero.

«Gli adulti — almeno quelli che possono — fanno qualche cosa per i giovani, o attraverso questi spettacoli cercano di inculcare in loro il senso che la realtà che li circonda è poco edificante?

«Leggo da alcuni appunti di Erich Sagal: "La storia delle letteratura ci insegna che, quando la forza creativa è in declino, rimane come ultima risorsa la forza del disgusto. I tragici greci presentavano l'effetto sconvolgente del sesso e della violenza sulla mente, sul cuore e sull'animo umani, senza per questo aver bisogno di ricorrere all'oscenità".

«Forse non sono ingrado di recepire i messaggi della nuova cultura che ci vengono imposti quasi con violazioni di domicilio.

«Voi direte: questa qui, ha sbagliato indirizzo! Ed è vero. D'altra parte è inutile scrivere alla Tv che in ogni indagine trova indici di alto gradimento. Per noi triestini, voi siete il più obiettivo specchio delle nostre opinioni in tutti i campi. Vogliate scusare il mio sfogo! Lidia Izzo».

Offerte di denaro che non siamo in grado di ricevere

Abbiamo ricevuto in questi ultimi tempi numerose lettere con importi di denaro varianti da mille a 50 mila lire, per «sostenere» l'opposizione alla zfic.

Il nostro giornale raccoglie, attraverso il proprio ufficio elargizioni, soltanto offerte destinate a istituzioni benefiche oppure riguardanti, oltre a sottoscrizioni speciali — come quella per i terremotati — piccoli episodi di bontà che talvolta hanno origine da qualche lettera ospitata nelle «Segnalazioni». Non siamo in grado invece di accogliere offerte con destinazione diversa.

Abbiamo perciò regolarmente restituito ai mittenti gli importi pervenutici per altro motivo (salvo i casi in cui era indicata una destinazione alternativa a favore di qualche ente benefico). Ma tale restituzione comporta un lavoro non semplice: per questo motivo — certi di essere compresi — preghiamo i lettori di non inviare più importi di denaro al nostro giornale al di fuori della sempre viva gara di generosità nei confronti del prossimo. E grazie a tutti, comunque, per la fiducia dimostrataci.

Da San Marino a Trieste in cinquanta giorni

«Il 4 febbraio mi è stata consegnata una raccomandata che per raggiungermi è stata in viaggio circa cinquanta giorni. Se la durata del viaggio farà pensare all'arrivo da paesi lontani, chi legge si tolga dall'errore: la raccomandata è stata spedita da San Marino. Essa reca sulla busta il timbro di partenza con la data del 15 dicembre 1976, e quello di arrivo a Trieste del 3 febbraio 1977.

«Se le poste si rivelano sollecite per i ritocchi tariffari, altrettanto sensibili si dovrebbero rivelare per i nostri bisogni. Ma questo è un discorso difficile.

«Le sarà grato, signor direttore, se vorrà rendere pubblica la mia lamentela: non ristabilirà la celerità perduta al servizio, ma si potrà sempre sperare... Rodolfo Viano».

CONTENZIOSO CONFINARIO: IL SILENZIO DEL GOVERNO

L'Unione istriani ci invia, con preghiera di pubblicazione, il testo della nota fatta a suo tempo pervenire alla commissione esteri del Senato:

«Con la pubblicazione del testo dei protocolli firmati ad Osimo il 10 novembre 1975 non è stato reso di pubblica ragione in Italia l'esito delle trattative condotte per la definizione della frontiera italo-jugoslava, descritta dall'art. 3 del Trattato di pace con l'Italia, compresa fra il triconfinale con l'Austria (Monte Forno), presso Tarvisio, e quello ipotizzato col mai costituito Territorio Libero di Trieste (Dosso Giulio), in prossimità di Monfalcone.

«Questa omissione — a prescindere dalla sua stranezza — suscita gravi preoccupazioni. Il nostro ministro degli Esteri, on. Rumor, aveva fatto cenno dei problemi esistenti in questo settore i primi giorni dell'ottobre 1975, allorché il governo richiese al Parlamento il benestare per concurre in porto i negoziati. Era pertanto legittimo attendersi che fossero portati a conoscenza di tutti anche i termini di quella specifica intesa.

«Agli accordi di Osimo, come è noto, si è pervenuti avendo supinamente accettato l'imposizione jugoslava per una trattativa «globale» del contenzioso confinario, confondendo in tutt'uno i problemi quasi trentennali esistenti nel settore Nord, sopra precisato, della frontiera (arbitrariamente creati dalla Jugoslavia con l'occupazione abusiva di territori italiani) con la fallimentare rinegoziazione del Memorandum di Londra, che ha implicato, fra l'altro, l'assurda e inutile rinuncia alla sovranità italiana sulla Zona B.

«Ora, nella deprecata ipotesi che l'iter parlamentare di ratifica prosegua il suo corso, fatale per la stessa Trieste, sta a cuore rilevare la necessità che il governo italiano presenti in Parlamento, per sottoporlo a ratifica, anche il protocollo concordato per la definizione della frontiera nel settore sopra indicato e ci sembra altresì indispensabile che analogo impegno venga richiesto al governo jugoslavo.

«In assenza di ciò nessuna garanzia sarebbe offerta all'Italia circa il conseguimento del "confine di diritto", esigenza conclamata dal governo italiano come inderogabile. Teniamo a confermare che non condividiamo affatto nè i motivi che sono stati invocati per suffragare tale esigenza e tanto meno i metodi che sono stati seguiti nella presunzione di soddisfarla. L'esperienza di trent'anni di inutili negoziati ci insegna che la Jugoslavia non ha nessuna intenzione di abbandonare i territori abusivamente occupati nel 1947 e che essa potrà utilizzare il persistente contenzioso per avvalersene in futuro per ulteriori pretese in altre direzioni (si pensi all'invenzione della "Slavia Veneta").

«Rimarremmo in conseguenza col danno perpetrato per Trieste, ormai più volte illustrato e con la beffa che "il confine di diritto" sarà stato definito solamente nel tratto che taglia Trieste dalla Zona B, suo naturale retroterra etnico, economico».

Tecnico il rinvio del dossier su Osimo

«Caro Direttore, con riferimento alla lettera apparsa su "Segnalazioni" e relativa al Dossier di TG2 sul trattato di Osimo, ti prego di prendere atto che il rinvio è dovuto a motivi di carattere tecnico. Fra l'altro il giornalista Umberto Segato, che cura il programma, ha chiesto alla nostra redazione di Trieste ulteriori riprese a colori di Trieste e del Carso in quanto quelle già effettuate non hanno tutte avuto la resa tecnica voluta. Lo stesso collega Segato alla fine della settimana scorsa ci ha chiesto di informare del rinvio quelle persone che erano state intervistate per il Dossier, tra cui le signore Aurelia Gruber Benco e Letizia Fonda Savio.

«Sono difficoltà e incidenti del "mestiere" che almeno noi dobbiamo essere in grado di capire e scusare. Cordialmente, dott. Guido Botteri, direttore della sede di Trieste della Rai-Tv».

DOMENICA CON LA XXX E IL WWF A BASOVIZZA

Lotta alla processionaria

Domenica prossima 13 febbraio l'Escai XXX Ottobre darà inizio alla terza campagna contro la processionaria per disinfettare i pini che circondano Basovizza. Coloro che vogliono prendere parte a questa campagna sono invitati a dare le loro adesioni alla sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, non più tardi di domani, venerdì. Quest'anno ha aderito all'iniziativa anche il WWF, che parteciperà con numerosi aderenti. Si consiglia pranzo al sacco e vestiario adeguato. Il ritrovo per tutti sarà presso la foiba di Basovizza alle ore 8.30.

PSICHIATRIA E INTERROGATIVI

«Il giorno 31 gennaio alle ore 15.30, mia moglie passeggiava con mio figlio di otto anni vicino all'ospedale. Improvvisamente un uomo di mezza età alto e robusto, con una valigia in mano e legata con uno spago, che proveniva in direzione contraria, appoggiata la valigia per terra, si dirigeva verso mio figlio e gli dava uno schiaffo, cercando di colpire anche mia moglie che si era messa in mezzo. Alcune persone si sono messe a gridare (nessuna è intervenuta). L'uomo allora ha ripreso la sua valigia e se ne è andato senza che nessuno lo fermasse. Una delle persone che ha gridato (senza intervenire), ha detto (così riferisce mia moglie): "Lo conosso, xe un ospite de Basaglia".

«Questi i fatti. Premesso che sono convinto che nessuno deve essere emarginato e che tutti devono essere aiutati a reinserirsi nella società, premesso anche che le mie idee politiche non credo siano diverse da quelle del prof. Basaglia, vorrei fare alcune domande e alcune considerazioni.

«"Ospite di Basaglia" è un modo per dire ricoverato all'Ospedale psichiatrico, o è un nuovo modo di chiamare i malati di mente? Perché una persona che si ferma, appoggia una valigia, tira una sberla senza motivo e se ne va tra le grida della gente, non è sicuramente una persona normale. Una persona del genere non va chiusa in manicomio, ma forse si può farla accompagnare da un infermiere. I giornali, la radio, la televisione parlano spesso del prof. Basaglia di Trieste. In Italia ci vuole meno pubblicità, più lavoro, più serietà professionale. Qui non si tratta di reclamizzare un tipo di fagioli, ma aiutare persone a star bene senza danneggiarne altre.

«Da più di dieci anni si sente parlare di "nuova psichiatria" e di "psichiatria democratica". Meno chiacchiere e più fatti. Se il prof. Basaglia invece di occupare tante ore in interviste controllasse di più il lavoro dei suoi giovani medici e degli infermieri, forse chi ha picchiato mio figlio sarebbe stato in compagnia di qualcuno. Leo Udina».

★

«Egregio direttore, se ben ricordo, ad un congresso di psichiatria tenutosi a Vienna un anno fa, le idee riformatrici del direttore del nostro Ospedale psichiatrico provinciale sono state contestate.

«Quest'anno è annunciato per settembre un analogo congresso internazionale a Trieste; e per settembre è annunciato pure il completamento della smobilitazione dell'OPP. Non sarebbe stato più saggio e prudente sentire le conclusioni di questo congresso e poi procedere alla programmata eliminazione?

«Ma altri punti interrogativi rampollano dalle comunicazioni ufficiali delle autorità interessate. Si afferma che i vecchi locali sarebbero consegnati — com'è negli intendimenti dell'amministrazione provinciale — alla città perché ne faccia uso per quei servizi pubblici tanto necessari. Quali sarebbero tali servizi pubblici tanto necessari?

«Con l'evacuazione dell'Ospedale psichiatrico provinciale sarebbe rispettata la volontà del testatore Galatti e di altri oblatori? Non sembra opportuno che la cittadinanza venga messa a conoscenza di tale volontà?

«Osservo con meraviglia come su questo "ukase" nessuno abbia sollevato protesta. Siamo proprio mitridatizzati dopo il veleno di Osimo? C. P.».

★

«Ho ascoltato le precisazioni fatte dal prof. Basaglia sia nella trasmissione regionale "Spazio aperto" sia in quella nazionale "Voi ed io", condotta da padre Balducci.

«Se ho ben capito il suo concetto base, posso arrivare alla seguente conclusione: potenzialmente tutti potremmo essere dei cosiddetti malati di mente. Il giorno in cui, rifiutando di accettare e quindi di far nostro il modello di comportamento che ci viene proposto e imposto, le nostre manifestazioni esteriori si differenziassero da quelle degli altri appartenenti alla comunità in cui viviamo, verremmo evidenziati come diversi e conseguentemente ritenuti pericolosi.

«La funzione dello psichiatra non è più quella di codificare la malattia dei "diversi" e conseguentemente giustificare la loro segregazione, bensì di individuare le cause che, avendo provocato dei turbamenti psichici, stanno all'origine del diverso modo di essere.

«Considerato che non esistono farmaci capaci di curare i disturbi specifici di questa anomalia, lo specialista deve, se non vuole che l'alienato rimanga tale vita natural durante, cercare di scoprire e di rimuovere le cause che hanno provocato lo squilibrio.

«Ora desidero chiedere al prof. Basaglia se nel suo campo esiste la terapia profilattica e, in caso affermativo, quale sarebbe quella che egli suggerirebbe al cittadino che si rivolgesse a lui dicendo di trovarsi in una condizione di estrema tensione fisica e psichica ogni qualvolta apre un giornale o ascolta la radio e la televisione.

«Attraverso tutti questi mezzi di comunicazione gli esponenti ufficiali della cultura e della politica "istituzionalizzate" (questo aggettivo lo ha appreso ascoltando padre Balducci) lo bombardano di notizie sensazionali più o meno calamitose; lo stimolano con interrogativi sempre più pressanti su problemi che sembrano insolubili; lo invitano a una sempre maggiore presa di coscienza, indispensabile per l'avvento di quella "cultura alternativa" di quella "rivoluzione permanente" che tutti coloro che lo rappresentano (così dicono) tanto agognano; lo coinvolgono, in quanto membro della società, in responsabilità che presupporrebbero delle decisioni che egli, semplice cittadino, materialmente non ha mai potuto prendere (ha però sempre portato le conseguenze delle decisioni altrui); lo incitano a percorrere la strada del sacrificio senza però mai indicare chiaramente quale sarà la strada che essi poi percorreranno per uscire concretamente e definitivamente dal labirinto nel quale tutti si trovano; lo esortano a difendere l'ambiente naturale, quale unica sua speranza di sopravvivenza, tacciandolo poi di fascista quando, in nome del diritto alla propria integrità fisica, si oppone alla realizzazione dei loro inconsulti progetti sperimentali.

«Inoltre la sua coscienza democratica (anche il cittadino è costretto, suo malgrado, ad usare questo aggettivo tanto sfruttato) gli impedisce di fare l'unica cosa probabilmente saggia: lasciar perdere giornali, radio e televisione.

«Tutto quanto sopra detto è già sintomatico, forse, di uno stato confusionale tale per cui non può più sperare aiuto dalla terapia profilattica?

«Dal prof. Basaglia e dalla sociologa Gianna Chedda, sua collaboratrice, attende fiduciosamente risposta una casalinga che rifiuta anche di accettare il luogo comune di coloro i quali, in nome del diritto della donna a realizzarsi, definiscono l'ambiente di lavoro della casalinga come ghetto nel quale essa viene relegata. Grazie. Angela Paludetto».

LE ORE DELLA CITTA'

Alpini di Trieste

Domenica 20 febbraio alle ore 12 presenti il presidente nazionale Franco Bertagnolli e le autorità militari verrà inaugurata la nuova sede della sezione di Trieste «Guido Corsi», via Cassa di Risparmio 6. Si interviene con il cappello alpino. Per martedì 15 febbraio è convocato il consiglio direttivo della sezione.

Oggi alla Fidapa

Tutte le socie della Fidapa sono invitate a intervenire al ricevimento in onore della presidente nazionale, che desidera cordialmente conoscere tutte le associate. L'appuntamento è per oggi, alle 17, nella sala di via Rossini 4.

Cinema del ragazzo

«UFO: contatto radar, stanno atterrando!». Fantascienza in technicolor oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, in largo Papa Giovanni, ingresso per la laterale androna Baciocchi, apertura ore 16.45. Il film inizia alle 17 precise, termine ore 18.30 circa. Non si ripete il primo tempo.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 80%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Occasioni irripetibili

Nella vendita promozionale di pellicceria di *Beltrame*, modelli di alta pellicceria Naldoni, Bucci, Soldano e vasto assortimento di modelli classici in persiani, visoni, castori, marmotte, volpi.

Rotary Club

«Trieste e un libro: "Gli Jurcev ex a.u."» è il tema della conversazione che sarà tenuta oggi dall'avv. Antonio Di Giacomo, gradito ospite del Rotary Club. La riunione conviviale s'inizierà alle 13.

Round Table

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella consueta sede, la riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, ospite il dott. Piero Biondi, presidente nazionale del sodalizio.

Messa Unitalsi

Domani, venerdì, come annunciato, ricorrendo l'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, alle 19.30 verrà celebrata una messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio. Ammalati, personale e pellegrini sono invitati dall'Unitalsi a partecipare.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste informa i propri soci che lo slalom gigante valevole per i campionati sociali si svolgerà domenica 13 a Sauris. Le estrazioni per l'ordine di partenza si svolgeranno sabato 12 alle 20.30 presso il Campeggio Obelisco.

«Il nuovo inverno»

Martedì 15 febbraio alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, la prof. Isabella Gallo Cobianco presenterà il volume di versi «Il nuovo inverno», opera prima di Flavia Grazia Longo.

Al Circolo fotografico

Domani, alle ore 19.30, Giovi Marcolini proietterà, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Mazzini 12, una serie di diapositive a colori sonorizzate dal titolo «Dai monti al mare».

Carnevale alla SGT

Siamo vicini al Carnevale e alla Società Ginnastica Triestina fervono i preparativi per accogliere le centinaia di bambini che si daranno convegno per trascorrere in allegria le sei giornate programmate: giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22 febbraio 1977 con il seguente orario per tutte le giornate: 16-19.30. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651, durante le ore d'ufficio 10-12 e 16-19.

Occasioni irripetibili

Vendita promozionale del loden nei colori moda bianco e cammello, giacche bianche e cammello e gonne cammello, nel reparto confezioni signora di *Beltrame*.

Carnevale dei bambini

Costumini eleganti, originali ed esclusivi da *Nodi d'amore* viale XX Settembre 21.

Nozze d'oro

Alberto e Francesca Nolfo, sposatisi il 10 febbraio del lontano 1927, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto della figlia e dei conoscenti. Vivissimi rallegramenti e molti auguri cordiali.

Effe, come felicità

E' l'augurio di *Effe casa* a tutti gli sposi. Anche a quelli che riceveranno solo regali «normali». Ai più fortunati, invece, i regali di nozze più belli. Ma, in questo caso, la fortuna non c'entra: basta venire in via Settefontane 13, a scegliere la propria lista matrimoniale. *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

Lampadari in cristallo

Modelli esclusivi di produzione artigianale, *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano; e negozio esposizione in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Mode Ada

via SS. Martiri 12. Vendita eccezionale per rinnovo locali. Non pagherete più di lit. 30.000 nessun capo d'abbigliamento esistente in negozio.

ATTIVITÀ DI UN ANNO E PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE

Dal Carso all'Iran i nostri speleologi

Nuove scoperte di notevole interesse effettuate nell'«Abisso di Fernetti»

In occasione dell'assemblea generale della Sezione geo-speleologica della società Adriatica di scienze, è stato fatto il punto sui principali risultati ottenuti nella passata stagione e sul proficuo lavoro di ricerca e di divulgazione svolto nel 1976. Tra l'altro merita qui ricordare le nuove importanti scoperte effettuate nell'«Abisso di Fernetti» che fanno di questo complesso ipogeo uno dei più interessanti del Carso Triestino. Dal rilievo topografico, che è stato eseguito, risulta che tale cavità raggiunge oggi uno sviluppo planimetrico di quasi un chilometro ed una profondità massima di circa 210 metri. Sempre nel campo dell'attività esplorativa è bene ricordare le esplorazioni dell'«Abisso Simi» (Toscana) che hanno portato gli speleologi triestini al rinvenimento di nuove interessanti prosecuzioni; ed ancora la felice operazione all'abisso «A 12» (M. Canin) eseguita in stretta collaborazione con l'Esercito, che ha fornito gli elicotteri per il trasporto in zona degli uomini e dei materiali.

Il lavoro di ricerca e di divulgazione svolto nel 1976 è stato anch'esso particolarmente proficuo; da ricordare la monografia sui «Fenomeni carsici del Carso monfalconese» (Pichl) presentata alla giornata-dibattito sul tema: «Attività geo - speleologica nel Carso monfalconese, oggi»; il ciclo di conferenze a carattere speleologico tenutesi nella sede sociale assieme alle proiezioni di documentari, che ha fatto registrare una grande affluenza di pubblico, come pure la mostra fotografica sull'«Abisso di Fernetti» e sull'«Antro di Bagnoli», alla quale sono stati tributati unanimi consensi. La quinta edizione dei Corsi di Speleologia infine, è stata quest'anno particolarmente apprezzata per il livello altamente qualitativo delle lezioni teoriche e delle esercitazioni pratiche.

La Commissione direttiva uscente ha esposto all'assemblea, in termini sintetici, il programma futuro, che prevede tra le altre cose l'allestimento di una spedizione per l'individuazione ed il forzamento del sifone d'entrata della grotta di Trebiciano, la conclusione dell'esplorazione delle gallerie sommerse dell'«Antro di Bagnoli» (scoperte nella passata stagione dagli speleosub della Sezione e l'organizzazione di una spedizione a carattere speleologico extraeuropea.

A conclusione dell'assemblea è stata eletta la nuova C.D. che risulta dunque così composta: presidente dott. Walter Maucci; vicepresidente Stefano Bartoli; consiglieri Sergio Dambrosi, Paolo Fonda, Lucio Juretig, Andrea Loretti e Giacomo Nussdorfer.

Previdenza marinara: contribuzione ridotta

Per iniziativa del ministro per il lavoro e la previdenza sociale on. Tina Anselmi è stato diramato per l'esame del prossimo consiglio dei ministri lo schema di disegno di legge che, accogliendo le istanze delle categorie interessate, dispone l'applicazione nei confronti delle imprese della pesca locale o ravvicinata, iscritte alla cassa nazionale per la previdenza marinara, della contribuzione ridotta prevista dall'articolo 17 della legge 16 aprile 1974, n. 114.

... d'ora nella scuola media «A. Bergamas», tutti i lunedì e i giovedì dalle ore 16 alle 18, mentre i modelli dovranno essere presentati successivamente, in sede e data da destinarsi.

Rassegna di modellismo con l'Ora del Racconto

Nell'ambito della sua attività ricreativa e culturale, «L'Ora del Racconto», in collaborazione con il Centro di lettura di via Venezian, indice un concorso di modellismo fra gli alunni dai 9 ai 16 anni.

Fra i modelli potranno figurare: aerei, navi, mezzi bellici ecc. costruiti con materiale proprio o con scatole di montaggio. Con o senza plastico, i modelli dovranno essere accompagnati da una relazione che illustri in breve la storia, o riporti il riferimento storico del modello presentato, oppure presenti il libro che ne parla e illustra le vicende.

Le iscrizioni si ricevono sin

Consulte rionali

La Consulta di San Vito-Città vecchia si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno l'illustrazione del piano particolareggiato per il Centro storico.

Per le 20 è convocata la Consulta rionale di San Giovanni nella sede della rotonda del Boscheto 3/F.

Un divieto di sosta e di fermata è stato istituito dal Comune lungo il lato dei numeri pari della via Sara Davis, nel tratto compreso tra la piazza tra i Rivi e la via del Pratello.



(Foto Juretig)

Un aspetto particolare e suggestivo dell'«Abisso di Fernetti»

MOSTRE D'ARTE

Bova e Izzo alla Lanterna

Nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, si inaugurerà sabato prossimo 12, alle 19 una mostra dei pittori Raffaele Bova e Mariano Izzo. La duplice rassegna potrà essere visitata sino al 3 marzo.

Alla Corsia Stadion

STAMPE ANTICHE

ALLA «CARTESIUS»

Si chiude oggi la rassegna fotografica di TULLIO STRAVISI

FUORI E DENTRO NEL GIRO DI POCHE ORE

RIACQUISTATA LA LIBERTÀ TORNÒ SUBITO A PERDERLA

Si vede infliggere una nuova condanna a sei mesi l'uomo che si cacciò nei guai appena scarcerato

Dimesso nella tarda mattinata del 29 dicembre scorso dal carcere per aver scontato la pena, il bracciante Walter Orazi, 28 anni, via del Pilone 4, tanto disse e tanto fece che finì col ritornare in cella nel cuore di quella stessa notte.

In stato di detenzione, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Franca Gridelli, cancelliere Bernazza, per rispondere di resistenza continuata al brigadiere della Volante, Armando Ferrara, all'appuntato Evelino Olivo e alla guardia Mario Cerna, oltraggio pluriaggravato e continuato agli stessi agenti e al poliziotto di servizio alla cella di sicurezza della Questura e di due contravvenzioni, molestia e ubriachezza.

Il fatto accadde intorno alla mezzanotte quando la Volante venne chiamata in un «night» del Borgo teresiano, dove un cliente piuttosto alticcio — era, naturalmente, l'Orazi — si era rifiutato di pagare le consumazioni. All'arrivo del maresciallo Ferrara e del suo equipaggio, la controversia era stata già risolta ma l'Orazi, intanto, si sarebbe messo a importunare, con euforica petulanza, le persone che si trovavano nel ritrovo.

I poliziotti invitarono l'improvvisato tribuno a lasciare il locale e, per tutta risposta, si sentirono minacciare dall'uomo che brandiva un bicchiere e gratificare di ogni genere di insulti, suggellati da un urlatissimo: «Sono appena uscito dal carcere e ve la farò pagare!».

Caricato sulla macchina della polizia, Orazi venne accompagnato in Questura ma, al momento di entrare in cella, fu colto nuovamente dalle furie e minacciò l'agente colà di servizio di rompergli la faccia. Denunciato per i reati di cui si è detto, in sede istruttoria, il detenuto ripeté che proprio quel giorno era uscito dal carcere e in serata si era recato al «night» per incontrare una ragazza. Ammise di essere stato euforico ma non già ubriaco e negò di avere oltraggiato i poliziotti e importunato i clienti del ritrovo.

Orazi conclude la propria deposizione, dicendo: «Quel giorno ero uscito dal Coroneo e il mio stato d'animo è facilmente immaginabile». Al Tribunale, l'imputato dichiara: «Ammetto soltanto di avere offeso l'agente della cella: ero piuttosto nervoso perché avevo sollecitato inutilmente la presenza del mio legale di fiducia». Il P.M. valuta brevemente il fatto e, quindi, chiede che l'imputato venga condannato a nove mesi di reclusione e due di arresto. In difesa dell'Orazi parla l'avv. Moro, il quale sollecita il minimo della pena per l'oltraggio e la resistenza, l'assoluzione con formula dubitativa dalle contravvenzioni e fa, infine, istanza per la libertà provvisoria del suo assistito. Il Tribunale, unificate le quattro imputazioni e con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, infligge all'imputato sei mesi di reclusione, 100 mila lire di ammenda e respinge l'istanza di libertà provvisoria.

Traffico d'auto rubate scoperto in Jugoslavia

Un'organizzazione di trafficanti internazionali specializzati nel trasporto in Medio Oriente di automobili rubate nei paesi dell'Europa occidentale (fra cui l'Italia) è stata smantellata dalla polizia jugoslava. Sei persone sono state arrestate: Helga Griegel (39 anni, di Berlino), Gunther Knapp (29, tedesco occidentale), Raymond Yussuf (29, libanese), Mohamed Sajan (26, giordano), Mohamed Teofik (38, giordano) e Sleiman Seman (30, libanese). Due altri trafficanti libanesi, Michel e Avdo Karan-Akar, sono tuttora latitanti.

Il gruppo agiva per conto di un «cervello» residente a Beirut, che non risulta essere stato ancora identificato. La banda aveva ramificazioni in varie città europee, fra cui Milano e Torino. Le automobili rubate, quasi tutte di Grossa cilindrata — «Mercedes» e «BMW» — venivano inviate in Medio Oriente attraverso diversi canali, uno di questi passava per Belgrado: era in genere la Griegel a trasportare i veicoli nella capitale jugoslava dove le davano il cambio gli altri membri dell'organizzazione. Per ogni viaggio la Griegel riceveva un compenso di mille marchi.

A Belgrado i veicoli venivano muniti di targhe e documenti falsi, parte dei quali sono stati sequestrati dalla polizia insieme con 10.000 dollari ed una quantità equivalente di marchi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulio Ranzato nel VII anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Narciso Dreina nell'XI anniv, dai familiari 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Benassai nel V anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Italo Conforti nel II anniv. (10-2) dalla sorella e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Liliana Poggiani 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri di don Speranza); dalle famiglie Rizzardi - Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Veronica Rosso nel III anniv. da Valeria Steffè 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nuto Benvenutti nel 33.o anniv. (10-2) dai fratelli Emma e Gastone 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In un doloroso anniversario da N. N. 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Anteo Felice Candussio nel 25.o anniv. (10-2) dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del comm. dott. Guido e Lavinia Battiggi Stabile nel 19.o e 5.o anniv. (14-2) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Valentini da Ida, Peppi e Pina Caporal 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi dalla figlia Rubelia e dal genero Mario Cappelletti 20.000 pro ECA, 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Cortese 10.000 pro ECA; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di mamma Gigia da Pina e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Papo da N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia Giuni ved. Macchi dalla figlia Paola 5000 pro CRI, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppe Hering 5000 pro Lega Nazionale, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Marcella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenia Visintini - Zuppante dalla famiglia Sterzai 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della N. D. Valentina Taverna Dei Rossi ved. Morandini da Mara e Giuliano Zanchi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma di Nora Fragiacomo da Anita, Daniela, Gea, Lia, Maria, Nella, Nerina, Ottavia, Pia, Rosetta e Silvia 55.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Ferdinando Ceretti da Daniza e Lauretta Bernes 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Luigi Salvadori da Alberto Milli e famiglie Faiman e Sterzai 20.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria di Paolo Roncaldier dalle sorelle Margherita e Anna 100 mila pro Istituto dei poveri; da Lena Nimira 10.000 pro ECA; da Romana Rosso - Ruzzier 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stanislao Prelec dal fratello 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Miceu dalla famiglia Colizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ireneo Parenzan da Bruno, Lucy, Tullio e Valeria Parenzan 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Bruno Tominz dal dott. Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Adele Filippi da Nelsa Bragantini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Italo Benedetti da Nirvana Novak 5000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Giacomo Depangher dai condomini dello stabile n. 58 di via Calcara 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Guido Millo da Paolo e Laura 10.000, da Dario e Tiziana 10.000, dalla famiglia Paolini 10.000, dalla famiglia Fellini 10 mila, da Palmira Janiszewski 5000 pro Ospedale Maggiore (Istituto di anatomia patologica); da Ettore e Bice Catolla - Cavalcanti 25.000, da Guido Catolla - Cavalcanti 25.000 pro Lega Nazionale; da Lena e Isa Vidovich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori da N. N. 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Ritossa ved. Valli dalle famiglie Caputo, Detoni, Grezar, Longo, Marchese, Pagliaro, Palci e Tellini 16.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Germinal (Gino) Lonza (S. Paolo - Brasile) da Albina ed Elvira Simic 3000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Elena Rosso ved. Fragiacomo dai condomini di viale R. Sanzio 17 e dalla famiglia Lobasso 33.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria di Tina Russo Cirillo dalla famiglia Bortolotti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Saitz dalla famiglia Bozzer 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Italo Benedetti da Francesco Caucer, Walter Federici, Luciano Klauer e Luigi Pittani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Santa Iacono-Marcolin da Anna - Maria e dott. Paolo Loser 10.000 pro 2.o Circolo didattico (Biblioteca «Eleonora Loser»); dalla famiglia Landi - Chinetti 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria della dottoressa Ada Brovedani Sperani da Marina Lupini e Giulio Fileti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalle famiglie Malabotta 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria del prof. dott. Alessandro Morandi dai cugini Dante e Giorgio Gelmo 50.000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Narciso Presetti dagli amici del bar «da Mirella» 40.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Guido Millo dal personale dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste 63.500 pro Ospedale Maggiore (Istituto di patologia medica).

In memoria di Antonia Kaucic dalla famiglia Vittorio Gombani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Valeria e Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della N.D. Valentina Taverna dei Rossi Morandini da Giorgio Comisso 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Giselia Torre da Isa Vidovich 5000 pro ECA.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi da Giacomo Russi 10.000 pro CRI.

In memoria di Gonzalvo Godina da Stellio e Sergio 20.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Nerina Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer: da Nada Flego 10.000, da Luigi Daradin 10.000, da Renata Benzan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuliana 10.000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»).

In memoria di Guido Novelli da Anita, Maristella e Giovanni Bussani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Wanda Stucchi da Anna Venezian ved. Rutteri 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anna ved. Rutteri 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Weiss 5000 pro ECA.

In memoria di Luigia Giuni ved. Macchi da Nora e Livio Micheli 5 mila, da Maria e Francesco Tamaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentina Taverna dei Rossi ved. Morandini da Primo Valent 10.000 pro ANIEP.

In memoria di Sabina Pagnacco ved. Badiura da Mario Badiura 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Grego da Argelia Zanus 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Egidia Laurenti da Maria e Anita 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angelo Stocca da Marina e Savino Brus 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Carbonaro dalla moglie Elsa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; dalle sorelle Rosa e Bianca 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Guido Anastasio dal Collegio ragionieri di Trieste 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Luigi Salvadori dalle sorelle Maria ed Elena 40 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Santa Iacono da Trentini - Iacobi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Riccardo Rocchetti dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Guglielmi da Valeria Apollonio 5000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giacomo Depangher dalla «Illycaffè SpA» 45.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela, Giovanni, Maria e Franco dalla famiglia Leban 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Roncaldier da Gemma e Umberto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paolo e Liliana Pugliato 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Cesare e Giosanna Berta 10.000, da Leone Lorenzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Rinaldi 5000 pro Fondazione «Dott. R. Campos»; da Federica Gelsi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Tominz da Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 50.000, da Nicola e Marinella Straziota 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruno e Miranda Stagnaro 10.000 pro Fondaz. «Cap. G. Banelli» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Roberto Vitas 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); dal dott. Mario Rinaldi 10 mila, da Pino e Gianna Machne 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giuseppe Vidi 20.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «M. Renzi»; da Marcello Cordovado 10.000 pro ECA; da Giorgina, Serenella e Carlo Amigoni 20.000 pro Fondo «Cammarata»; dalla famiglia Moncini 20.000, da Guido e Luciana Morassutti 20.000, da Adriana Oltremonti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rina e Silvio Gregoretti e Franco Mutarelli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini): dal prof. Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Nicolò Nardi e famiglia 10.000 pro «Famia Ruvignisa».

Un airone che dà fiducia

Si è svolto ad ABANO TERME al Salone Congressi KURSAAL il 4.o Convegno Nazionale sulla Produttività indetto dalla U.I.V.A.P. — Unione Italiana Valorizzazione Attività Produttive — durante il quale è stato consegnato ad aziende produttrici italiane, a giornalisti e personaggi della cultura, dell'arte e dello spetatcolo l'AIRONE D'ORO 1977.

Premio Internazionale del Progresso Economico.

Relatori: il prof. Raoul Maschio, Presidente Azienda Cura di Abano; il dott. Dario Perini, Presidente Nazionale U.I.V.A.P., e l'avv. Giovanni Taverna, Presidente Comitato Ordinatore del Premio, che hanno esaltato i valori individuali e collettivi espressi da coloro che in Italia hanno raggiunto traguardi di successo, nonostante la recessione economica che ha colpito gran parte delle Aziende produttrici italiane, tenacia e volontà nel proseguire verso traguardi che per alcuni sono di successo, per altri di prestigio, per altri ancora di arricchimento di mezzi e di potere o di bontà o di sacrificio.

Fra le 58 Aziende premiate di tutti i settori merceologici di varie Regioni italiane questo prestigioso Premio è stato assegnato anche a due Aziende di Trieste: 1) SALUMIFICIO GIORGIO SFREDDO; 2) LA GASTRONOMICA DI EUGENIO VIOLETTO, alle quali è andato il plauso e l'augurio di sempre più prestigiosi successi.

IN CORTE D'APPELLO LA STORIA DI UN'ESTORSIONE FALLITA

Fecero fuoco e fiamme ma il colpo andò in fumo

Ai due amici che cercarono di spillare soldi a un meccanico la pena è stata ridotta però dovranno rimanere in prigione

Fuoco e fiamme reali, non già simboliche, sarebbero state provocate da due amici per mettere a segno un'estorsione dalla quale però ricavarono il tradizionale pugno di mosche e per di più l'arresto. Essi sono Renato Sandano, 30 anni, via Genova 15, e Silvano Demicheli, 26 anni, via Paisiello 9, i quali compaiono in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

Il 28 aprile dell'anno scorso, il titolare di un'officina, Giorgio Loy, denunciò alla Squadra mobile di avere ricevuto una lettera con la quale un imprecisato movimento politico gli aveva chiesto di versare l'importo di tre milioni di lire e, per dimostrare la sua adesione alla richiesta, egli avrebbe dovuto far pubblicare su «Il Piccolo» un avviso del seguente tenore: «Vendesi dalmata anni 2 e 4 mesi». Nel caso che il Loy si fosse rifiutato di versare la somma, oppure avesse avvertito la polizia, avrebbero «pagato» le persone a lui più care.

Il Loy aveva confidato alla Mobile che, a suo avviso, la lettera faceva riferimento a un episodio occorsogli il precedente 13 marzo, allorché sconosciuti, da una finestra avevano versato, nella sua officina, un liquido infiammabile che, per mero caso era finito nella vaschetta metallica di un carrello porta attrezzi. Le fiamme, che avrebbero potuto distruggere tutto il locale, vennero così circoscritte, ma provocarono tuttavia danni per mezzo milione di lire. Prima di ricevere la lettera, Loy era stato avvicinato da un conoscente, Demicheli, il quale gli aveva presentato il Sandano. Quest'ultimo aveva confidato loro di essere stato mandato in missione a Trieste da una «organizzazione» di Milano per accertare se essi avessero divulgato notizie sull'«organizzazione» stessa e per indagare in merito a una lettera minatoria ricevuta dal Demicheli il giorno stesso dell'incendio nell'officina.

Dopo qualche giorno — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — il Sandano aveva assicurato Loy che lo avrebbe aiutato, previo compenso di un milione e mezzo, a ricuperare i tre milioni pretesi dagli sconosciuti. Consigliato dalla Mobile, Loy fece pubblicare l'avviso sul giornale e, nello stesso giorno, egli venne visitato dal Demicheli, il quale gli consegnò una lettera che, secondo lui, aveva rinvenuto nella propria auto.

Il nuovo messaggio invitava nuovamente Loy a consegnare i tre milioni e rafforzava la richiesta con le solite minacce. La lettera indicava anche il luogo dove sarebbe dovuta avvenire la consegna del denaro — il piazzale vicino al Tempio Mariano — e indicava altresì l'ora: le 13 precise.

Eludendo per un attimo l'attenzione dei due, Loy riuscì a mettersi in contatto con la Mobile, i cui funzionari gli consegnarono un pacco confezionato a regola d'arte ma conteneva carta straccia, e gli suggerirono di seguire tutte le istruzioni ricevute. A un certo punto, Sandano si allontanò, dicendo che andava a noleggiare un'auto, mentre Loy e Demicheli presero la strada del Monte Grisa che, ovviamente, era già controllata dagli agenti. Sandano venne stanato da un cespuglio, dove si era nascosto, e dopo di lui venne acciuffato Demicheli, ed entrambi furono in seguito incriminati per tentata estorsione aggravata e per tentato incendio doloso aggravato.

Il successivo 4 agosto, essi furono processati dal Tribunale penale, che condannò Sandano a 4 anni di reclusione a 400 mila lire di multa, Demicheli a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 460 mila lire di multa; il Tribunale li condannò pure all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e al risarcimento dei danni al Loy, costituitosi Parte civile.

Essi ricorsero, ed ora alla Corte dichiarano concordemente che si trattò solo di uno scherzo.

A questo punto, il P.G. chiede la parziale rinnovazione del dibattimento per controllare le affermazioni del Demicheli, circa la presenza della sua macchina nell'officina del Loy dal gennaio all'aprile dell'anno scorso. Loy lo smentisce seccamente: l'auto era posteggiata sulla strada accanto a un impianto di lavaggio, e nel suo laboratorio vi rimase per 10 o 12 giorni nel mese di febbraio.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Felluga, patrono del Loy il quale valutato il fatto, chiede infine la conferma delle impugnate deliberazioni. Il P.G., dopo aver bollato i crimini che negli ultimi giorni hanno terrorizzato il Paese, chiede la conferma del verdetto del Tribunale e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria firmata dalla Difesa degli imputati.

Per Demicheli parla poi l'avv. Antonini, il quale sollecita una congrua riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria al suo assistito, e alle stesse conclusioni perviene per altre strade l'avv. Morgera, che assiste Sandano. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado e riduce la pena a Sandano a due anni e 6 mesi e 205 mila di multa, a Demicheli a due anni e otto mesi e 300 mila; li condanna altresì alle maggiori spese di Parte civile e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Relazione tecnica stasera all'AEEI

La sezione di Trieste dell'A.E.E.I. (Associazione elettrotecnica elettronica italiana) ha in programma per questa sera, alle 18.30, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), una conferenza sul tema: «Situazione attuale e sviluppo futuro dei microprocessori». Parlerà il prof. ing. Vincenzo del Politecnico di Torino.

L'argomento è di particolare interesse sia per gli studiosi della materia sia per quanti operano nel campo amministrativo.

«Atena». Su invito della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), l'ing. Roberto Fabro, del Settore Progetti dell'Italcantieri, terrà alle 18.45 nella saletta delle riunioni di corso Cavour 7, una conferenza dal titolo «Tecniche di analisi strutturale assistita dal calcolatore in uso all'Italcantieri».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 febbraio escursione carsica da Prosecco ad Aurisina con un percorso molto vario e interessante, che da monte S. Primo raggiungerà monte S. Leonardo lungo una serie di importanti cavità carsiche preistoriche. Partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan. Programma e informazioni in sede, ove dalle 19 alle 21 si accettano le necessarie iscrizioni (tel. 60317).

L'EPISTOLARIO DI UN NOSTRO PITTORE-POETA DALLA BREVE ESISTENZA

Ricordo di Giorgio Carmelich

Presentazione delle lettere a Emilio Dolfi e mostra alla Biblioteca del Popolo

Il pittore Giorgio Carmelich fu seguito con attenzione ammirata da Silvio Benco che lo definì «elegante, prezioso spiritoso», «squisito umorista», «un poeta nelle trascendenze del colore, nelle forme, nella grazia stessa della deformazione: un delicatissimo poeta».

Di lui hanno scritto Malabotta e Montenero, convinti entrambi che la sua ricca personalità, pur entro il duro limite della sua breve vita, abbia lasciato un'eredità pittorica degna di memoria.

Carmelich (Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929) fino alla morte — nel corso dei suoi frequenti viaggi a Firenze, a Venezia, a Roma, a Vienna, a Salisburgo, a Praga, in Germania — mantenne un assiduo rapporto epistolare con il fraterno amico Emilio Dolfi che tali lettere conservò amorevolmente. Dolfi, che con Carmelich aveva militato, ancora giovinetto, nel movimento futurista degli Anni Venti, non aveva mai pensato di dare alle stampe questo epistolario. Gli era dovuto apparire troppo personale, con il connotato privato, cioè, di un vibrante, rapido surrogato di quei febbrili dialoghi appassionati di cui si era nutrita la loro amicizia, tutta tesa verso la concretezza dell'azione. Documento minore, perciò, rispetto alle compiute testimonianze che la loro ambizione creativa aveva realizzato nei vari campi dell'espressione artistica.

D'altra parte Emilio Dolfi non aveva mai amato indulgere in rievocazioni: senza accantonare del tutto la servitù alla sua musa, egli aveva sempre dissimulato dietro un impenetrabile sorriso ogni nostalgia verso la sua aperta milizia poetica e sul suo sodalizio con Carmelich soltanto a pochi intimi aveva aperto il cuore. In ciascuna di queste lettere Dolfi aveva dovuto ascoltare un'eco autentica della propria adolescenza e della propria giovinezza: un qualcosa, cioè, che doveva essere custodito con riserbo geloso.

Ora Giuliana Dolfi, dopo la morte del padre, con meditata e lodevole decisione, ha giustamente concesso che venisse tolto il velo da cui finora era stato tenuto nascosto il tesoro delle lettere di Giorgio Carmelich. E di una parte di esse, fra giorni, sarà data lettura nel circolo della «Cantina» che, con la collaborazione di alunni artisti, amici sempre memori del pittore triestino, tra i quali Mascherini, Sanzin e Corsi, allestirà una esposizione dedicata alla sua opera. Fra non molto la Biblioteca del Popolo, dedicherà una più ampia manifestazione espositiva a Carmelich. E sarà una rivelazione.

Le lettere a Emilio Dolfi sono un taccuino ihpressionistico dovuto, prima, a un ragazzo precoce poi, a un uomo maturo. Righe intense illuminano con freschezza immediata di notazioni un'anima abbandonata al presente assoluto. La coscienza di Carmelich, germinante in progredire continuo, è tutta fluidificata nel soprassalto delle quotidiane scoperte.

Nel 1925 egli scopre Raymond Radiguet che nel 1923 era morto ventenne lasciando dietro di sé la gloria di un caso letterario di breve durata. Con quel folgorante destino parve indentificarsi Carmelich, pittore sì, ma non privo di velleità letterarie, se il 17 marzo 1929 a distanza di qualche mese dalla propria morte cita Laforgue: «Faccio la corte al mio destino e mi domando se sarà per quest'anno». Una corte accelerata dalla prescienza della imminente fine. E in questa ristrettezza temporale è arsa e si è consumata la cometa brillante della sua vita senza lasciare dietro di sé ceneri fredde.

Ricche come sono di sorprendenti intuizioni e di non poche scoperte rare in un giovane, queste lettere chiedono d'essere pubblicate. Sarebbe altresì opportuno ripubblicare anche la introvabile monografia dedicata da Malabotta a Carmelich.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre austriaci

Tre artisti austriaci alla Lanterna. Appartengono alla Maerz, associazione fondata nel 1913 a Linz da Alfred Kubin, Egon, Hofmann, Richard Billinger e altri artisti famosi. In tutti e tre si manifesta una propensione per il surrealismo, ma questo assume fisionomie diverse e si colloca in aree fra di loro assai distanti.

Il più interessante, dalle opere esposte alla Lanterna, mi pare Alois Riedl, che dipinge un solo soggetto: sulla comoda, monumentale, un poco mortuaria poltrona che dalla ditta di produzione più nota si chiamava per antonomasia Frau. La poltrona di Riedl è delineata con segnacci furiosi che connotano, di volta in volta, e talvolta insieme, una scultura rotondeggiante alla Moore, un imballaggio alla Christo, un progetto di environnement o addirittura di happening, un discorso concettualista sull'iterazione ossessiva del disegno dal vero dell'oggetto d'uso. Insomma, la carica di significati simbolici avviene attraverso un procedimento additivo che ripercorre alcuni momenti dell'evoluzione storica del linguaggio figurativo. Ed è, quindi, un procedimento opposto a quello riduttivo dello sperimentalismo puro e avanzato o della farneticante affabulazione fantastica. Riedl è nato a St. Marienkirchen/Sch. nel 1935; apprendista sarto, gendarme, doganiere, artista autodidatta, da quattro anni lavora esclusivamente come pittore.

Heide Voitl, nata nel '42 a Kramau, in Cecoslovacchia, vive a Linz dal '46; proviene dalla scuola d'arte, si è dedicata anche alla letteratura e al teatro radiofonico, è soprattutto una valida disegnatrice. Il suo tema, nitidamente svolto con semplicità di lineamenti, è un paesaggio preciso nella propria fisionomia quanto ambiguo come ideale collocazione: scenario di fantascienza o visione interiore, analisi veristica di deserti territori vulcanici o invenzione di sculture materiche.

Alla scultura vera e propria arriviamo con Erwin Reiter, il quale intreccia e snoda nastri metallici di spessore grosso e costante. Il risultato rimane in bilico fra il purismo astratto e le inquietudini dell'inconscio. Comunque, nessuna sigla ripetitiva, anzi una robusta vena espressiva, un bisogno autentico di realizzarsi nella plasticazione. Reiter è nato nel '35 a Julbach in Muehlviertel e ha studiato alla scuola per la scultura in legno a Hallstadt e all'Accademia di Vienna sotto la guida di Wotruba; dal quale deriva in parte anche la sua attuale produzione. Ha esposto nelle principali rassegne di tutto il mondo.

I. N.

RIPRENDE DOPO CINQUE ANNI LA COSTRUZIONE DEL BACINO

«VIA» ALLA GRANDE VASCA

(Italfoto)

Subito dopo la firma del contratto, i dirigenti dell'impresa alla quale è stato affidato l'appalto dei lavori di completamente delle opere civili del bacino di carenaggio, ripresi dopo cinque anni di interruzione, hanno fatto visita al cantiere assieme ai responsabili dell'Arsenale Triestino San Marco e alle autorità intervenute. Nell'altra immagine, si può invece vedere come sarà l'opera dopo la sua completa sistemazione. Si tratta di un plastico esposto all' Arsenale che riproduce in scala il bacino e le sue infrastrutture nelle misure previste.

I PROVVEDIMENTI DEL NUOVO SINDACO

Deleghe ridistribuite nella Giunta di Muggia

Una serie di assemblee su bilancio e tariffe

Dopo l'avvicendamento avvenuto al Comune di Muggia tra l'ex sindaco Gastone Millo e il neo eletto Willer Bordon, quest' ultimo, nella recente riunione della Giunta, ha assegnato le deleghe speciali agli assessori, così distribuite: Ezio Ciacchi al bilancio - programmazione economica - commercio (oltre alla delega generale per i casi di bisogno); Luciano Tremul ai servizi pubblici - trasporti; Luisa Balbi all'igiene - sicurezza sociale - istruzione - questione femminile; Elvio Russignan allo sport; Diego Apostoli al turismo - attività culturali - decentramento e partecipazione - questione giovanile; Walter Bernè all'edilizia - urbanistica.

L'Ufficio decentramento del Comune ha intanto indetto per oggi e domani, in varie sedi, delle assemblee pubbliche nelle quali saranno discussi il bilancio 1977 e le tariffe. Gli appuntamenti sono per questa sera alle 20 nella sala del cinema Roma e alla Casa del popolo di Chiampore e per domani, alla stessa ora, alla scuola elementare di Zindis e in quella di Aquilinia.

Sabato, alle 16, nella sala comunale «Lo squero», avrà luogo un convegno sul tema «L'attività sportiva nella scuola - L'iniziativa della Regione», che verrà introdotto dall'assessore allo sport Russignan. Sarà presente l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli.

PCI. Oggi alle ore 18 nella sede di largo Barriera Vecchia 11 (II piano), promosso dal Circolo FGCI di Centro città, si proietterà il film «Bellissima» di Visconti. Seguirà il dibattito.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensionati marittimi: sempre gli ultimi

«In riferimento a quanto pubblicato nella rubrica "Lavoro e previdenza" del 13 gennaio, riguardante "Marittimi senza aumenti" mi permetto di fare il punto su tutto l' argomento.

«Per quanti non lo sapessero o non lo ricordassero, ripeto quanto già stato pubblicato in detta rubrica il 29.3.1976:

«Gestione speciale: passata all'A. G.O. (legge n. 27 del 22.2.73 in vigore dall'1.4.73) quindi aumento automatico della pensione dal 1.o gennaio 74, ciò è stato fatto sia nel 74 che nel 75.

«Gestione marittimi: L'aumento della pensione — per essere operante — ha bisogno di un decreto aggiuntivo firmato da tre ministri (Marina Mercantile, Tesoro e Lavoro e previdenza sociale) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che per il 75 detto aumento è stato liquidato quattro mesi dopo.

«Lo scorso anno si è verificato uno strano caso e cioè non c'è stato nessun aumento nelle due gestioni.

«Chieste spiegazioni mi è stato detto candidamente che essendo dal 1.o gennaio 76 modificata la legge sulle pensioni (cioè parte in scala mobile e parte in punti di contingenza) non si erano messi d'accordo a quale gestione doveva essere addebitata la contingenza, e così per tagliare la testa al toro, nessuna delle due gestioni effettuò l'aumento se non dopo i quattro mesi. Cosa questa che si è verificata anche questo anno e che ha dato motivo alla richiesta fatta.

«Come commentare tutto questo?

«Per quanto riguarda la rivalutazione pensioni (parte G.S.) come pubblicato dal "Piccolo" il 15.6.76, mi permetto far notare che i criteri del tutto arbitrari addottati dal comitato amministratore della Cassa previdenza marinara per la rivalutazione, aveva fatto si che per i pensionati molto anziani l'aumento si aggirasse dalle 150 alle 200 lire mensili...!! e dopo quattro anni di proteste, sia dei sindacati che dei singoli interessati, la circolare n. 16 del 31.5.76 della Federazione italiana lavoratori del mare precisava che la revisione di queste pensioni si doveva effettuare con procedure manuali e richiedeva un tempo non breve... Parole semplici e lineari che però nel vocabolario della nostra farraginosa amministrazione unita alla lentezza burocratica diventano parole oscure che lasciano ben capire che la cosa è ancora lontana...

«Per completare il quadro mi permetto precisare quanto riguarda la seconda richiesta fatta a proposito della legge 658 del 27 luglio 1967.

«Detta legge è già stata modificata con la legge n. 27 più sopra accennata ed è su questa che sono state richieste altre modifiche (vedi proposta di legge n. 1493 del 31.1.74 del sen. Signori e n. 2788 del 22.2.74 dell'on. Caldoro), riguardanti fra l'altro l'annosa questione dei pensionati marittimi 1965-1969 per là quale in questi ultimi anni si è tanto scritto e pubblicato. Il "Piccolo" del 4 gennaio pubblicava l'avvenuta tavola rotonda a Venezia sull'argomento "Modifica al sistema pensionistico della gente di mare".

«Voglio perciò segnalare che l' ultima proposta su detto argomento (n. 494) porta il nome dell'on. Ines Boffardi, facente parte della commissione Lavoro e previdenza sociale. Antonio Quarantotto».

Ringraziamo il lettore che ha voluto ricordare quanto è avvenuto l' anno scorso e quanto sta avvenendo purtroppo anche quest' anno nella concessione degli aumenti delle pensioni della «gestione marittimi» della Cassa previdenza marinara. Il ritardo sull'emanazione del decreto triministeriale fà si che anche per il 1977 gli attesi e tanto necessari aumenti, ai pensionati marittimi saranno corrisposti dopo mesi dalla data in cui dovevano esserlo.

Ancora lontane sembrano essere la rivalutazione delle pensioni della «gestione speciale» a seguito della legge 22.2.73 n. 27 e la revisione della stessa per quanto riguarda, tra l'altro la posizione dei pensionati marittimi 1965 - 1969.

Domenico Pagliaro

DOPO L'AVVENUTA ELEZIONE DI UN SOCIALISTA ALLA PRESIDENZA

COMMENTI SUL VOTO ALLA PROVINCIA

Devescovi (PSDI) smentisce di aver votato per Ghersi - Il PCI sollecita un'ampia intesa per la Giunta - MSI: «La DC ha voluto bruciare Zanetti»

Sull'elezione del socialista Lucio Ghersi alla presidenza della Provincia e sull'atteggiamento tenuto dai vari partiti in quella circostanza, si registrano numerose prese di posizione a commento di quanto avvenuto. Già abbiamo pubblicato una polemica nota della segreteria provinciale della DC, secondo la quale il voto del Consiglio provinciale sarebbe avvenuto «nella confusione e nell'ambiguità politica». A tale proposito, il rappresentante del PSDI, Piero Devescovi, ha voluto precisare di essersi «attenuto alle direttive del commissario della federazione del PSDI, on. Nicolazzi, nell'esprimere il voto di astensione nell'elezione del presidente della Provincia».

La stessa federazione socialdemocratica, dal canto suo, rileva in una nota che «in riferimento al voto che ha portato all'elezione di un presidente socialista in contrapposizione al presidente uscente, dott. Zanetti, con conseguente spaccatura dei partiti dell'arco costituzionale, e al voto attribuito, in via dubitativa, al consigliere del PSDI, Devescovi, in favore del candidato laico Ghersi», il PSDI aveva dato «mandato vincolante al proprio consigliere di astenersi dal voto al fine di non aggravare i motivi di scontro tra le forze politiche democratiche».

«E' stato quindi rivolto al consigliere Devescovi — prosegue la nota del PSDI — formale invito di smentire anche sul piano personale le illazioni apparse sulla stampa circa il suo comportamento nella detta votazione».

«Il PSDI ribadisce il proprio appoggio — conclude il documento — all'eventualità di una giunta di forze laiche e socialiste presieduta dall'attuale presidente e conferma la propria indisponibilità a partecipare alla prospettata giunta PCI-PSI».

La segreteria della federazione comunista triestina ha invece diramato il seguente comunicato: «L'elezione di un esponente socialista alla presidenza della Provincia di Trieste interviene a sbloccare una situazione di paralisi politica e amministrativa che durava ormai da sette mesi, per l'atteggiamento di intransigenza manifestato dalla DC e per il permanere di un' assurda preclusione anticomunista. L'incapacità della DC di proporre — afferma la nota — una soluzione alla crisi delle due principali assemblee locali è emersa una volta di più nella seduta di lunedì sera, quando il partito di maggioranza relativa ha dapprima cercato di far rinviare la seduta senza avanzare alle altre forze une qualsivoglia proposta che giustificasse tale richiesta; e poi ha votato per un suo candidato in contrapposizione al rappresentante del PSI, cui ancora una settimana fa veniva offerta dalla stessa DC la presidenza della Giunta».

«L'elezione del presidente socialista grazie all'apporto dei voti del PCI, del PSI, del PLI e, presumibilmente, del consigliere del PSDI, l'astensione del PRI e US, rappresenta — in una situazione che rischiava di incancrenirsi — un indubbio elemento di novità, che esce dagli schemi e dalle logiche finora imposte dalla DC: le forze laiche intermedie hanno dimostrato in questa circostanza di voler operare su di un piano di autonomia rispetto al partito di maggioranza relativa e di non farsi condizionare in questa occasione dal ricatto anticomunista agitato strumentalmente ancora una volta dalla DC nel suo comunicato».

«Pur nella diversa visione politica ed ideale esistente tra le forze che hanno concorso all' elezione del presidente, è prevalsa la volontà — afferma il PCI — di dare soluzione ad un problema concreto, quale quello di una nuova direzione politica dell'amministrazione provinciale, dopo le dimissioni del dott. Zanetti. Per quanto riguarda l'assetto della giunta, la segreteria comunista ribadisce l'opportunità di ricercare le intese più ampie, che consentano la formazione di una maggioranza stabile e autosufficiente».

«La giunta di emergenza fra tutte le forze democratiche — prosegue la nota — resta, anche dopo la votazione di lunedì sera, l'obiettivo primo dei comunisti; in subordine, e permanendo un atteggiamento negativo da parte della DC, il PCI è pronto a considerare qualsiasi altra soluzione che sulla base di un preciso programma consenta di verificare la convergenza del maggior numero di forze laiche e democratiche. Quale che sia lo sbocco delle trattative che dovranno intercorrere nei prossimi giorni, e la collocazione che le singole forze vorranno successivamente mantenere nei confronti della giunta, il PCI auspica che, quanto meno sul piano programmatico vi sia una disponibilità di tutte le forze all'intesa, anche se per ragioni politiche non dovessero aderire all'accordo sulla gestione della Provincia».

La segreteria del PCI sollecita infine «l'immediata ripresa dei lavori del Consiglio comunale, ad evitare che perduri la stasi imposta dalla DC nella seduta di venerdì scorso con la decisione di rinvio».

Il segretario provinciale del MSI-DN ha, dal canto suo, dichiarato che «il democristiano Michele Zanetti, ex presidente della Provincia di Trieste, è stato clamorosamente battuto dalla coalizione dei partiti "laici" appoggiati dal PCI. Qualsiasi altro candidato che avesse avanzato la DC ce l'avrebbe probabilmente fatta, tanto che sorge legittimo il dubbio che anche i suoi amici abbiano voluto bruciarlo».

«Tutto l'appoggio dato da Zanetti — ha rilevato Giacomelli — alle tesi del comunista Basaglia e tutti i riconoscimenti di democrazia elargiti al PCI in questi anni non gli sono serviti a niente: questa è, a parere del MSI-DN, la fine inevitabile dei comunisti di complemento, non appena abbiano recitato fino in fondo la parte loro assegnata».

Ospiti brasiliani in visita al porto

Due alti funzionari dell'Interbras, l'Ente governativo brasiliano che cura il commercio internazionale di quel Paese sudamericano, Flavio Aguia e Maurizio Magalhaes, sono stati ricevuti dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, per un approfondito colloquio in ordine alle possibilità di allargare la presenza brasiliana a Trieste (da quasi vent'anni, infatti, l'IBC opera attraverso il nostro porto su tutto il mercato europeo) anche ad altre produzioni e iniziative di sicuro interesse per entrambe le parti.

I due ospiti — giunti a Trieste su espresso invito dell'Amministrazione regionale — hanno poi compiuto, accompagnati anche dal vicepresidente del Porto, ammiraglio Giammarini, dal direttore generale, ing. Colautti, e dal comm. Primo Rovis — un'accurata visita degli impianti e attrezzature portuali, incontrandosi successivamente con il presidente camerale, dott. Caidassi, e con il Sindaco Spaccini.

Rinvio a giudizio per peculato

Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha emesso nei giorni scorsi la sentenza-ordinanza, con la quale ha disposto il rinvio a giudizio davanti al tribunale penale di Severino Zucca, 56 anni, via Rossetti 109, per rispondere di peculato. Il magistrato ha prosciolto con la formula più ampia lo Zucca da altre cinque accuse che gli erano state contestate alla fine delle indagini. L'inchiesta prese l'avvio da una lettera anonima, pervenuta il 24 ottobre del 1970, alla Procura della Repubblica per chiedere che si indagasse sull'operato del Centro italiano per la formazione e l'addestramento professionale (Cifap) e su quello di un ente privato similare, l'Encip. Il caso venne affidato al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, i quali al termine di un'approfondita inchiesta, avrebbero accertato che l'indiziato si sarebbe appropriato di somme stanziate quale contributo e finanziamento dei corsi, dal Ministero del lavoro, dalla Regione e da altri enti. Lo Zucca avrebbe altresì distratto dallo loro destinazione le attrezzature dello Stato per dare vita al centro privato Encip di cui egli stesso era l'unico responsabile. Secondo il magistrato, il peculato interesserebbe all'incirca 23 milioni di lire.

MESSINA E D'OSMO SU CANKAR

INCONTRO AL VAL CON L'«IDEALISTA»

Prossima trasferta a Lubiana e Belgrado

La consueta, fresca comunicativa di Fulvia Costantinides ha aperto il vivace incontro con il teatro, incontro svoltosi per il VAL, nella sede del CCA, lunedì scorso. Presenti a parlare sull'«Idealista» il direttore del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia, dott. Nuccio Messina, e lo scenegiatore e costumista Sergio d' Osmo.

E' stato Messina a prendere per primo la parola, tracciando in un quadro chiarissimo e «geometrico» (comè lo ha definito lo stesso d'Osmo) l'attività del nostro Stabile e l' impegno civile e culturale che questo Teatro di frontiera, «ponte fra due culture spesso oppresse dal nazionalismo più reazionario», si è imposto; impegno di cui «L'idealista» è l' espressione senza dubbio più completa e di più fervido successo. E' seguita una rapida, ma esauriente lettura, da parte di Messina, su alcuni giudizi che la critica più quotata ha rivolto dalle righe di vari e noti quotidiani italiani all'«Idealista», opera scritta da quell'autore sloveno «scomodo e rivoluzionario» quale Ivan Cankar, e ridotta per il teatro da Fulvio Tomizza, «uno dei più intensi e meditati scrittori d'oggi».

E' stato così sottolineato quel giudizio della stampa sull'«universalità del messaggio di Cankar che ha trovato perfetta complementarietà tra riduzione teatrale e testo», e ancora sul «compiuto esito drammaturgico in cui l'intelligenza procede assieme alla sensibilitità e alla prudenza». Calde approvazioni anche alla regia di Macedonio, alle splendide scene e ai costumi di d' Osmo, all'interpretazione di Corrado Pani e alla sua «fondamentale adesione a caldo sul personaggio».

Successo autentico dunque dell'«Idealista» che, dopo le tappe a Milano-Bergamo-Verona-L'Aquila, sta per proseguire le recite in Jugoslavia, a Lubiana e Belgrado, dove il successo continuerà di certo calorosissimo («L'attore esportato è un oggetto sicuro!» ha commentato Messina), poiché nell'«Idealista» si è perfettamente compenetrata la «ricerca culturale e la realizzazione artistica».

L'intervento di Sergio d' Osmo ha sottolineato ulteriormente la sincerità del successo ottenuto e il grosso sforzo raggiunto dallo Stabile «nella conquista di un rapporto civile che solo con la cultura si può attuare», e ancora la soddisfazione che tutto ciò apporta a Trieste.

Un cenno conclusivo sui programmi più prossimi dello Stabile e un vivace dialogo con il pubblico particolarmente interessato alle svariate esperienze umane e teatrali cui Messina e d'Osmo si sono riferiti, hanno posto fine a questo stimolante incontro.

G. P.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni meridionali e sulle regioni centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge sparse; nel pomeriggio tendenza a schiarite. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo fitte nebbie persistenti in Pianura Padana; dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Bolzano —4, 8; Verona 4, 7; Venezia 7, 9; Milano 5, 7; Torino 1, 10; Cuneo 3, 7; Genova 11, 14; Bologna 2, 6; Firenze 7, 12; Pisa 7, 11; Ancona 5, 12; Perugia 8, 10; Pescara 4, 11; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 8, 13; Roma Fiumicino 10, 15; Roma Eur 9, 13; Campobasso 5, 11; Bari 9, 15; Napoli 8, 14; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 12, 13; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 11, 19; Messina 11, 15; Palermo 14, 18; Catania 9, 21; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 6; Atene 8, 16; Beirut 10, 16; Belgrado 8, 10; Berlino 1, 3; Buenos Aires 20, 31; Chicago —12, —4; Copenaghen —3, 2; Ginevra 7, 12; Helsinki —7, —4; Hongkong 10, 14; Johannesburg 16, 25; Lisbona 10, 17; Londra 6, 11; Los Angeles 12, 21; Madrid 3, 15; Miami 16, 17; Montreal —15, —9; Mosca —12, —6; New York —6, 1; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 20, 37; San Francisco 11, 15; Seul —3, 3; Singapore 23, 28; Stoccolma —7, —5; Taipei 13, 17; Teheran 1, 9; Tel Aviv 10, 18; Tokio 0, 5; Toronto —16, —7; Vancouver 3, 13; Vienna 4, 8.

Treno bianco per Tarvisio

Il Compartimento ferroviario informa che domenica prossima 13 febbraio verrà effettuato il treno «bianco» per Tarvisio con i soliti orari di partenza e di arrivo e cioè: da Trieste ore 7.03, da Monfalcone ore 7.28, da Gorizia ore 7.50, da Udine ore 8.21 (arr. a Tarvisio ore 9.50); da Tarvisio ore 17.14 — arrivo a Udine alle ore 18.50, a Gorizia alle ore 19.22, a Monfalcone alle ore 19.40, a Trieste alle ore 20.05.

Cronache degli spettacoli

AL ROSSETTI LA COMMEDIA MUSICALE DI BRECHT E WEILL

«Mahagonny» senza lirica

Alle 20.30 debutta al Politeama Rossetti la Cooperativa Teatrale dell'Atto con la commedia musicale «Mahagonny», di Bertolt Brecht e Kurt Weill, regia di Virginio Puecher.

L'avvenimento è da considerarsi di eccezionale interesse culturale. Basti pensare che si tratta della prima versione «non lirica» della celebre opera e che la difficoltà stessa dell'allestimento — che prevede, oltre agli attori cantanti, una folta formazione orchestrale — non consente facili riprese.

Per Trieste si tratta perciò di una novità assoluta.

La vicenda narra di tre fuorilegge rimasti senza carburante nella loro precipitosa fuga verso la costa occidentale degli Stati Uniti, dove sperano di respirare un'aria più distesa. Stando alle loro intenzioni, la marcia di trasferimento dovrebbe riprendere al più presto, non appena trovato dove rifornirsi. Dalla loro tappa forzata nasce al contrario una città, che promette agli avventurieri forniti di quattrini di svagarsi lontani dalle preoccupazioni. Ad un certo punto, si sparge la notizie di un tifone imminente, ma è un incubo che dura il tempo di una cupa riflessione, dato che la città viene risparmiata e ancor più trasformata in un suadente invito a vivere secondo l'istinto.

Senza nessuna preoccupazione nei riguardi degli altri, che vengono accettati soltanto nel ruolo di complici, oppure di fruitori spensierati di una quotidiana razione di vizio. Il guaio è che nel decantato paradiso in cui finalmente è concesso agli uomini di ignorare le leggi che regolano ogni pacifica e ordinata convivenza, la corale euforica cede impercettibilmente il passo alla noia. Peggio ancora, ai malanni che hanno il potere di far assumere al vivere la cadenza di una festa malinconica. Nessuno di questi però supera la mancanza di quattrini.

Lo spettacolo, per il quale vengono concessi speciali sconti agli studenti (platea lire 2.000, galleria lire 1.200) e le riduzioni previste agli abbonati, si replica sino a

Conclusa a Servola la rassegna teatrale

(A.S.) Davanti a un pubblico che gremiva letteralmente il cine-teatro di Servola, la debuttante compagnia filodrammatica del Gruppo folcloristico «Refolo» ha concluso la rassegna del teatro dialettale triestino con la commedia di Mario Fraschilla «Cossa nassi in via Catedral»; commedia spigliata, viva e spumeggiante, ambientata nel mondo di oggi, con personaggi in «blue jeans», ma che, a dispetto di una apparenza spregiudicata e grezza, coltivano ancora sentimenti delicati sul sempre vivo tema dell'amore.

Primi a subire l'impatto con il pubblico, i «quattro ragazzi» (F. Benolli, M. Fraschilla, R. Perossa e C. Sterzai) hanno acquisito sicurezza, incoraggiati dalla vivacità del testo e dal cordiale consenso del pubblico. Osvaldo Mariutto, nel personaggio di «Paolo piccolo» (sostituito da «Paolo grande» in uno dei suoi tanti «sogni») ha impersonato con la brava Virna Claut il ruolo degli innamorati, entrambi con molta grazia, freschezza e spontaneità.

Assai bene impostata, con una recitazione calma e uguale, Rita Creso nel ruolo di «nona Giovana»: lingua tagliente e occhio vigile... sugli affari di tutta la contrada, che non risparmia acute frecciate a «sior Nevio», impersonato da Angelo Mammetti, il quale d'ogni avvenimento fa motivo per una giustificata bevuta. Luigi Merola, un caratterista assai efficace, ha riscosso vivi consensi nella parte di «sior Paride», pugliese trapiantato, che s'ingegna di parlare nel dialetto locale e che nella vicenda rappresenta un po' la saggia voce dell'esperienza.

Bravi anche Alessandra Muran, la vicina di casa, le giovanissime Chiara Verbitz, Lorenza Muran e Franca Fraschilla; Franco Bidoli, «sior Gigi», e i «due giovinastri», impersonati da R. Perosa e C. Sterzai. Assai buona anche la regia dello stesso autore; bene le scene di F. Bidoli e A. Mammetti.

Prima dell'inizio dello spettacolo, a cura del Gruppo «Refolo», nella persona di Fabio Benolli, promotore e animatore dell'iniziativa, con l'intervento del prof. Mario Lanza e del pubblicista Alfieri Seri — che hanno pronunciato alcune parole di circostanza — sono state consegnate targhe ricordo alla valente compagnia del ricreatorio «E. Toti», al Gruppo regionale d'Arte drammatica diretto da Dante Fabris, al Piccolo teatro di prosa diretto da Pio Toffoletto, regista Ugo Amodeo, che hanno partecipato alla rassegna.

AMICI DELLA LIRICA

Incontro con «Falstaff» al Circolo della cultura

Come annunciato, a cura dell' associazione amici della lirica, domani, venerdì, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo l' incontro con la compagnia del Falstaff di Salieri, di scena al teatro Verdi. Nel corso di brevi interviste agli ospiti, verranno messi a fuoco i problemi interpretativi e stilistici insiti nell' importante ripresa de teatro settecentesco. Ingresso libero.

Truffaut e Sharon Tate al «Movie Club 77»

«Fahrenheit 451» (1966, a colori) è il film di François Truffaut che viene riproposto oggi dal programma del «Movie Club 77» (curato dal CUC), con due proiezioni (ore 18 e 22) al cinema Radio di via Rotonda 4 (laterale di via San Michele). Tratto dall'omonimo romanzo di Ray Bradbury, il film si avvale dell'interpretazione di Julie Christie e Oskar Werner e del commento musicale di Bernard Herrmann, il grande compositore che ha collaborato ai maggiori film di Hitchcock, morto nel dicembre 1975 dopo aver composto le musiche di «Complesso di colpa» e «Taxi Driver».

L'altro film in programma oggi, alle ore 16.20, è «La valle delle bambole» (1967, a colori) di Mark Robson, che viene riproposto sia in quanto operachiave del cinema americano, sia come primo omaggio alla protagonista Sharon Tate. Il film, tratto dal best-seller di Jacqueline Susann, è ambientato nel mondo del cinema e dello spettacolo americano, nella sua fase di trasformazione negli anni Sessanta.

«La grande abbuffata» alla Cappella

Oggi, domani e sabato, alle ore 19 e alle 21.30, presso La Cappella Underground di via Franca 17, verrà proiettato in riedizione esclusiva il film di Marco Ferreri «La grande abbuffata» (1974, a colori), con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Marcello Mastroianni.

Parla alla Lega il dott. Rustia Traine

La Lega Nazionale ha invitato il prof. Eugenio Dario Rustia Traine a tenere una conversazione su «Giorgio Orsini, detto il Dalmatico architetto della cattedrale di Sebenico».

La manifestazione, che sarà illustrata da proiezioni, si terrà nella sede sociale di via Paolo Reti 4, domani, venerdì, con inizio alle 19.

MARCHIO PRESIDENTE

Rilancio di attività della Lega a Muggia

E' stato rinnovato dall'assemblea dei soci di Muggia della Lega nazionale il direttivo della sezione. E' stato eletto presidente il prof. Gianni Marchio, mentre sono risultati eletti membri del direttivo: Arturo Antonini, Assunta Gobet, Orlando Perossa, Antonio Delise, Fioretta Frangini, Gigliola Knaflich e Guerrino Scaramella.

Il nuovo direttivo ha voluto predisporre un dettagliato programma di attività atte a rilanciare la sezione di Muggia della Lega nazionale come promotrice del recupero di quei valori che sono alla base della tradizione culturale della cittadina. Il nuovo presidente prof. Marchio si è impegnato a varare quanto prima tutte le iniziative necessarie in tal senso, in stretta collaborazione con tutte le forze culturali disposte a confrontarsi su tale programma.

Circolo «Barbaro». Nel quadro della settimana del cinema dedicata all'erotismo come linguaggio cinematografico, nella sala di via Madonnina 19, si terrà dopo la proiezione del film «Spostamenti progressivi del piacere» un incontro-dibattito sul tema del ciclo con la partecipazione del critico cinematografico Farassino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLESTITA A PALAZZO FORTUNY

WAGNER A MONACO IN MOSTRA A VENEZIA

Venezia, febbraio

Mentre a Milano, nel ridotto della Scala, una mostra organizzata dalla Bayerische Vereinsbank e dalla Biblioteca Germanica ricorda il centenario del Festival di Bayreuth, una piccola esposizione a Palazzo Fortuny pone in luce i rapporti fra Wagner e la città di Monaco, ove si ebbe fra l'altro la prima esecuzione del «Tristano», il 10 giugno 1865, direttore Hans von Bülow.

Per la verità Monaco può vantare tutta una serie di prime esecuzioni assolute e di prime esecuzioni locali particolarmente impegnative; grande significato hanno le prime esecuzioni assolute dell'«Oro del Reno» (22 settembre 1869) e della «Walkiria» (26 giugno 1870), volute da Luigi II nell'assenza e ostilità di Wagner e dirette da Franz Wüllner, mentre si andava preparando l'apoteosi di Bayreuth.

La mostra veneziana, che presenta alcune rare immagini di Wagner (come quella disegnata e incisa da Johann Lindner nel 1871), segue in ordine cronologico gli allestimenti di opere wagneriane a Monaco: prime esecuzioni locali del «Tannhäuser» (12 agosto 1855) e del «Lohengrin» (28 febbraio 1858), con le scene di Angelo e Simon Quaglio; prima esecuzione assoluta del «Tristano», con i bozzetti di Angelo Quaglio e i figurini di Franz Seitz (a volte con indicazioni di mano di Wagner) e le fotografie dei primi interpreti, Ludwig e Malvine Schnorr von Carolsfeld, scattate alla prova generale; prima esecuzione assoluta dei «Maestri cantori» (21 giugno 1868), diretta da Hans von Bülow, con le scene di Angelo Quaglio e Christian Jank; prima esecuzione assoluta della «Walkiria», con le fotografie di Heinrich e Therese Vogl, i primi Siegmund e Sieglinde (Heinrich Vogl, autentico «Heldentenor», fu anche il primo Loge sia a Monaco che a Bayreuth); prima esecuzione locale del «Rienzi» (27 giugno 1871), con una fotografia di Sophie Sthele nelle vesti di Adriano Colonna; prima esecuzione assoluta dell'opera giovanile «Le fate» (29 giugno 1888), con i costumi di Joseph Flüggen.

La famiglia Quaglio, originaria della Val d'Intelvi e attiva a Monaco dalla fine del Settecento, ha lasciato un'importante testimonianza anche nella messinscena wagneriana; i bozzetti ora esposti a Palazzo Fortuny e conservati nel Theater-Museum di Monaco offrono, specie per ciò che riguarda l'operosità di Angelo Quaglio (1829-1890), la prova di un significativo, fruttuoso incontro con le esigenze wagneriane di rinnovamento scenico.

Notevoli sono poi le fotografie dei modelli del Festspielhaus preparati per Monaco da Gottfried Semper e utilizzati a Bayreuth (il modello originale, di proprietà del Theater-Museum di Monaco, è andato distrutto durante la guerra).

Un'altra mostra dedicata a Wagner si aprirà il 21 febbraio all'Istituto Germanico di Trieste e rimarrà aperta fino al 22 marzo.

E. G.

I cinema rimarranno chiusi in Sud Africa la domenica e nelle feste religiose: lo stabilisce un disegno di legge inviato al parlamento dal ministro della giustizia e della polizia James Kruger. I trasgressori rischieranno una multa di 1600 rand e la detenzione fino a un anno. Il provvedimento, oltre che alle domeniche, si applica al Venerdì Santo, alla Ascensione, al Natale.

«Bestialità» sequestrato

L'Aquila, 9

Il film «Bestialità», in programmazione in una sala cinematografica dell'Aquila, è stato sequestrato su ordine del procuratore della Repubblica presso la corte d'Appello degli Abruzzi, dott. Donato Massimo Bartolomei.

Il decreto di sequestro, valido per tutto il territorio nazionale, parla di denunce presentate contro il film dal «Comitato nazionale della pubblica moralità» di Napoli e dal «Movimento cristiano lavoratori» di Roma. Secondo il procuratore generale Bartolomei «la lurida e scandalosa oscenità del film risulta di palmare evidenza», facendo «bestialità» «perno sulla bestiale passione di una ragazza degenere per un cane, dal quale si fa possedere».

Il dott. Bartolomei, noto ormai per le sue prese di posizioni contro la pornografia (la settimana scorsa ha disposto il sequestro di 160 pubblicazioni ritenute oscene), ha ordinato — come si è detto — il sequestro del film «Bestialità» in tutto il territorio dello stato.

DEBUTTO DEL REGISTA AL «MANZONI»

LE NOTTI BIANCHE DI ENRIQUEZ ATTORE

«Un'esperienza immensa, entusiasmante»

Milano, 9

«Per 20 anni hai fatto questo mestiere e non mi hai mai detto quanto ci si gode a farlo». Affettuosamente, ma senza scherzare troppo, ha detto qualche giorno fra il «regista» Franco Enriquez all'«attrice» Valeria Moriconi, e ieri ha ricordato la cosa ridendoci sopra la stessa Moriconi in occasione della presentazione del debutto milanese — al «Manzoni» di Enriquez «attore», protagonista (con la Moriconi) in «Le notti bianche»: un lavoro dello stesso «regista-attore» tratto dall'opera di Dostojevski. «E' vero — ha detto Franco Enriquez — per me è stata un'esperienza immensa, entusiasmante, che mi ha modificato interiormente, nel mio stesso modo di essere, di esprimermi, di gesticolare, di parlare, di vestire, di mangiare. Molti attori hanno anche fatto lavoro di regia. E' assolutamente diverso, invece, per un regista, alla mia età, mettersi a fare l'attore: protagonista, oltretutto.

«La cosa è stata decisa in settembre — ha continuato Enriquez — abbiamo ricostruito questa "compagnia dei quattro", e il 9 dicembre c'è stato un ottimo successo. La provincia italiana sta attraversando un momento di notevole crescita culturale e presta moltissima attenzione a quello che può offrire il teatro, soprattutto con uno spettacolo come questo, non proprio di evasione.

«Le nostre "Notti bianche" — ha spiegato Enriquez — nascono e si sviluppano su un doppio piano di visione drammaturgica: il primo costituito dalla vicenda vera e propria, così come si snoda nell'arco del racconto in sé, ossia le quattro notti degli altrettanti incontri di Nastenka (Moriconi) e del suo trasognato vagabondo interlocutore (Enriquez). L'altro piano trae il suo inizio nella piccola rappresentazione che apre lo spettacolo (Pierrot, Arlecchini e Colombine di una commedia dell'arte "ottocentesca" esportata a Pietroburgo, che Dostojevski stesso si recava ad applaudire nell'interpretazione di una troupe italo-francese specializzata nel genere, "Les freres lega") e che continua come contrappunto onirico e di presagio "sognato" alla vicenda reale, in un alternarsi continuo e magico di realtà, visione incubo».

— Come si è trovata, signora Moriconi, con questo partner «diverso» sulla scena; e, come attore, come lo giudica?

«Devo dire — ha risposto l'attrice — che Enriquez recita bene, ma pensa da regista. Non è un appunto che gli faccio, ma per me è stato, soprattutto i primi tempi, un trauma: ero terrorizzata da quel che poteva fare sulla scena. Adesso lo conosco meglio ed è il partner ideale: riesco a capire al volo, durante la recita, anche senza guardarlo, che magari sta pensando di cambiare un gesto, sta escogitando qualche diavoleria, e ha bisogno di una pausa non programmata».

Enriquez e la Moriconi sono affiancati da Massimo Palazzini, Mario Zini, Paolo Pigozzi, Alessandra Scaramuzza, Alessandro Vagoni, Giuseppe Cecconi e Roberto Piaggio.

«Moglieamante» di Marco Vicario

Roma, 9

Marco Vicario ha cominciato in questi giorni nel Veneto il suo ottavo film, «Moglieamante» e lui stesso afferma che sarà un'opera che segnerà una svolta decisiva nel suo curriculum di regista: abbandona la commedia e il grottesco, generi ai quali la sua vena era stata finora legata e che gli hanno dato tanti lusinghieri successi.

«I tempi sono cambiati — dice il regista — il pubblico è profondamente diverso ed io, che credo di essere legato al mio tempo, sono cambiato con loro e adesso mi interessano altri temi, altre atmosfere». Questo film è "dedicato a una donna". E' infatti una storia d'amore incantata, dolorosa, anche drammatica ed è insieme l'evoluzione di un personaggio femminile. Una donna che si accorge con sofferenza che il suo rapporto matrimoniale sta logorandosi e diventando sempre più scolorito, sempre meno vivace, assecondato in questo dal suo atteggiamento tradizionalmente sottomesso, passivo, ciecamente conservatore, una posizione di vittima rassegnata che è stata, fino a poco tempo fa, accettata e soferta dalla magior parte delle donne del mondo.

Bisogna anche tener conto del fatto che la storia è ambientata in un paese del Veneto al principio del secolo ed è questo che rende anche più sorprendente il mutamento che si opera sulla psiche della donna, la quale, tentando di salvare la sua storia d'amore supera la passività, la dipendenza, il vittimismo, e si trasforma fino a diventare autonoma e cosciente di sé.

Laura Antonelli e Marcello Mastroianni sono i due coniugi in crisi, affiancati da Gastone Moschin, Leonard Mann, Annie Bell, William Berger, Olga Karlatos, Stefano Patrizi, Armando Brancia e Maria Monti. Il film nasce da un soggetto di Rodolfo Sonego che, insieme a Marco Vicario, ne ha scritto la sceneggiatura. E' prodotto da Franco Cristaldi per la Vides e distribuito dalla P.I.C. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

BERLINGUER A COLORI E SCANDALO IN BANCA

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Ritorna ancora il campione in carica, lo studente Oscar Barile.

* * *

«Dolly - Appuntamenti con il cinema» (Rete 1, ore 21.45) — Prende il via questa nuova rubrica della Rete 1 che, con cadenza quindicinale intende presentare criticamente un film di imminente o di recente programmazione nelle sale cinematografiche italiane. Il film scelto (del quale saranno presentati alcuni inserti sarà commentato ogni volta da un critico diverso. Il film di stasera è «Dersu Uzzala», diretto dal regista giapponese Akira Kurosawa.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli è previsto un incontro-stampa con il segretario del PCI on. Enrico Berlinguer. E la prima volta che il programma viene trasmesso a colori.

* * *

«La casa del delitto» (Rete 1, ore 22.30) — Va in onda stasera questo telefilm realizzato dalla Paris - Television, protagonisti Françoise Eiret e Serge Sauvion.

* * *

«Lo scandalo della Banca Romana» (Rete 2, ore 20.40) — Ivo Garrani, Silvano Tranquilli, Tino Schirinzi, Renato De Carmine sono i protagonisti di questo sceneggiato diretto da Luigi Perelli e ambientato nel 1889, anno in cui si aggravò la crisi economica che già da due anni affigeva l'Italia. La cosiddetta «guerra doganale» dissestò l'agricoltura mentre la speculazione edilizia — specialmente a Roma — coinvolse il sistema bancario.

* * *

«Prima pagina» (Rete 2, ore 21.55) — La puntata in onda stasera è dedicata all'informazione nell'Unione Sovietica. Le prime pagine prese in considerazione sono quelle della «Pravda», organo del partito comunista sovietico, e della «Literaturnaja Gazieta» che vende in Unione Sovietica oltre sei milioni di copie settimanali.

* * *

«I balletti di Floria Torrigiani» (Rete 2, ore 22.45) — I due balletti in onda stasera sono l'ultima fatica della danzatrice e coreografa Floria Torrigiani scomparsa nei primi giorni del dicembre scorso. I due balletti, «Canti gregoriani» e «Ricerca», sono stata registrati nel novembre scorso negli studi televisivi di Torino: oltre a curare la coreografia, Floria Torrigiani si era riservata anche un ruolo accanto al primo ballerino John Lei. Il primo balletto adopera come commento musicale cinque canti gregoriani; il secondo musica elettronica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce); 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musicaperta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: E. Piaf; 13.30: Identikit; 14.05: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Pesce pilota; 20: Canto corale; 20.30: J. Last; 21.05: Sinfonie e intermezzi da opere; 22.30: Jazz dalla a alla z - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30: 22.30 — 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a...; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Lo scrigno; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.33: Fuori banco; 18.56: Radioidiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 22.20: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare); 23.15: Fogli d'album - Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 13.35: Intervallo musicale; 14.15: Disco club; 15.15: Specialtre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il filosofo di campagna (Copertina).

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 *«Il mio amico di gesso», cartoni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 *«Proposta».*
18.15 *Argomenti: La tv degli altri: Gran Bretagna».*
18.40 *Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.*
19.20 *Furia: «Alla ricerca di Joey», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Scommettiamo?», gioco a premi.*
21.45 *«Dolly», appuntamenti con il cinema.*
22.00 *Tribuna politica: Incontro-stampa PCI.*
22.30 *«La casa del delitto», telefilm.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».*
15.00 *Viareggio - Calcio: Inter-Lazio, 2.o tempo.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *Passatempo: «Le marionette» (a colori).*
17.25 *Quaqquao: «La foca» (a colori).*
17.30 *«La paura dei fulmini», di Mark Twain.*
18.00 *Politecnico: «Le immagini della pittura».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *Il lavoro che cambia: «L'attore».*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Lo scandalo della Banca Romana», di Roberto Mazzucco; con Ivo Garrani; 1.a puntata.*
21.55 *«Prima pagina», ingranaggi dell'informazione.*
22.45 *«I balletti di Floria Torrigiani».*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Edizioni Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musica di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano Double Six of Paris.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Anno 2118», film di fantascienza; 22.10: Documentario; 22.30: Musicalmente.

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 10 e 14: TV Scuola; 17.25: Orizzonti; 18.35: Romanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serie umoristica; 20.25: Parliamo di economia; 21.15: I giorni della Repubblica sociale di Mussolini; 22.05: Miniature; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-tv; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.45: Serie drammatica; 21.45: Telegiornale; «Nikola Subic Zrinski», opera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20.30 prima di «Onieghin» (turni A-E). «Ballett der Bayerischen Staatsoper». Coreografia di John Cranko.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, fuori abbonamento la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny», commedia con musiche di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Regia di Virginio Puecher — Abbonati oggi e domani sconto 30%. Sabato e domenica 20%. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Studenti platea L. 2.000, galleria L. 1.200 per tutte le repliche.

Salomè nera

Roma, 9

Felicia Weathers, la bella cantante di colore, diventata famosa interpretando il personaggio di Salomè nell'opera di Richard Strauss, sarà presentata dal 26 febbraio dal «Teatro dell'Opera» di Roma, proprio in Salomè diretta dal maestro Lovro von Matacic, con la regia di Margarita Walmann.

La bella cantante è una attrice completa, in grado di cantare, recitare e anche danzare, per cui eseguirà da sola la danza dei sette veli.

(Ansa)

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16. Anonimo Veneziano: «La Venexiana», per il turno di abbonamento H — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

CIRCOLO «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). IV settimana del cinema. Ore 20.30: «Spostamenti progressivi del piacere» di A. Robbe-Grillet.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato ore 19 e 21.30: «La grande abbuffata» di M. Ferreri, con Tognazzi, Mastroianni, Piccoli, Noiret.

MOVIE CLUB 77 (al cinema «Radio», via Rotonda 4) — Ore 16 e 20: «La valle delle bambole» di Robson con Sharon Tate. Ore 18 e 22: «Fahrenheit 451» di François Truffaut.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor. Ultimi giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «France Société Anonyme». Sesso e droga nella fantascienza con Michel Bouquet e Francis Blanche. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a. Prossimamente: «Susy tettalunga».
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Nerone» con Pippo Franco, M. G. Buccella ed Enrico Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani d'avventura uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). II settimana: «L'innocente», l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per le «Giornate del film d'autore» ancora oggi: «Morte a Venezia» di L. Visconti. Technicolor. Prossimamente: «L'ultima follia di Mel Brooks».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Orchidea De Santis, Lionel Stander «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Due prostitute a Pigalle». Audace e spregiudicato tecn. con Catherine Deneuve e Bernadette Lafont. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Anthony Steffen è il protagonista di «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence». Un giallo-poliziesco che avvince dal principio alla fine. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Delitto in silenzio». Un giallo drammatico a colori.
ASTRA. 16.30: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. Divertente technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. F. Franchi C. Ingrassia, Isabella Biagini e il Circus on Ice di Moira Orfei nel divertentissimo film «Paolo il freddo».
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Abbandonati nello spazio». Tre astronauti. Solo 55 minuti per salvarli. Tutto il mondo è in ansia per loro. Uno dei più grandi film di fantascienza con Gregory Peck, Gene Hackman e Richard Crenna. Technicolor.
RADIO. Riservato al Movie Club 77.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Fango bollente» con E. M. Salerno e Gianfranco De Grassi. Avvincente technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Rapina: mittente sconosciuto».
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Kaputt Lager - Gli ultimi giorni delle SS». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Oh! Serafina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con G. Wilder e M. Feldman. A colori.
CORSO. 16.45 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Il maratoneta». Un thriller con D. Hoffman e L. Olivier. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La pretora» con E. Fenech e G. Dettori. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quelle strane occasioni» con Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Nino Manfredi. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Royal Flash» con F. Bolkan. Colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Uccidete Mister Mitchell» con Joe Don Baker, Martin Balsam, John Saxon. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La nuora». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I turbamenti di una minorenne» con I. Sundh.

RONCHI

RIO. «Basta che non si sappia in giro». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Chi te l'ha fatto fare».
GARIBALDI. «La fine dell'innocenza».

CORMONS

ROMA. «La casa del peccato mortale».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

L'Orchestra Vittorio Borghesi al Paradiso
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 - 813259. Domenica prossima, 13 febbraio, dalle 21, buona musica, belle canzoni.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Ricordate queste date: martedì 15, mercoledì 16, lunedì 21, Orchestra - Attrazioni - Regali a sorteggio. Tel. 812391 - 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Giovedì grasso, 17 febbraio dalle 21 alle 4. Con l'orchestra spettacolo «La Vera Romagna» dei maestri Nicolucci e Bergamini. La Nazionale del liscio. Prenotazioni, tel. 813259.

BIG BEN CLUB
La direzione invita la spettabile clientela al Veglionissimo di Carnevale. Saranno premiate le più belle maschere; prenotazioni dalle 21. alle 03. Viale Miramare 265, tel. 421452.

TORNEO BALLO LISCIO
Bowling Duino. Stasera, iscrizioni gratuite.

TAVERNA DREHER
Via Giulia 75. Questa sera ballo liscio con l'orchestra folk romagnola alla Casadei «I MOKAMBO».

PIZZERIA CASA ROSSA — SERVOLA
Via San Lorenzo in Selva 154. Avverte la gentile clientela che è iniziata «la griglia all'aperto».

BLUE MOON
Domenica pomeriggio coktail offerto da Radio Telex.

BLUE MOON
Si accettano prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale.

BLUE MOON
Lunedì al ballo mascherato dei bambini, premi alle migliori maschere. Telefono 225458.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Giovedì 10. Spettacolo con l'illusionista LUIS.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Dopo le accentuate cedenze di ieri il mercato azionario alla Borsa Valori di Milano ha oggi evidenziato una certa resistenza tecnica grazie soprattutto agli interventi a sostegno operati da banche e gruppi finanziari. Di per sé, infatti, la Borsa sembra ben lontano dall'aver superato lo stato di disagio operativo in cui da tempo si dibatte a fronte del permanere di elementi negativi sia di natura tecnica, (legati direttamente cioè alle possibilità intrinseche del mercato sia di natura più generale in relazione alla situazione politico-economica del Paese).

In questo quadro pertanto la mancanza di interesse da parte della clientela continua a confinare l'attività entro la cerchia professionale e proprio in questo ambito si registrano a volte le fasi più involutive, come quella di ieri, specie quando emerge la necessità di sistemazione di alcune posizioni in coincidenza con l'approssimarsi delle scadenze mensili. Stamane, tuttavia, gli interventi a sostegno, specie sui valori a più larga base azionaria, sono valsi a frenare l'ondata di smobilizzi tanto che non sono mancati titoli che sono riusciti a beneficiare di recuperi: è questo ad esempio il caso delle Viscosa, Pirelli, Mediobanca, Immobiliare Roma; più deboli invece a listino le Fiat e le Montedison.

In sostanza nel suo complesso la quota ha registrato una prevalente irregolarità che comunque sta a dimostrare una maggiore resistenza rispetto a ieri. Ad una migliore tenuta del settore «industriali» si è affiancata una relativa calma nel comparto «assicurativi» corretta solo dalla sostenutezza di alcune voci come Alleanza e Vita nonché dalla buona tenuta delle Generali; analogo discorso si può rilevare anche per «Immobiliari» e «Finanziari».

Fra i titoli minori, la Finmare, rinviata in chiusura per eccesso di offerta, è finita a listino con una perdita di dieci punti. Quotato oggi per la prima volta il titolo Sermide Risparmio che ha richiamato una relativa attenzione portandosi a listino a 149 lire.

Nessun spostamento di rilievo per il settore obbligazionario per il quale sembra diminuire gradualmente l'interesse degli operatori per cui gli scambi risultano via via sempre più modesti.

Titoli in ribasso 68, in rialzo 67, in equilibrio 34.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 438 milioni di lire; obbligazioni 1447 milioni di lire; azioni n. 4.918.800.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Ultimi prezzi di borsa: Fiat ord. 1798-1805; Fiat Priv. 1200-1205; Imm. Roma 112-113; Montedison 291-292. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-2	9-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	395
Bonifiche Ferraresi	5300	5950
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1020	1020
Eridania	1975	1960
Imm. Vittoria	5081	5090
Ind. Buitoni Perug.	1980	1930
Unidal (ex Motta)	319	315
Romana Zucchero	248	244
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21000	21400
Assicuratrice Ital.	155800	155500
Ausonia	2380	2365
Bowring	703	6390
Comp. Ass. Milano	6500	3210
» » » pr.	3230	703
Comp. Latina	580	580
Comp. Latina priv.	460	453
Firs	2845	2844
Generali	36610	36640
Italia Assicuraz.	15400	14800
L'Abeille Italiana	7890	7801
Fondiaria Incen.	5100	5100
La Fondiaria Vita	13850	14019
RAS	60290	60050
SAI	5450	5500
Toro Assicuraz.	7790	78.25
Toro Assicuraz pr.	3920	3690
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14950	15010
Banco di Roma	10950	11000
Banco Lariano	5005	5001
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	4550	4600
Interbanca priv.	11650	11790
Mediobanca	41500	42030
Cartarie - Editoriali		
Binda	2610	2795
Burgo	7300	7400
Burgo priv.	3000	3050
De Medici	575	575
Donzelli	550	555
Mondadori priv.	905	906
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1350
Cer. Pozzi	1286	1280
Eternit	979	970
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	13000	12950
Richard Ginori	346	338
UNICEM	3365	3365
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	389	390
Brioschi	16000	15950
Caffaro	277.50	275.50
Carlo Erba	1550	1540
Carlo Erba priv.	720	720
Italgas	660	660
Lepetit	10810	10850
Lepetit priv.	10100	10000
Liquigas	185.50	188.50
Liquigas priv.	186	187
Mira Lanza	27970	28220
Montedison	290	290
Montedison '74	—	—
Montegemina	270	271.25
Napoletana Gas	599	588
Perlier	565	563
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	565	559
Rumianca	1795	1785
Saffa	4822	4820
Siossigeno	8610	8560
Commercio		
La Rinascente	48.75	51
La Rinascente priv.	34	34.75
Silos di Genova	1900	1895
Standa	3250	3380
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	420
Ausiliare	3050	3080
Aut. Torino - Milano	1445	1431
Italcable	2369	2365
NAI	2000	2020
Nord Milano	411	415
S.I.P.	1230	1231
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	451	441
Marelli E.	271	274

TITOLI	8-2	9-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5320	5320
Tecnomasio	186.50	186
Finanziarie		
Agricola	1640	1600
Bastogi	800	810
Centrale	6460	6470
Fin. Ernesto Breda	1715	1700
Finmare	80	70
Finsider	178	178
Flaminia Nuova	916	939
Generalfin	1140	1140
Gim	2030	2006
I.F.I.	1755	1750
I.F.I.L.	3550	3551
Invest.	1863	1880
Mittel	1100	1095
Part. Fin.	1370	1371
Pirelli & C.	1949	1971
Pirelli S.p.A.	1075	1076
Riva Finanziaria	3490	3490
Sarom	1001	990
S.M.E.	343	335.50
Stet	1320	1320
Svil. Bon.	6000	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1230	1220
Beni Imm. Italia	409	410
Beni Imm. Italia pr.	273.50	265
Beni Stabili	2058	2050
Certosa	5040	4990
Coge	950	921
Condotte d'Acqua	565	570
De Angeli Frua	4020	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	109.50	112.50
Iniziativa Edilizia	3500	3520
Isvim	2740	2770
La Milano Centrale	20500	23000
Risanamento	3250	3205
Sifa	480	485.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1798	1800
FIAT priv.	1202	1201
Franco Tosi	9910	9910
Gilardini	3570	3570
Nebiolo	358.50	322
Olivetti	1100	1100
Olivetti priv.	891	906
Westinghouse	3150	3120
Worthinghton	1835	1822
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	730
Dalmine	583	580
Falck	4150	4170
Falck priv.	2910	2920
Ilssa Viola	1123	1120
Italsider	260	261
Magona	1489	1497
Pertusola	2810	2885
SMI	2299	2300
Terni	206	206
Trafilerie	690	661
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	90.50
Cantoni	4820	4905
Cucirini	3830	3810
Cascami Seta	3700	3685
Fisac	1200	1211
Lanerossi	355	355
Linif. e Canapif.	518	518
Marzotto priv.	720	701
Montefibre	30	29
Montefibre priv.	38.50	36.75
Olcese Veneziano	55.75	55
Rotondi	89.500	89.50
Scotti	1400	1395
Snia Viscosa	1091	1106
Snia Viscosa priv.	700	709
Tilane	349	359
Unione Manifatture	12900	13300
Diverse		
Acqua Marcia	2480	2490
Acqu. De Ferrari	1640	1640
Acque Potabili	507	505
Calz. di Varese	4101	4110
C.I.G.A.	1365	1310
C.I.R.	9250	92.25
Pacchetti	62	62
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7.25
Terme Acqui	597	600
Trenno	3205	3170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-2
Rendita	5%	85.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.80
Redim. Trieste	5%	90.—
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.—
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.75
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.40
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	88.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—
» » 68/88	6%	68.80
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.05
» XXII	5%	91.25
» XXIII	6%	79.10
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	78.35
» XXVI	6%	67.45
» XXVII	6%	64.—
» XXVIII	7%	69.20
» XXIX	7%	68.40
» XXXI	7%	89.60
» XXXII	7%	79.50
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	65.—
» XXXV	7%	71.45
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	64.15
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.20
» XLII	8%	65.35
» XLIII	8%	79.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.—
» serie sp.	6.50%	78.50
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.75
» » »	5,50%	56.65
» » »	6%	56.80
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.80
» ANAS '66	6%	56.90
» ANAS '72	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	71.40
» Int. St. 2	6%	67.30
» Int. St. 3	6%	65.90
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	64.60
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.20
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.50
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	70.10
» 1969 I	6%	64.30
» 1971	7%	69.40
» 1972	7%	69.90
» 1972 II	7%	68.60
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.60

TITOLI		9-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.95
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	71.50
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.90
» VI	5,50%	95.30
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	88.30
» X	6%	84.90
» XI	6%	83.—
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	78.30
» XIV	6%	78.15
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.30
» XIX	7%	70.65
» XX	7%	69.80
Enel 1965 II	6%	72.65
» 1966 I	6%	69.75
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	65.70
» 1969 I	6%	64.75
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	76.70
» 1971	7%	74.65
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	67.—
» 1973/93	7%	65.95
» 1974 Ind.	8%	100.90
» 1975	10%	89.50
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	83.30
» Europa	6%	88.90
E.N.I. '58 vent.	6%	94.55
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	83.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	6,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.70
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	99.50
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	93.—
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	75.60
» '64/82	6%	83.—
» '65/83	6%	74.10
» Alfa R.	7%	68.90
» Elett. opt.	5,50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.85
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	65.—
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	64.60
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.10
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	88.—
E.N.I. '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6½%	89.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 155500, Generali 36650, Ras 60000, Anic 390, Liquigas 188, Liquigas priv. 187, Montedison (senza stampigliatura) 290, Montedison (con stampigliatura) 271, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2000, Premuda 997, Sip 1230, Tripcovich 29000, Bastogi 810, Finmare 70, Finsider 178, Pirelli SpA 1075, Sme 385, Stet 1320, [illegible] Stabili 2050, Generale Immobi[illegible] 112, Fiat 1805, Fiat priv. 1210, Dalmine 580, Italsider 260, Terni 2[illegible] Lane Marzotto priv. 701, Snia Viscosa 1090, Snia Viscosa priv. [illegible] Patriarca 3770.

NEW YORK

Chiusura in ribasso su di un largo fronte a causa delle forti pressioni di cui è stata oggetto la General Motors. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è calato di 8,40 punti scendendo a quota 933,84. Il mercato è stato soprattutto turbato dal calo della General Motors e degli altri grossi costruttori di auto. Infatti, quanto dichiarato martedì dal Presidente Carter circa misure per risparmiare energia potrebbe determinare una riduzione nell'uso dell'auto.

LONDRA

Listino contrastato. Tra i titoli guida, ICI, GEC e Beechams hanno recuperato mentre EMI e Unilever si sono indeboliti. Fiacchi i petroliferi e specialmente Shell transport, invariati i bancari anche se tendenzialmente al ribasso, irregolari gli auriferi. Resistente il reddito fisso: guadagni da 1/4 a 1/2 di punto sono stati realizzati da tutti i settori.

PARIGI — La maggior parte dei titoli ha chiuso al rialzo oggi a Parigi dopo un'attiva trattazione. Automobilistici, finanziari, hotels, commerciali, metalli e petroliferi hanno recuperato. Qualche debolezza si è avuta ancora tra gli elettrici, i bancari, gli alimentari, i chimici e i tessili. Statunitensi, petroliferi e titoli del rame si sono indeboliti.

ZURIGO — Tendenzialmente debole il mercato odierno. Su 171 titoli trattati, 71 si sono indeboliti, 12 hanno guadagnato terreno e 88 sono rimasti invariati. Deboli i finanziari, fiacchi i rimanenti settori. In declino anche il settore estero: gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati ieri a Wall Street.

BRUXELLES — Generalmente debole il listino odierno. Contrastati i siderurgici, fiacchi i metalli non ferrosi, i chimici e le Holdings. Petrofina, Clabecq, Vieilli Montagne, Gevaert e Société Generale hanno guidato il ribasso. Perdite notevoli anche fra gli statunitensi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,53	—
Capitalitalia	»	7,84	—
Europrogr.	frsv.	136,71	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9047	9327
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,39
Mediolanum S.	»	9,26	10,07
Management	lire	6156,87	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,59	7,18

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO TIPO DI ASSICURAZIONE CHIAMATA «RISCATTO PER RAPIMENTO»

I sequestri di persona aumentano: «Mi assicuro e dormo tranquillo!»

220 persone avrebbero già sottoscritto nel nostro Paese questo tipo di polizza
Le Compagnie si riassicurano all'estero - Il premio si aggira sul 4 per cento

Milano, 9

Si chiama «Kidnape ramson». Letteralmente: riscatto per rapimento. E' la polizza assicurativa studiata per coprire i rischi da sequestro di persona. La ciambella di salvataggio alla quale aggrapparsi dietro pagamento di un prezzo direttamente proporzionale alla recrudescenza, all'intensità e al numero dei rapimenti. Un termometro le cui tacche misurano paura: quella di diventare ostaggio senza poter pagare il costo della propria libertà.

In Italia l'hanno sottoscritta 220 persone (familiari inclusi) senza violare nessuna delle disposizioni di legge che vietano nel nostro Paese assicurazioni di questo tipo. Ad essere maggiormente preoccupati per questa «licenza d'assicurare» sono gli inquirenti: «Risalire ai responsabili in grado di tirare le fila dei sequestri — commenta un ufficiale dei carabinieri che ha seguito in questi ultimi anni le indagini di tutti i rapimenti avvenuti al Nord — adesso è ancora più difficile. I riscatti li versano all'estero, proprio grazie a questo tipo di polizza. Abbiamo praticamente le mani legate. Intervenire sui patrimoni personali dei sequestrati, bloccare gli averi di tutti i familiari non basta più». L'ufficiale evita di aggiungere un ultimo particolare: la pista del «riciclaggio» (consentita dalla schedatura delle banconote destinate al pagamento dei riscatti) con i versamenti in banche straniere è destinata a sfumare.

Per le compagnie di assicurazioni tuttavia quello che conta sono le cifre: oltre 40 miliardi di lire in «premi» incassati nel «ramo» polizze per sequestri. Un assicuratore di Londra, che ha accettato di fornire questi dati all'Agenzia Italia (unica condizione quella di non rivelare il suo nome) spiega il meccanismo del trasferimento all'estero di queste polizze.

«In pratica — ha detto — anche la legge italiana concede a chiunque di stipulare polizze contro danni provocati da eventi "accidentali" quali ad esempio la frattura di un braccio o di una gamba. La forzata assenza dal posto di lavoro per malattia o impedimento di qualsiasi genere (rapimento escluso) per un attore, un personaggio dello sport, un manager o un capitano d'industria può rappresentare un inconveniente grave, comprometterne l'attività.

«Esistono da anni polizze che prevedono il pagamento di premi per decine, in qualche caso centinaia di milioni, con "massimali" di miliardi. Quando il fenomeno dei rapimenti da voi si è fatto drammatico, c'è chi ha pensato di perfezionare una polizza antirapimento. Ci sono state riunioni tra rappresentanti di varie compagnie. Ma ricordo una che pubblicizzò su alcuni quotidiani la propria polizza battezzata "Sardegna" perché in quel periodo i sequestri più clamorosi avvenivano proprio su quell'isola. Poi il divieto tassativo di assicurare contro i rapimenti e il conseguente mutamento di rotta: adesso si utilizza anche per i sequestri la "Fronting", che prevede la "riassicurazione" da una compagnia di uno Stato a quella di un altro Stato di qualsiasi tipo di rischio.

«In pratica si tratta di una divisione di rischio tra compagnie consociate: se assicurate cinque-sei persone contro i rapimenti alla distanza può rappresentare un pericolo; far convergere le polizze di tutte le compagnie italiane, disposte a farle sottoscrivere, verso un'unica consociata straniera è la garanzia. Sommando il denaro dei "premi", il rischio viene così frantumato in tanti piccoli rivoli. E' difficile che sequestrino proprio tutti i nostri clienti.

«Il meccanismo che ci permette di lavorare nell'assoluta legalità del resto è molto semplice: quando la polizza viene stipulata in Italia è del tutto normale. Una volta "riassicurata" presso di noi cambia volto, viene arricchita di una nuova clausola che garantisce nel caso di rapimento. Le difficoltà, semmai, potrebbero venire dal pagamento del riscatto, ma è un inconveniente che abbiamo risolto. Un nostro incaricato affianca il fiduciario della famiglia durante tutte le trattative, garantendo ovviamente sino alla cifra massima prevista nella polizza. Una volta definite le trattative con i rapitori, il nostro funzionario informa del loro esito la compagnia che provvede al pagamento del riscatto. Per esperienza personale posso dire che in alcuni casi si è anche verificato un doppio pagamento: una parte è stata versata direttamente dai familiari in Italia, mentre la parte più cospicua del riscatto è stata pagata da noi in banche della Svizzera e della Francia».

— Quanto costa una polizza del genere?

«Il premio viene fissato di volta in volta. Dipende dal numero dei familiari del titolare della polizza e dal massimale che intende fissare. Il pagamento da parte nostra di tre miliardi di riscatto, ad esempio, allargato a dieci componenti della stessa famiglia, costa all'incirca 110 milioni di lire. Siamo sempre sul trequattro per cento del massimale sottoscritto». *(A.G.I.)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366,29	365.50	366,22
Fiorino olandese	350,37	349,—	350,36
Franco belga	23,85	23,60	23,86
Corona danese	148,44	146,—	148,47
Corona norvegese	166,80	164,—	166,84
Corona svedese	206,87	203,—	206,92

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,15	883,—	882,17
Dollaro canadese	861.50	845,—	861,50
Peseta spagnola	12,79	12,39	12,79
Escudo portoghese	27,32	23,50	27,31
Scellino austriaco	51,55	51,40	51,54
Franco svizzero	351,29	350,50	351,29
Franco francese	177,50	177,25	177,47
Yen nipponico	3,08	2,90	3,08
Lira sterlina	1514,40	1513,—	1514,45
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,15 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,12 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,14); rispetto alle monete della CEE 41,07 per cento (41,04).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42000-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 127500-131500, platino 4820. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dello 0,50 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9 2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-11/16	4-15/16	5-7/16
Sterlina b.	13-1/8	13-1/4	12-3/4
Franco sv.	1-3/16	1-1/4	1-5/8
Marco ger.	4-1/4	4-5/16	4-5/8

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

Fallita la «Faema»

Non le è stato concesso il concordato preventivo chiesto nel luglio del 1975

La seconda sezione civile del Tribunale di Milano ha dichiarato oggi il fallimento della «Faema» SpA, la società milanese produttrice di macchine per caffè che dava lavoro ad un migliaio circa di dipendenti.

Il 3 luglio del 1975 gli organi societari avevano chiesto l'ammissione al concordato preventivo presentando come dati di bilancio attività per 20 miliardi e 210 milioni di lire e passività per 13 miliardi e 66 milioni di lire, e il concordato era stato omologato il 22 marzo dell'anno successivo.

Nella sentenza il tribunale si richiama alla giurisprudenza corrente secondo la quale si arriva comunque al fallimento quando il concordato non può garantire la percentuale, ritenuta minima, del 40 per cento ai chirografari e del 100 per cento ai creditori privilegiati.

Sempre nella sentenza si rende noto che durante questa fase vi sono state offerte di acquisto dei beni aziendali. «Tali iniziative — precisano i giudici della seconda sezione civile — si collocherebbero nell'ambito dello stesso intervento pubblico già rappresentatosi con l'offerta Gepi». Ma, aggiungono, «i valori dell'offerta Gepi costituiscono indubbi indici di riferimento ai quali è dato, nella migliore delle ipotesi, ricollegare l'analisi delle prospettive di pagamento che la procedura può offrire ai suoi creditori».

Infine il Tribunale fa osservare che da quando è stato dato inizio alla procedura per il concordato preventivo, non è emerso alcun fatto nuovo tranne che l'aumento del passivo originariamente denunciato. Dopo aver espresso parere negativo su una vendita frazionata dei beni societari (la S.p.A. Faema ha un valore ben differente se considerata unitariamente) i giudici concludono infine affermando «non spetta a questo tribunale procrastinare ulteriormente una situazione che impone invece la trasformazione di una procedura (il concordato preventivo) in un'altra (il fallimento)» di qui la dichiarazione di risoluzione del concordato preventivo e il conseguente fallimento della società.

UN GIORNALE ECONOMICO ROMANO NON CREDE ALLE SMENTITE

L'«Immobiliare» sotto il controllo delle cooperative rosse e bianche?

L'operazione (che sarebbe in corso) è collegata a quella della Siderurgica milanese con le Cooperative emiliane

Roma, 9

Un quotidiano romano ha pubblicato sabato scorso un'informazione-bomba: la Lega nazionale delle Cooperative, di cui è presidente il comunista Vincenzo Galletti, e la Confederazione nazionale delle Cooperative, dominata dal d.c. Enzo Badioli, parteciperanno all'aumento di capitale dell'«Immobiliare Roma», la cui sottoscrizione è stata fissata dal 19 febbraio al 22 marzo. I due gruppi cooperativi hanno smentito la notizia di un loro intervento nell'affare e da parte sua la Società Generale Immobiliare ha diffuso una nota molto cauta nella quale la notizia viene smentita ma non con decisa fermezza. Il presidente della società romana si è limitato a dire che le notizie pubblicate «non trovano alcuna conferma negli ambienti della società», affermando nella nota che «la sottoscrizione è aperta a tutti».

Il quotidiano romano, in un «fondo» di oggi, conferma punto per punto la notizia della «scalata» delle cooperative, e si chiede se «le cooperative possono entrare in società per azioni quotate in Borsa». Il giornale fa rilevare che «sarebbe assurdo che le cooperative potessero comperare le nuove azioni ad un prezzo superiore a quello quotato oggi in Borsa, tanto più che le banche creditrici si sono rifiutate di costituirsi in consorzio di garanzia nonostante le sollecitazioni di Stammati». Difatti esiste un sensibile scarto negativo tra il valore nominale e la quotazione di Borsa.

Il giornale romano collega l'operazione dell'«Immobiliare» con l'acquisto g'à avvenuto da parte della Lega nazionale delle Cooperative del pacco di controllo della Siderurgica Milanese ceduto da Vittorio Duina. Da rilevare che la Siderurgica controlla una trentina di imprese alcune delle quali trattano il ferro, materiale necessario per l'edilizia e quindi anche per l'«Immobiliare».

Nazionalizzata la Shell nel Qatar

Nicosia, 9

Il governo del Qatar ha completato la nazionalizzazione delle proprietà della Shell nell'emirato. Il relativo accordo è stato firmato a Roha, a quanto si apprende dalla radio. La Shell Company of Qatar — che è operatrice dei pozzi al largo dell'emirato, nel Golfo Persico — apparteneva già al 60 per cento allo stato e per il resto alla Sheel e all'Eni-Agip.

Radio Qatar, ascoltata a Cipro, non precisa a quanto ammonterà l'indennizzo che verrà versato alla Shell Qatar. Mesi fa il Qatar promise di pagare 20 milioni di dollari ai sei proprietari della Qatar Petroleum Company: BP, CFP, Shell, Exxon, Mobil e Partex.

Non è noto per ora se la Shell seguiterà a operare i bacini off-shore a 15 cents il barile di compenso, come concordato con la Qatar Petroleum Co.

STATISTICHE DELL'ISTAT SUI FABBRICATI RESIDENZIALI

MONTANO COME LA PANNA I COSTI EDILI DI COSTRUZIONE

Nonostante il contenuto aumento del dicembre scorso in un anno i prezzi sono saliti del 27,5 per cento

Roma, 9

Un incontro-dibattito sul tema: «I costi di produzione nell'edilizia residenziale» si terrà mercoledì prossimo presso la sede della Società Generale Immobiliare.

L'iniziativa è stata indetta dalla Società Generale Immobiliare d'intesa con il CRESME (Centro di ricerche economico sociologiche e di mercato nell'edilizia). Al dibattito parteciperanno l'on. Eugenio Peggio, Siro Lombardini, il segretario della Cisl Marini e rappresentanti dell'ANC, della Lega delle cooperative e dello IACP.

Intanto l'Istat ha pubblicato l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale; esso è aumentato nel dicembre scorso dello 0,3 per cento, salendo a quota 266,7 (base 1970 = 100) nell'arco dell'anno scorso i costi di costruzione sono aumentati considerevolmente e l'indice risulta superiore del 27,5 per cento rispetto al dicembre del 1975.

Rispetto al mese precedente l'indice della «mano d'opera» è rimasto stazionario, quello dei «materiali» è aumentato dello 0,7 per cento e quello dei «trasporti e noli» dello 0,2 per cento. Nel confronto del corrispondente mese dell'anno precedente l'indice della «mano d'opera» è aumentato del 29,3 p.c., quello dei «materiali» del 25,2 p.c. e, infine, quello dei «trasporti e noli» del 32,3 p.c.

Passando ad esaminare gli indici di alcune categorie di materiali, in confronto a quelli del mese precedente, si osservano gli aumenti per i legnami (5,2 p.c.), leganti (3 p.c.), inerti (1,7 p.c.), materiale elettrico (1,4 p.c.), apparecchi igienico-sanitari (1,2 p.c.), laterizi (0,9 p.c.), infissi (0,8 p.c.), pietre naturali e marmi (0,7 p.c.), rubinetteria (0,3 p.c.) e la diminuzione dei metalli (2,1 p.c.). I pavimenti e rivestimenti si mantengono stazionari.

Gli stessi indici, confrontati con quelli del corrispondente mese dell'anno precedente, presentano aumenti per i legnami (54,3 p.c.), apparecchi igienico-sanitari (42,1 p.c.), rubinetteria (31,1 p.c.), metalli (29,5 p.c.), infissi (28,8 p.c.), inerti (25,1 p.c.), materiale elettrico (21,5 p.c.), pietre naturali e marmi (21,1 p.c.), leganti (18,4 p.c.), pavimenti e rivestimenti (17,2 p.c.), laterizi (14,7 p.c.).

Confrontando gli indici calcolati a dicembre per tutti i capoluoghi, con quelli del dicembre '75, si notano aumenti dovunque e precisamente: Firenze più 31,4 p.c., Palermo più 31,1 p.c., Ancona e Roma più 30,5 p.c., Bologna e Potenza più 28,6 p.c., Cagliari più 28,4 p.c., Trento più 28,2 p.c., Milano più 28 p.c., Bari più 27,6 p.c., Perugia più 27,2 p.c., Venezia più 25,7 p.c., Reggio Calabria più 24,6 p.c., Genova, Campobasso e Napoli più 24,5 p.c., Torino più 23,9 p.c., Trieste più 23,3 p.c., L'Aquila più 22,2 p.c..

Lira sempre stabile: scambi più intensi

Roma, 9

Lira sempre stabile: oggi è stata invariata rispetto al dollaro (che ha quotato 882,175 dalle 882,20 di ieri), in vantaggio sul franco francese (177,475 da 177,66), in flessione marginale nei confronti del franco svizzero (351,295 da 350,97), della sterlina (1514,45 da 1512,80) e del marco (336,22 da 365,57). La caratteristica è data da un po' di tempo dalla quasi invariabilità della nostra moneta rispetto al dollaro e da brevi oscillazioni nei due sensi nei confronti delle altre valute.

Oggi, in un mercato privo di impennate, gli scambi si sono svolti con notevole speditezza; l'offerta è stata più che rilevante ed ha consentito alla Banca d'Italia di incamerare un po' di dollari. Gli scambi maggiori hanno riguardato i dollari (17,5 milioni, quasi il doppio di ieri) e i franchi svizzeri (17,3 milioni, quasi il triplo di ieri). Scambi più contenuti invece per i marchi e le sterline; ne sono stati trattati poco più della metà di ieri.

Si continua peraltro a sottolineare che la buona tenuta di cui sta dando mostra la lira, trae spunti consistenti dalla contrazione delle importazioni, materie prime in particolare; il che agevola l'equilibrio della nostra moneta.

COSTERA' UN MILIARDO E MEZZO DI DOLLARI

OLEODOTTO SAUDITA LUNGO CIRCA 750 MIGLIA

Accorcerà di oltre tremila miglia la distanza tra i campi petroliferi ed i porti di sbarco

New York, 9

L'Arabia Saudita sta portando avanti il progetto per un oleodotto che accorcerà di oltre tremila miglia le distanze fra i campi petroliferi della zona orientale del paese e i porti europei e nordamericani.

La Mobil Oil Corporation ha annunciato proprio in questi giorni che una sua consociata, la Mobil Overseas Pipeline Co., e l'ente petrolifero di stato saudita, Petromin, hanno firmato un accordo in base al quale la Mobil Overseas Pipeline si occuperà di progettare e costruire la condotta, il cui costo è stato valutato a 1,55 miliardi di dollari.

L'oleodotto, che dovrebbe essere in grado di pompare fra i 2 e i 2,3 milioni di barili di greggio al giorno, è completamente finanziato dall'Arabia Saudita e sarà di proprietà della Petromin. Il tracciato correrà in direzione Ovest dai campi petroliferi di Ghawar, nella zona orientale, al porto di Yenbu, che si affaccia sul Mar Rosso. I tubi avranno un diametro di 48 pollici e copriranno una distanza calcolata in 750 miglia. A Yenbu il greggio sarà caricato su navi cisterna e quindi, attraversando il Mar Rosso, arriverà al punto di partenza del nuovo oleodotto egiziano Sumed: da qui sarà pompato verso il Mediterraneo per essere poi trasportato (di nuovo via nave) in Europa o negli Stati Uniti.

Il trasporto del greggio potrebbe avvenire anche mediante il Canale di Suez. Oltre ad accorciare le distanze con l'Europa e con l'America Settentrionale (senza questa condotta, le petroliere devono circumnavigare la penisola arabica per arrivare al Mar Rosso), l'oleodotto faciliterà l'attuazione dei progetti di industrializzazione della costa occidentale dell'Arabia Saudita, giacché potrebbe approvvigionare un complesso petrolchimico da realizzare a Yenbu.

RISULTATI MIGLIORI DI QUANTO SI POTEVA PREVEDERE PER IL 1976

Il gruppo Fiat sui mercati europei

Torino, 9

Il 1976 si è chiuso per il mercato automobilistico europeo con risultati leggermente più positivi di quanto si poteva prevedere. In totale, escludendo l'Italia e la Spagna, sono state immatricolate circa 7.700.000 vetture, con un aumento del 13 per cento sul 1975. Il gruppo Fiat vi ha partecipato con 440.000 unità, e un incremento del 7 p.c. sul 1975.

Di particolare rilievo i risultati sul mercato inglese (dove le marche Fiat hanno incrementato notevolmente le loro vendite, raggiungendo una penetrazione di oltre il 4 p.c. con 53.000 vetture immatricolate) e in Francia, dove sono state vendute 77.000 unità contro le 62.000 del 1975 mantenendo il gruppo Fiat al primo posto tra gli importatori. Il principale mercato di esportazione è rimasto la Germania, con 110.000 unità immatricolate. Comprendendo l'Italia e la Spagna, il totale delle vetture immatricolate in Europa nel 1976 ha raggiunto 9.500.000 unità, di cui il gruppo Fiat ha rappresentato circa il 14,2 p.c.

Ancora in termini di cifre, alcuni fatti rilevanti del 1976: per il terzo anno consecutivo la «127» è stata la vettura più venduta in assoluto in Europa. Compresa la Spagna, ne sono state immatricolate 449.000 unità, contro le 436.500 del 1975. Seguono la Renault 5 con 372.500 unità, la Ford Escort con 360.200 e la VW Golf con 358.000 unità. La «132» e la «131» sono state in assoluto le vetture con la più alta percentuale di vendita al di fuori del proprio mercato nazionale: su ogni 100 Fiat «132» vendute in Europa, ben 70 sono state vendute fuori dall'Italia. Su ogni 100 Fiat «131» vendute in Europa, solo 43 sono state vendute in Italia e 57 sono state esportate negli altri paesi europei.

All'interno della gamma Fiat, la «131» è stato il modello che ha incrementato maggiormente le proprie esportazioni nel 1976. Nei vari paesi europei, Italia esclusa, ne sono state vendute 91.000 unità, circa il 36 p.c. in più rispetto al 1975. Di particolare rilievo il risultato in Gran Bretagna (10.400 unità, +120 p.c.), in Francia (18.000 unità, +62 p.c.), in Svizzera (5.000 unità, +30 p.c.) e in Germania (27.000 unità, +15 p.c.).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,48	(+1,48)
Hongkong	133,63	(+0,68)
Londra	136,10	(+1,40)
New York	136,10	(+1,40)
Milano	139,60	(+1,41)
Parigi	135,84	(+0,29)
Zurigo	136,12	(+1,00)

★ la pagina dei motori ★

INAUGURAZIONE VENERDÌ NEL QUARTIERE FIERISTICO

MOTOR SHOW ANNO SECONDO

Il «Motor Show '77» è ormai alle porte: domani alle ore 11, nei quartieri della Fiera avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della manifestazione che si chiuderà domenica 13, dopo tre giornate di esposizione. Anche quest'anno l'organizzazione è stata curata dall'Associazione Piloti Trieste in collaborazione con l'Ente Fiera, il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Automobile Club. Al centro dell'attenzione auto, moto, motoscafi da competizione e auto d'epoca che dovrebbero fare la gioia dei tanti appassionati delle quattro ruote. Molte le novità rispetto all'edizione dello scorso anno. Lo spazio disponibile è stato portato da mille a cinquemila mq; al settore espositivo sono stati aggiunti uno commerciale e uno informativo.

Il primo sarà rappresentato da una vasta rassegna di prodotti di industrie accessoristiche mentre l'altro vedrà piloti e preparatori impegnati in tavole rotonde e interviste sui vari problemi inerenti lo sport del motore. Una proiezione continua di filmati verrà inoltre effettuata nel corso di tutte le tre giornate. Ma quello che è forse più importante sottolineare è il salto qualitativo che gli organizzatori hanno voluto compiere. Si è infatti passati da un'esposizione a carattere regionale, come quella dello scorso anno, a una rassegna a carattere nazionale, con la volontà da parte di tutti di portare questo appuntamento triestino a vertici più elevati, magari al pieno monopolio di questo genere di manifestazioni. Per quanto riguarda le varie attività collaterali alla rassegna bisogna ricordare la mostra di automodellismo, il concorso fotografico avente per oggetto l'esposizione e la gara di modelli radiocomandati, cose che dovrebbero essere particolarmente gradite dal pubblico, magari dalle rappresentanze più giovani.

Inoltre sarà possibile avere contatti con i grandi protagonisti della velocità e dei rally che interverranno in carne e ossa qui a Trieste: a meno di rinunce all'ultima ora dovrebbero essere presenti il pluritiolato Agostini, il campione del mondo delle classi 250 e 350 Walter Villa, Bonera, Brambilla e Merzario per la Formula 1 e ovviamente i triestini Bacchelli e Rossetti, Però e Rinaudo. La schiera potrebbe anche essere all'ultima ora privata o magari integrata da qualche altro pezzo da novanta. Per quanto riguarda le automobili da sottolineare la presenza dell'Alfa Romeo con l'Alfa 33, vittoriosa nel mondiale marche: la partecipazione ufficiale della squadra Fiat con la 131 Abarth e la presenza della Lancia Stratos di Munari che si è recentemente imposta nel Rallye di Montecarlo. Inoltre ci saranno vetture in rappresentanza di tutte le altre Formule, macchine di autocross e le migliore vetture che hanno preso parte al «triveneto». Per il settore motociclismo da rilevare l'arrivo delle MV 250 e 350 di Bonera e Agostini e delle Harley Davidson 250 e 350 del campione del mondo Walter Villa; la presenza della Ducati, Malanca, Laverda, Morbidelli e Tomos. Da non dimenticare inoltre le auto d'epoca fra le quali la Fiat e l'Alfa Romeo Mille miglia, Ferrari... d'annata e alcune moto Indian, Mas e Guzzi. Inoltre tanti motoscafi da competizione per gli appassionati di questo settore.

Una manifestazione che dovrebbe quindi richiamare un grande pubblico. La scorsa edizione aveva già trovato molte adesioni e quest'anno, grazie al notevole sforzo organizzativo, l'afflusso dovrebbe essere ancora maggiore. Appuntamento quindi domani alle ore 15 con la prima giornata dedicata al motociclismo. Sabato e domenica l'ingresso sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Un'ultima nota prima di chiudere. Sabato alle ore 11 il dott. Librizzi terrà una relazione svolta per conto della CSAI sul tema «Pubblicità e marketing nell'automobilismo». Un argomento molto interessante che dovrebbe toccare in modo particolare gli operatori economici. La pubblicità nello sport è infatti un tema molto attuale che a Trieste non ha avuto però un largo sviluppo. Un intervento da parte delle dirette parti in causa sarebbe oltremodo auspicabile.

Fabio Cescutti

● La CSAI, aderendo alla manifestazione, ha preso l'iniziativa promozionale di abbuonare ai visitatori di età inferiore ai 21 anni, che intendessero staccare per la prima volta una licenza sportiva 1977, le tasse di spettanza della CSAI stessa. Chi intendesse avvalersi di tale iniziativa dovrà recarsi presso l'ufficio dell'Automobile Club di Trieste, ubicato nel padiglione dell'esposizione, dove gli sarà consegnato un buono da spendere in sede di richiesta di licenza CSAI 1977. L'Automobile Club Trieste, da parte sua, concederà a tutti i visitatori che si iscrivono per la prima volta all'ACI uno sconto sulla quota sociale.

Il «volante d'oro» alla BMW 633 CSi

Un comitato internazionale di esperti nominato dalla redazione dell'importante settimanale tedesco «Bild am Sonntag», ha conferito il premio «Volante d'oro» 1976 alla BMW 633 CSi. Le caratteristiche che hanno portato alla vittoria la vettura BMW sono state particolarmente l'eccezionale livello tecnico, il confort della guida, la grande riserva di sicurezza e l'economia di esercizio.

Nel commentare il successo della BMW 633 CSi, il direttore della Casa editrice della rivista Axel Springer, ha dichiarato che, nonostante tutto, l'automobile è ancora il bene più desiderabile dei nostri tempi e che una vita moderna senza di essa sarebbe impossibile. Tali opinioni sono importanti non soltanto per la BMW ma ovviamente per tutte le Case automobilistiche.

UNA SORPRESA DAVVERO LIETA LA VERSIONE SPORTIVA DEL GIA' AFFERMATO COUPE' DELLA CASA TEDESCA «VOLKSWAGEN»

Scirocco GTI: sprinter VW

Elevata velocità di punta ed eccellenti doti di accelerazione - Molto efficiente il sistema di alimentazione ad iniezione K-Jetronic 1588 cc. di cilindrata e 110 cavalli di potenza





L'appunto, eventuale, pur sempre bonario, forse addirittura affettuoso, che si potrebbe, si sarebbe potuto fare ai responsabili della Volkswagen, di essere quasi esclusivamente interessati a una produzione di equilibrio, cioè diretta, la gran parte, a soddisfare le richieste di un mercato medio, nel quale trovano cittadinanza modelli le cui peculiarità sono state e restano quelle della solidità, della durata, della praticità, trascurando, eventualmente, avventure sportiveggianti, non sempre pienamente remunerative, non ha più ragione d'essere. Nella gamma, ampia gamma, che la «casa» tedesca può oggi sottoporre alla scelta del consumatore, hanno trovato posto, ed è una presenza consistente, vetture che molto più concedono alle velocità e agli spunti brillanti. Due ordini di fattori: l'utile disponibilità di modelli adattabili e l'efficacia del sistema di alimentazione a iniezione K-Jetronic; due nomi: Scirocco GTI e Golf GTI.

1588 cc di cilindrata, 110 CV di potenza, accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,8 secondi, velocità massima di 185 km/h: potrebbe essere questa la scheda, una brevissima ma significativa scheda, di presentazione dello Scirocco GTI. Attorno a questi valori, poi, si innestano e si accumulano tutte quelle caratteristiche e quelle raffinatezze tecniche che l'indirizzo del modello richiede: su queste conviene ed è opportuno insistere.

Non che non valga soffermarsi, più o meno a lungo, sulla linea e sulla carrozzeria disegnata dal magico pennello di Giorgetto Giugiaro: anche se il debutto dello Scirocco è avvenuto già da parecchi mesi, anche se parecchi esemplari circolano ormai sulle strade e sono, quindi, ben noti agli intenditori e non, è utile sottolineare nuovamente, la pulizia del disegno, la validità delle scelte aerodinamiche, come gli spoiler anteriore e posteriore, dei doppi fari allo iodio, incorniciati nella mascherina nera, dei paraurti razionali e ampiamente gommati, della caratteristica, importante coda tronca, dei fanali posteriori, sviluppati orizzontalmente, delle ampie superfici vetrate, e l'accuratezza di tutti gli altri, qualificanti piccoli particolari.

Ed è utile anche richiamare la prestanza degli interni: il sapiente utilizzo dello spazio a disposizione (tre persone molto comode, quattro un po' strette, cinque decisamente sacrificate), i sedili giusti per una guida dalle sfumature sportive, il cruscotto ben disegnato con gli strumenti circolari (la forma che resta la più interessante) con una ricca dotazione di spie e di indicatori e l'eccellenza dei tessuti e dei tappeti.

Ma, come si annotava, non sono tanto le mantenute caratteristiche di comfort e di linea che individualizzano lo Scirocco GTI, quanto le eccezionali, e non è esagerazione, doti velocistiche e di ripresa. Certo questo motore, anteriore (sulla trazione) disposto trasversalmente, (ricordiamo i 110 CV di potenza, eccellenti se rapportati alla cilindrata: 1588 cc, come detto) meraviglia, e meraviglia subito appena lo si avvia, lo si mette in moto. Ecco proprio l'immediatezza di reazione alla minima pressione sul pedale dell'acceleratore rappresenta uno dei pregi più appariscenti.

Sarà il favorevole rapporto peso potenza (800 kg a vuoto per i già citati 110 CV), oppure la particolare efficacia dell'alimentazione a iniezione, fatto sta che lo Scirocco può vantare accelerazioni (6 secondi da 0 a 80 km/h; 8,8 da 0 a 100 km/h) molto vicine a quelle di una motocicletta di buona cilindrata e valori di velocità per ogni rapporto di marcia di tutto rispetto: 50 orari per la prima, 90 per la seconda, 140 per la terza, fino alla punta massima finale di 185 km/h.

Proprio la validità di queste prestazioni pone automaticamente timorosi quesiti sul comportamento in strada dello Scirocco: in effetti la leggerezza della vettura, in relazione all'alto indice di potenza potrebbe far temere perdite di aderenza. Opportuni accorgimenti (molleggio e amortizzatori regolati in modo più sportivo, ulteriori barre stabilizzatrici applicate ai due assali, cerchi delle ruote allargati) hanno portato lo Scirocco a un livello di sicurezza quasi assoluta. Non ci vuole molto tempo per comprendere che la particolare guida dei modelli «tutto avanti» trova piena applicazione, anzi viene esaltata dalle caratteristiche del GTI. Basta restare in trazione perché l'alleggerimento posteriore, che, d'acchito, può sembrare eccessivo e semmai porre problemi di controllo, divenga quasi un effetto logico e naturale: una caratteristica, anzi, che non disturba (nel caso il pilota si trovasse già in pieno, fatto abbastanza difficile data la riserva di potenza, basterebbe lasciare per un attimo l'acceleratore: quasi istintivamente la vettura ritrova l'assetto dovuto).

Queste considerazioni valgono, comunque, per un tipo di guida esasperato, quindi raro: in condizioni di guida normali, in autostrada, su percorsi misti più o meno tormentati, in salita, in città, non esistono che i piccoli, normali problemi, quelli cioè legati alla necessaria attenzione e accortezza. Si è confortati, in questi frangenti, da una frizione equilibrata, che «prende» immediatamente, come si conviene a una vettura dai caratteri sportivi, e che, al tempo stesso, permette un innesto progressivo delle marce, senza strappi cioè. Forse manca qualcosa ai freni (anteriori a disco, autoventilanti, posteriori a tamburo): la pressione da imprimere al pedale non è poca.

Resta da parlare dei consumi e del prezzo, entrambi argomenti che presentano aspetti tanto particolari, quanto particolare è il carattere dello Scirocco. Ogni valutazione e ogni risultato è affidato al gusto e alla capacità del pilota: il consumo, a esempio, può essere molto, molto basso se si utilizza una guida attenta e parsimoniosa (a 100 orari la «casa» da una valutazione, pressoché esatta, di 6,5 litri di carburante per 100 chilometri): è una possibilità reale, confortata anche dall'eccellente elasticità del motore e come detto, dall'efficienza dell'iniezione. I consumi subiscono un brusco rialzo se si vogliono gustare, in parte o appieno, (è una tentazione alla quale non sempre si resiste) le raffinate virtù sportive della vettura: in questo caso, tenendo per intenderci, la lancetta del contagiri sopra al limite dei quattromila, l'accelerazione verso il basso della lancetta del livello carburante è sensibile.

Discorso somigliante si può fare per l'argomento prezzo: lo Scirocco GTI sfiora i 6 milioni (la versione GLI, più lussuosa, costa ancora di più): senza dubbio una cifra non indifferente; resta, tuttavia, il fatto che a chi desiderasse un'auto di questo tipo, il mercato attuale non potrebbe offrire molte altre alternative più economiche.

Alessandro Cappellini

LE CIFRE DI VENDITA DELLE AUTO DURANTE IL 1976 NEL COMUNE DI TRIESTE

RADIOGRAFIA DI UN MERCATO «ANOMALO»

Com'è andato il 1975 a Trieste, sul mercato del nuovo? E, soprattutto, com'è il mercato triestino rispetto a quello nazionale? La risposta è nelle cifre delle autovetture nuove immatricolate nell'ambito del comune durante l'anno scorso. Le cifre e le percentuali potete leggerle a parte. Bisogna ricordare l'avvertenza: i numeri riguardano il comune, non la provincia. Ci è sembrato interessante esaminare i dati della città, in quanto più omogenei.

La divisione in classi è piuttosto «grezza», nel senso che le 950 finiscono insieme alle Dyane e alle 126, mentre le 1100 sono confuse con modelli attorno al litro e mezzo. Viene spaccata, in particolare, la categoria nella quale più accesa è la concorrenza, quella attorno al litro di cilindrata. La divisione è invece abbastanza precisa per quanto riguarda la classe dal litro e mezzo a due litri.

Comunque sia, i dati sono abbastanza eloquenti. Salta subito all'occhio, rispetto alla media nazionale, la minor «fetta» della Fiat sul mercato. La maggior casa italiana ha un 33 per cento sul totale, con un andamento abbastanza insolito: penetrazione minore (rispetto alla media italiana) fino al litro e mezzo, superiore dal litro e mezzo in su. La 132 ha trovato evidentemente un mercato abbastanza accogliente.

Il secondo dato che salta all'occhio è dato dallo «spezzettamento» della presenza delle altre case. Dietro alla Fiat non ci sono due o tre marche, ma un gruppo compatto attestato su posizioni vicine. Dalla Simca all'Opel ci troviamo nella stessa «dimensione» di mercato. Ciò significa che l'utente triestino sceglie senza molti condizionamenti, in maniera molto libera: il fatto di avere praticamente «sotto casa» il servizio di assistenza di tutte le case, unito alla scarsa preoccupazione per i fattori «razionali» ed energetici (il problema del prezzo-benzina è molto relativo) porta a scegliere con molto più abbandono l'auto preferita, quella che piace di più.

Scendendo nei particolari delle singole classi, la Fiat predomina nettamente nella categoria minore, soprattutto per effetto della 127 (che anche a Trieste dovrebbe essere il modello più venduto). Queste cifre, infatti, non hanno ancora risentito del «boom» 126 Personal. Segue direttamente un'altra casa del gruppo, l'Autobianchi, che ha riempito con la sua A 112 anche lo spazio lasciato pressoché libero dall'Innocenti. Continua poi il notevole successo della Renault (R 4 e R 5) e della Citroen, con l'onnipresente Dyane. A proposito di quest'ultima casa, è notevole il fatto che essa è ben «piazzata» in tutte le classi, dalla minima a quella delle «ammiraglie» di oltre duemila.

Tra le medie cilindrate, dietro alla Fiat (128, e, in misura maggiore, 131 1300) c'è la Ford, che in questa classe presenta ben tre modelli, Fiesta, Escort e 1300. Subito dietro la Simca, che in questa categoria ha i suoi punti di forza (1100, ma soprattutto 1307/8) e che l'anno scorso è riuscita meglio dell'Alfa (Alfasud). Le medie VW (Golf e Passat) mantengono le posizioni, nonostante le «mazzate» valutarie.

Nella classe «fino a due litri» è considerevole il predominio, numerico e percentuale, dell'Alfa Romeo, segno di una penetrazione molto buona in un mercato difficile. Poi, dietro Fiat e Lancia, troviamo l'immancabile BMW e l'onnipresente Citroen. Cifre più che altro da curiosità oltre i due litri: dominano BMW e Mercedes (la Lancia Gamma deve praticamente ancora arrivare sul mercato) mentre sorprendente è la penetrazione della Renaut (30). Le cinque Porsche sei cilindri immatricolate nel 1976 costituiscono probabilmente un record per quanto riguarda le gran turismo medio-grosse.

Fabio Amodeo

Totale vendite nel 1976

	Auto vendute	Percent. sul totale
Fiat	2102	33,0
Simca	536	8,4
Renault	523	8,2
Ford	507	8,0
Alfa Romeo	499	7,8
Citroen	460	7,2
Autobianchi	381	6,0
Volkswagen	338	5,3
Opel	263	4,1
Lancia	175	2,7
Peugeot	158	2,5

Fino a 1000 cc.

	Auto vendute	Percent. sul totale
Fiat	1157	44,1
Autobianchi	324	12,6
Renault	319	12,4
Citroen	230	8,9
Simca	175	6,8
Opel	101	3,9

Da 1000 a 1500 cc.

	vendute Auto	sul totale Percent.
Fiat	873	29,1
Ford	373	13,8
Simca	356	13,2
Alfa Romeo	235	8,7
Volkswagen	209	7,8
Citroen	155	5,7

Da 1500 a 2000 cc.

	Auto vendute	Percent. sul totale
Alfa Romeo	264	25,8
Fiat	161	15,7
Lancia	130	12,7
BMW	78	7,6
Citroen	68	6,6
Ford	64	6,2

Oltre 2000 cc.

	Auto vendute	Percent. sul totale
BMW	11	18,0
Mercedes	11	18,0
Renault	9	14,8
Citroen	7	11,5
Porsche	5	8,2

MINACCIA DI UCCIDERE UN FUNZIONARIO DI BANCA UN UOMO A INDIANAPOLIS

In casa con un ostaggio per non pagare un debito

Telefoto Upi

Indianapolis — Anthony Kiritsis tiene sotto la minaccia del fucile il funzionario di banca, prima di barricarsi in casa sua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Indianapolis, 9

Da ieri la polizia sta assediando in forze l'appartamento di un uomo che ha rapito un funzionario dell'istituto finanziario dal quale aveva ottenuto un mutuo ipotecario di 130.000 dollari. Sinora non si sono registrati sviluppi che possano far pensare a una sollecita soluzione del caso, nonostante la buona volontà di tutti coloro che sono coinvolti nella drammatica vicenda.

Il protagonista dell'insolito caso, Anthony Kiritsis, 44 anni, ha già ottenuto dal Meridian Mortage Co., l'istituto che gli aveva concesso il prestito, la promessa che il debito gli verrà condonato. L'uomo sta cercando adesso di estorcere una promessa di immunità penale alle autorità.

La situazione si fa sempre più tesa. Kiritsis, che ha alla sua mercé il figlio del presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto finanziario, Richard Hall, sta divenendo sempre più nervoso con il passar delle ore.

Il suo sistema nervoso era peraltro già stato messo a dura prova dalla faccenda del mutuo: a suo avviso l'istituto di credito non gli aveva riservato un trattamento equo, nonostante avesse prorogato di un mese il saldo del prestito.

A renderlo più agitato hanno contribuito anche i resoconti che hanno fatto della vicenda gli organi di informazione. «E' letteralmente fuori di sé», ha commentato un funzionario di polizia. A mandarlo fuori dai gangheri è stata la notizia, data dalla stampa, secondo cui ha preteso un riscatto di cinque milioni di dollari. L'uomo ha tenuto a precisare di non essersi mai sognato di fare una richiesta del genere. Temendo per la vita dell'ostaggio, le autorità sembrano intenzionare a cedere al braccio di ferro e a promettere a Kiritsis l'immunità penale.

La vicenda ha avuto inizio ieri mattina, quando l'uomo si è presentato nell'ufficio della vittima. Fra i due ci deve essere stato uno scambio verbale piuttosto vivace, dopo di che Kiritsis ha costretto il funzionario a seguirlo sotto la minaccia di un fucile a canne mozze che ha estratto da due scatole che portava con sé. Prima di lasciare l'ufficio, ha chiamato la polizia per telefono ed ha informato gli agenti di quanto stava succedendo. Sul posto sono affluiti prontamente alcune decine di poliziotti, i quali però si sono astenuti dall'intervenire per non far precipitare la situazione. Deciso a giocare il tutto per tutto. Kiritsis ha legato l'arma al collo del suo ostaggio, minacciando di fargli saltare il cervello alla minima mossa sbagliata degli agenti.

Sotto lo sguardo preoccupato di questi ultimi, i due si sono poi diretti verso la sede del governo dello stato — distante quattro isolati — dove Kiritsis si è impadronito di una macchina della polizia. Messosi al volante della vettura, ha poi fatto ritorno a casa, tenendo il suo ostaggio sotto la costante minaccia delle armi. Salito nel suo appartamento, al terzo piano, vi si è barricato ed ha continuato a tenere a bada le forze di polizia, che avevano circondato il palazzo, minacciando di far saltare tutto in aria.

Steve Graham

EFFETTUATO L'AGGANCIO E IL TRASBORDO

I COSMONAUTI RUSSI SONO SULLA «SALYUT»

Ora cominceranno gli esperimenti in programma Resteranno nel laboratorio parecchie settimane

Mosca, 9

I due cosmonauti sovietici della «Soyuz 24» — dopo aver effettuato ieri sera l'aggancio in orbita col laboratorio spaziale «Salyut 5» — sono passati stamattina all'interno del laboratorio orbitante. Viktor Gorbatko e Yuri Glazkov — informa la «Tass» — sono entrati nel «Salyut 5» alle 06.46 ora italiana.

La «Soyuz 24» era stata lanciata in orbita lunedì e tutto si è svolto regolarmente, al contrario della precedente missione umana sovietica, «Soyuz 23», che era durata solo due giorni per il mancato aggancio tra la navicella ed il laboratorio.

I due astronauti dovranno proseguire il lavoro cominciato a bordo della «Salyut 5» da Boris Volynov e Vitaly Zhobolov, lanciati in orbita nel luglio 1976 con la «Soyuz 21» e rimasti sulla «Salyut 5» per quarantanove giorni. Gli esperimenti prevedono, tra l'altro, l'esplorazione della superficie terrestre e dell'atmosfera, ricerche medico-biologiche e controlli sullo stato delle apparecchiature del «Salyut 5».

Da parte sovietica non è stato precisato quanto durerà la missione dei due astronauti. Tutto lascia prevedere che si tratti di un programma a lungo termine e che Gorbatko e Glazkov siano destinati a rimanere nel laboratorio «Salyut 5» per numerose settimane. Il record sovietico di permanenza nello spazio è di 63 giorni, mentre il primato assoluto appartiene agli astronauti americani dello «Skylab», con 84 giorni di permanenza nello spazio.

DURA REPLICA ALLE ESPULSIONI DEI GIORNALISTI

U.R.S.S.: ASPRA POLEMICA CONTRO LA STAMPA ESTERA

Secondo fonti sovietiche il soggiorno dei corrispondenti in Russia «è motivo di indubia soddisfazione personale»

Mosca, 9

Un articolo sulle condizioni di lavoro dei giornalisti stranieri in URSS dopo la conferenza di Helsinki viene pubblicato oggi sul periodico «Zhurnalist». Per la maggior parte dei corrispondenti stranieri accreditati a Mosca — sostiene Vsevolod Sofinski, capo ufficio stampa del ministero degli esteri sovietico — il soggiorno in URSS è fonte di indubbia soddisfazione personale. L'articolo non fa mai il nome di George Krimsky — il giornalista americano dell'agenzia Associated Press espulso cinque giorni fa la Mosca per «traffico di valuta» dalle autorità sovietiche, ma almeno un paragrafo suona come una indiretta allusione al giornalista americano.

«Certi giornalisti cercano in tutti i modi di insinuare nel lettore un'immagine deformata dell'Unione Sovietica — afferma l'articolo di Sofinsky — anche ammettendo che a queste persone sia antipatico tutto quanto è sovietico, riteniamo che questi giornali dovrebbero, almeno per ragioni di etica professionale, dare un quadro più obiettivo della verità». «Un conto sono la polemica e la lotta ideologica — sostiene Sofinsky — un conto le menzogne e i pettegolezzi da quattro soldi».

Secondo gli accordi di Helsinki «un giornalista non può essere espulso o perseguitato in seguito all'esercizio legale del suo lavoro». Recentemente la stampa sovietica sembra aver intensificato i suoi attacchi contro i corrispondenti occidentali: il corrispondente del «Corriere della Sera», Piero Ostellino, e quello del «Washington Post», Peter Osnos, sono stati accusati di aver scritto calunnie sull'Unione Sovietica. Krimsky era stato più volte accusato in passato di essere un «agente della CIA» e cinque giorni fa è stato espulso per «traffico di valuta» (per aver dato cioè dei buoni — per comprare in negozi riservati agli stranieri — alla propria cameriera). «I corrispondenti stranieri accreditati a Mosca hanno vaste possibilità per una conoscenza profonda e diretta della realtà sovietica — afferma Sofinsky — cento conferenze stampa ogni anno, numerosi viaggi praticamente in tutte le zone dell'URSS, in comitiva o da soli».

E' stato appunto nel corso di questo tipo di viaggi che Krimsky ed altri due giornalisti statunitensi — Alfred Fruendly di «Newsweek» e Christopher Wren del «New York Times» — si sono guadagnati la prima accusa di spionaggio per aver fatto domande su «argomenti segreti» a cittadini sovietici.

In URSS esistono numerose zone chiuse e non ci si può allontanare da Mosca di oltre cento chilometri. A chi si lamenta di ciò Sofinski risponde, nel suo articolo, che il documenta di ciò Sofinsky risponde, tali zone e che esse esistono anche nei paesi occidentali: anzi, sono più numerose, perché in occidente vasti territori sono proprietà privata. «Le questioni del rilascio dei visti vengono decise in URSS — sostiene Sofinsky — di regola nel giro di una settimana», mentre Gran Bretagna, Stati Uniti e Italia «spesso impiegano due mesi e anche più e le risposte negative non sono rade». «Nel giugno scorso le autorità italiane hanno negato i visti ad una serie di giornalisti sovietici che volevano seguire l'andamento della campagna elettorale in Italia».

Fra gli altri provvedimenti adottati nell'URSS dopo la conferenza di Helsinki per favorire i giornalisti stranieri Sofinsky cita i visti multipli (non si poteva uscire dall'URSS, prima di Helsinki, senza un apposito permesso), l'abolizione dei passaporti interni per i giornalisti (per qualsiasi viaggio interno era necessario, prima, l'avvio di una complessa pratica), la possibilità di avere contatti diretti con i ministeri ed enti ufficiali (che in genere, però, sono restii a dare informazioni).

(Ansa)

IN OCCASIONE DEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL TRONO

PESANTE «TOUR» NEL PACIFICO IN PROGRAMMA PER ELISABETTA

Un giro di sette settimane per visitare i paesi che appartengono al Commonwealth Durante l'assenza le funzioni della Regina saranno svolte dal Consiglio di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Nell'imminenza della partenza della Regina e del Principe Filippo per un lungo e spossante giro di sette settimane, che porterà i reali d'Inghilterra in visita ai paesi del Pacifico facenti parte del Commonwealth, sono proseguite le celebrazioni del «giubileo d'argento». Domenica scorsa era il venticinquesimo anniversario dell'ascesa di Elisabetta II al trono, e la famiglia reale ha trascorso la giornata al castello di Windsor. Ma per tutto l'anno ci saranno esposizioni, manifestazioni culturali, cerimonie ispirate al «Silver Jubilee» della figlia di Giorgio VI.

Il coordinamento delle celebrazioni è affidato al Principe Carlo, che ha recentemente lasciato il servizio nella marina. E appunto il ventottenne erede al trono è stato chiamato a far parte del consiglio di stato che agirà per conto della Regina, svolgendone le funzioni, durante la lunga visita nel Pacifico.

Ieri Elisabetta ha piantato una quercia nei giardini della «Victoria Tower», sulla sponda del Tamigi. Era la prima cerimonia pubblica del giubileo. In cappotto e cappello color rosa la Regina è stata applaudita mentre gettava tre palate di terra; gli applausi venivano dal personale della camera dei lord, affacciato alle finestre dell'edificio. Sono migliaia gli alberi che saranno piantati a Londra per il giubileo, nel corso dell'anno.

Sono stati annunciati anche i progetti di una grande esposizione estiva, intesa a dimostrare che «il genio britannico è vivo in buone condizioni». L'esposizione si terrà in una enorme tenda, e sarà dedicata alle invenzioni britanniche, del passato e dell'era contemporanea, con un'occhiata sul futuro. Geoffrey Kent, presidente del consiglio d'amministrazione dell'azienda di tabacchi John Player che ha patrocinato l'iniziativa, ha detto che la mostra ha lo scopo di ripristinare in tutti i britannici la fiducia nel futuro del paese. L'esposizione del «British Genius» si aprirà il 27 maggio e sarà aperta fino al 30 ottobre. Presenterà, ha detto Kent, le invenzioni britanniche dal carro armato alla televisione ai «pacemaker» cardiaci. Il Principe Filippo ha detto che l'esposizione mostrerà come le invenzioni britanniche costituiscano «la produzione più prolifica che un paese abbia avuto in un simile arco di tempo».

I cannoni hanno sparato a salve, lunedì, dai bastioni della Torre di Londra e dalle postazioni di Hyde Park all'ombra dei platani. Annunciavano ai londinesi l'inizio dei festeggiamenti del giubileo. Nella capitale ha preso avvio un grande movimento di speculazione in vista dei festeggiamenti estivi: un direttore d'albergo ha segnalato l'esistenza di una «borsa nera dei letti d'hotel».

Sapendo che ci sarà difficoltà nel reperimento di una stanza gli speculatori hanno cominciato a prenotare le camere a blocchi, approfittando astutamente degli sconti speciali. Il portavoce di una compagnia di prenotazioni ha detto che nelle ultime settimane sono arrivate quattro o cinque richieste del genere, a condizioni che sarebbero state vantaggiose per la compagnia: «abbiamo detto che non eravamo interessati».

Robert Musel

INCONTRO SOSPESO

St. Croix — Nella foto la tigre bengalese che doveva sostenere un «match» all'ultimo sangue con un karateka giapponese. L'incontro è stato sospeso per l'intervento di diverse organizzazioni e istituti regionali legali al «Worldwildlife Fund»

UN'ONDATA DI CALDO dopo il freddo in America

New York, 9

Un'ondata di caldo è prevista sulle regioni centrali e settentrionali degli Stati Uniti recentemente colpite dall'inverno più freddo del secolo: lo comunica il servizio meteorologico nazionale precisando d'altro canto che la situazione sta migliorando anche negli stati occidentali interessati da una delle più gravi siccità degli ultimi anni: intense piogge sono infatti previste soprattutto in California dove la siccità ha causato all'agricoltura danni per un miliardo di dollari.

Negli stati Nord-orientali si teme che un rapido disgelo possa provocare vasti allagamenti con gravi conseguenze per l'economia locale. In particolare a Buffalo, la città dello stato di New York dove nelle ultime settimane sono caduti oltre quattro metri di neve, l'ondata di caldo prevista dai meteorologi potrebbe avere effetti disastrosi.

D'altra parte negli stati occidentali, come il Nevada, il Colorado, l'Utah, il Wyoming la situazione dell'agricoltura è grave a causa del quasi completo esaurimento delle riserve d'acqua.

(Ansa - Afp - Reuter)

ONORIFICENZA ITALIANA a un ministro egiziano

Il Cairo, 9

L'ambasciatore d'Italia al Cairo, Gianluigi Milesi Ferretti, ha consegnato le insegne di Cavaliere di Gran Croce al ministro del petrolio egiziano, Ahmed Hilal, in segno di apprezzamento per la stretta collaborazione fra i due paesi nel settore della ricerca e dello sfruttamento dei giacimenti di petrolio. Al sottosegretario di stato presso il ministero del petrolio, Selim Rizkallah, è stata consegnata l'insegna di Grande Ufficiale.

Nello scambio di allocuzioni che ha fatto seguito alla cerimonia, il ministro Hilal ha sottolineato «la fruttuosa cooperazione fra Italia ed Egitto nel campo petrolifero». *(Ansa)*

L'INGEGNERE RAPITO E UCCISO DUE ANNI FA

OTTO RINVII A GIUDIZIO PER IL DELITTO SARONIO

Si sono concluse le indagini del procuratore Liguoro La svolta decisiva data dall'arresto di Carlo Fioroni

Milano, 9

Intascarono 460 milioni dei due miliardi e mezzo richiesti per il riscatto, quando l'ostaggio era già stato ucciso e il cadavere occultato. Queste le conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Alberto Liguoro al termine dell'inchiesta sul rapimento dell'ing. Carlo Saronio, il facoltoso ricercatore milanese rapito la notte fra il 14 e il 15 aprile del 1975 sotto la sua abitazione di corso Venezia 52,

E per questa macabra vicenda ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di otto persone per concorso in «sequestro di persona a scopo di estorsione», «omicidio volontario» e «occultamento di cadavere», e di altre 13 per reati minori (favoreggiamento e falsa testimonianza).

La svolta decisiva per le indagini venne rappresentata dall'arresto del prof. Carlo Fioroni, nel maggio del 1975 a Lugano dove in compagnia di due complici cercava di riciclare una parte dei soldi (62 milioni) ricavati dal riscatto.

La sua foto venne pubblicata su tutti i giornali e i parenti di Saronio riconobbero nel professorino un intimo amico dell'ingegnere rapito, così intimo che era stato ospitato in casa di Carlo Saronio assieme a una ragazza che egli aveva presentato come moglie. Dunque proprio l'amico di famiglia era invischiato nel sequestro, anzi lo aveva organizzato, come affermerà in seguito, nel corso dell'istruttoria, per procacciarsi fondi da destinare al movimento «Autonomia operaia».

Ed era stato sempre lui — questo è il particolare maggiormente sconcertante e macabro accertato dall'inchiesta — a fornire ai parenti del rapito, quando l'ostaggio era già stato ucciso (il giorno del sequestro causa un tampone di cloroformio eccessivamente premuto sulla bocca) i riscontri che i parenti chiedevano per pagare il riscatto.

E così partendo da quell'arresto in Svizzera ora, a distanza di due anni dal fatto, il sostituto procuratore, chiuse le indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio di Fioroni.

(Italia)

AFFIORA NELL'ARNO cadavere di un annegato

Firenze, 9

Il cadavere di un uomo è affiorato stamane nelle acque dell'Arno in prossimità dell'isolotto. Il cadavere, trasportato all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge, è stato identificato per quello di Angiolo Orazio Fede di 46 anni con domicilio a Firenze all'albergo popolare di via della Chiesa 66. Indagini sono in corso per accertare le circostanze e le cause della morte.

PROSEGUONO I LAVORI DI RECUPERO DEL RILEVANTE MATERIALE BELLICO

Una vera e propria polveriera nel suolo di Terzo d'Aquileia

Si tratta probabilmente di un deposito di artiglieria della Terza Armata, abbandonato in fretta dopo Caporetto - Si estende su 270 mila metri quadrati - Bonifica in corso

Udine, 9

Una vera e propria polveriera, conservata al «naturale», cioè nella terra da più di sessant'anni, è attualmente oggetto a Terzo d'Aquileia, in provincia di Udine, delle cure degli artificieri che hanno finora recuperato una quantità davvero rilevante di proiettili, esplosivi, spolette e munizionamenti vari, buona parte dei quali ancora in perfetta efficienza.

Molto probabilmente si tratta del «deposito» più vasto finora scoperto, dal momento che si estende su una superficie di ben 270 mila metri quadrati; ma non è neppure tutto, visto che l'area interessata al ruolo di polveriera naturale potrebbe essere addirittura cinque volte più vasta di quella attuale se i rilevamenti che continuano a essere fatti confermeranno le previsioni fatte al riguardo.

La supposizione di maggior credito (e del resto non ve ne potrebbero essere altre di ragionevoli, data l'estensione dell'area interessata e la grande quantità di materiale bellico custoditavi) è che si tratti del deposito di artiglieria della III Armata, abbandonata in fretta all'epoca della ritirata seguita alla rotta di Caporetto. Parte del materiale bellico allora fu fatto saltare, come del resto è nella prassi in queste circostanze, ma il resto, proprio per ragioni di tempo, dovrebbe essere interrato.

Il deposito, solo in parte, sarebbe stato riutilizzato nella successiva controffensiva delle truppe italiane e, nel 1920, la zona interessata fu sottoposta a una bonifica che, stando alla scoperta di cui si stiamo occupando, fu evidentemente eseguita in maniera molto sommaria e superficiale.

Il materiale bellico finora ritrovato era situato a una profondità dai 70 centimetri al metro; gli strumenti che vengono impiegati nelle rilevazioni fanno comunque credere che altro abbondante materiale di questo tipo si trovi interrato tra i due e i tre metri di profondità, per cui sommando questo all'altro, che si troverebbe negli altri circa mille ettari interessati, si arriverebbe a un recupero di residuati bellici di incredibile entità.

Il lavoro attuale di bonifica viene svolto da una società romana che lavora per il genio militare e opera sotto la guida del tenente colonnello Ponziani, della sezione di sminamento del genio militare di Padova. Questo organismo è stato interessato al ritrovamento degli stessi proprietari dell'azienda agricola Ca' Vescovo, appunto di Terzo d'Aquileia, Dino e Duilio Bruseschi, ai quali l'amministratore Luciano Menotti aveva manifestato le sue preoccupazioni per il continuo affiorare di ordigni bellici, alcuni dei quali sono anche esplosi senza tuttavia provocare danni nel corso dei lavori nei campi che vengono svolti con mezzi moderni, operanti a una profondità maggiore di quanto non avvenisse finora.

I lavori naturalmente sono stati sospesi e in due mesi di lavoro caratterizzati dall'impiego di particolari apparecchiature elettroniche, nonostante la pericolosità che questa attività comporta, essendo in genere quanto viene recuperato in perfetta efficienza, sono stati recuperati oltre 15 quintali di materiale bellico esplosivo, costituito in particolare da poco meno di 200 bombe a mano di tipo «Sipe», di oltre 150 proiettili di artiglieria di grosso calibro, un centinaio di cariche esplosive a frattura prestabilita, 150 spolette di vario calibro e una cinquantina di cariche di gelatina, oltre a una bomba d'aereo.

I lavori di bonifica in corso, con i quali è previsto il recupero di un'altra trentina di quintali di materiale bellico, non dovrebbero prolungarsi per molto; diverso invece il discorso per gli ordigni giacenti a una profondità maggiore, che dovranno essere recuperati in un tempo successivo e con una seconda concessione, in quanto quella attuale è operante fino alla profondità di un metro, nella quale vengono eseguiti i lavori.

Giorgio Verbi

MUORE A 80 ANNI pioniere «sottomarino»

New London, 9

Robert Whitman, lo scienziato che insieme ad altri sviluppò lo Snorkel, l'apparecchio per il ricambio dell'ossigeno nei sommergibili in immersione, è deceduto lunedì scorso in una clinica di New London all'età di 80 anni. La notizia del decesso è stata resa nota soltanto oggi. *(Italia - Ap)*

IN 300 SI PRENOTANO per una gita al Polo Sud

Sydney, 9

Più di 300 persone si sono prenotate per una gita domenicale al Polo Sud. Si tratta di un volo con un Jumbo sulla regione antartica. La Qantas, compagnia aerea australiana, afferma che si tratta della prima escursione «charter» al Polo Sud e ritorno. Il volo, che non prevede scali intermedi, ha un costo procapite di 295 dolari australiani (275.000 lire).

Costretta ad abortire dalle minacce del marito

Agrigento, 9

La squadra mobile ha arrestato l'operaio Calogero Montana Lampo, di 27 anni, per avere minacciato la moglie con una pistola, in quanto la donna non intendeva sottoporsi a pratiche abortive. L'uomo dovrà rispondere di procurato aborto, minaccia a mano armata e omessa denuncia della pistola.

A piede libero, per concorso in procurato aborto, è stata denunciata Angela Russo, una «praticona» che ha effettuato l'intervento, mentre è stato pure arrestato il 30enne Francesco La Marca, di Raffadali, per avere ceduto al Montana Lampo la pistola omettendo di denunciare il cambio di proprietà.

I fatti, verificatisi circa un mese addietro, sono venuti soltanto ora alla luce, perché la donna, Maria Vignera, di 25 anni, sottoposta a continui maltrattamenti da parte del marito, si è finalmente decisa a rivolgersi alla polizia ed ha denunciato non soltanto di avere ricevuto percosse ma di essere stata anche costretta ad abortire contro la sua volontà nel timore di essere uccisa.

(Italia)

A PALERMO

SPARA AI GENITORI bambino di tre anni

Palermo, 9

Incuriosito dalla pistola che il padre, un metronotte, aveva lasciato su una sedia, un bambino di tre anni, Gaspare Catalano, l'ha presa in mano ed ha fatto partire un colpo che ha ferito i genitori alle gambe. E' accaduto nel popolare quartiere dell'«Acquasanta» di Palermo, dove Giuseppe Catalano, di 28 anni, e Carmela Caravello di 24, il padre e la madre del bambino, abitano insieme ai genitori di Giuseppe.

Secondo quanto hanno raccontato i feriti, il bambino è riuscito ad impadronirsi della pistola mentre i genitori erano nel bagno. Tenendo l'arma in pugno il piccolo ha spalancato la porta del bagno, ha intimato ai genitori di alzare le mani, e poi ha sparato. I nonni di Gaspare Catalano, richiamati dalla detonazione, hanno disarmato il bambino ed hanno poi prestato i primi soccorsi ai congiunti.

Il proiettile ha forato la gamba sinistra di Giuseppe Catalano e la destra di Carmela Caravello: le condizioni dei due, che sono stati ricoverati nel reparto chirurgico dell'ospedale civico, non sono gravi. Il piccolo Gaspare è stato sottoposto, negli uffici della squadra mobile di Palermo, alla prova del guanto di paraffina. *(Ansa)*

CORRUZIONE E VIOLENZA DILAGANTE PREOCCUPANO SEMPRE PIU' LA POLIZIA

MELBOURNE STA ORMAI DIVENTANDO LA «CAPITALE MONDIALE DEL VIZIO»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 9

«Quando il vizio è così diffuso come qui a Melbourne, è inevitabile che esso attragga anche la criminalità violenta», afferma l'ispettore capo Fred Silvester, comandante della squadra del buoncostume della metropoli australiana, commentando l'assassinio del 49enne James Kelly, un noto proprietario di «saloni di massaggio» e giocatore d'azzardo fulminato all'alba a colpi d'arma da fuoco.

«Si scrive salone di massaggi ma si legge bordello nel 99 per cento dei casi — aggiunge l'ispettore. — Si tratta di affari sporchi retti da regole sporche, oppure privi di qualsiasi regola. Il loro giro d'affari e illegale è di molti milioni di dollari e un business di questa importanza attrae l'avidità dei criminali che impongono tangenti».

Melbourne, città di due milioni di abitanti, conta più saloni di massaggio che altre metropoli del mondo che hanno una popolazione più che doppia. Gran parte di questi locali prosperano tra i night clubs, i ristonranti e le vivide luci al neon del sobborgo di St. Kilda, situato sul litorale della baia di Port Phillip. Secondo le stime dell'ispettore Silvester, esistono oltre 200 «saloni» a Melbourne, che danno lavoro a circa duemila ragazze che percepiscono in media 500 dollari alla settimana.

La polizia controlla regolarmente questi locali per verificare se essi sono o non sono case di tolleranza, e ogni tanto qualcuno viene denuciato per sfruttamento della prostituzione o per altri analoghi reati. Tuttavia l'ispettore sottolinea che la polizia è frustrata perché la legge non le dà alcun potere di imporre la chiusura dei locali in cui si pratica la prostituzione.

I «saloni» hanno nomi suggestivi come «Magic Touch» (tocco magico), «Sweet Memories» (dolci memorie), «The Body Shop» (il negozio del corpo) oppure «Butterfly», ed offrono alla clientela massagi fatti da «belle, affascinanti e giovani ragazze» a tariffe che variano da un minimo di 10 dollari ad un massimo di venti. La pubblicità sottolinea che le ragazze sono «molto comprensive». Molte colonne degli avvisi economici dei quotidiani di Melbourne sono dedicate agli annunci delle «massaggiatrici».

Ma l'aspetto più grave della situazione non è ovviamente la prostituzione, bensì gli episodi di violenza, di corruzione e di traffico di droga che vengono segnalati con sempre maggior frequenza negli ambienti che gravitano intorno a questi locali. Alcuni «saloni» sono stati incendiati, altri sono stati assaliti e rapinati e in altri ancora le «massaggiatrici» sono state violentate dai malviventi che hanno fatto irruzione. In alcuni locali sono successe tutte e tre le cose insieme. I proprietari dei «saloni» accumulano ingenti profitti ma sono spesso vittime del «racket».

La polizia protegge 24 ore su 24, con le armi in pugno, due giornalisti della televisione, i loro familiari e le loro case in seguito alle minacce di morte che essi hanno ricevuto dagli ambienti della malavita. I due giornalisti sono gli autori di un programma televisivo che ha fatto un quadro preciso della gravità della situazione. In particolare, hanno fatto apparire sui teleschermi una ragazza eroinomane di 19 anni che si è presentata come Jeannie, ha raccontato la sua esperienza e ha dichiarato che la droga è facilmente disponibile nei «saloni di massaggio» di Melbourne.

La metropoli australiana, che è sempre stata considerata come la capitale morale, oltre che finanziaria e culturale, del paese sta diventando «la capitale mondiale del vizio», per usare le parole dell'ispettore Silvester. La media degli omicidi è già di due al giorno, e ciò sta preoccupando il governo dello stato di Victoria che si è impegnato ad elaborare una legislazione che dia un giro di vite al mondo del vizio.

Peter Brown

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 15, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora pratica referenziata. Tel. 53232. 2569 A

OFFRESI donna prestaservizio, 4-5 ore al giorno. Telef. 758405.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile referenziata. Telefonare dalle 15-16 796507. 2440 B

CERCASI solo referenziatissima stabile 200.000 mensili. Telefonare 421214. 2531 B

COLLABORATRICE domestica, giovane o media età con referenze, cercasi prontamente per persona sola, paraggi Battisti. Telefono 792672 dalle 7 alle 11 e dalle 14 alle 19. T.A. 387 B

FAMIGLIA zona Besenghi, cerca prestaservizi, referenziata 4 ore mattino. Telefonare 796482 ore 13-16. 2450 B

PRESTASERVIZI anziana referenziata cercasi centro tre giorni settimana 13.30-16.30. Telefonare 60616 ore 9-11. 2565 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 0481 - 40538. 122 C

GIOVANE, auto propria, cerca urgentemente occupazione, escl. lavori produzione. Telef. 733665. 2445 C

INGEGNERE meccanico, trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero, offresi. Telefono 412681. 2042 C

RESPONSABILE commerciale con notevole capacità e vasta preparazione, maturato con primarie aziende nazionali di settori diversificati, esamina valida proposta per area TS, GO, UD. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 M, 34100 Trieste. 2473 C

OFFRESI ottico zona Trieste, scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 M, 34100 Trieste. 2477 C

OFFRESI baby sitter zona Opicina. Telefonare 211360. 2479 C

OFFRESI a ditta con furgone, conto terzi, consegne, città, provincia. Telefono 741351 giovedì ore 9-11. 2484 C

PRATICHE Iva contabilità dichiarazioni redditi offresi ad associazione o ditta o studio professionale. Telefonare n. 410904. 2559 C

SEGRETARIA steno-dattilografa diciottenne, pratica, offresi, n. telefono 566153 dalle ore 13 alle 15. 2279 C

SIGNORA pratica pulizia uffici, offresi ore da stabilire. Telefonare dopo le ore 18. Telefono 416108. 2471 C

46ENNE conoscenza lingua slovena offresi pomeriggio e notte per compagnia signora anziana, miti pretese. Telefonare 2934, in mattinata. 99 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefono 725397 orario negozio 2511 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. T.A. 384 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 2564 CC



Novità 1977

Renault 5 versione "850". Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.



La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa in più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridottissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, inconfondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno? *Le Renault sono lubrificate con prodotti* elf

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 2329 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti, armatura propria. Tel. 795275. 2550 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche, riparazioni, collaudi, aumento potenze servizio elettricità. 827606. T.A. 389 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rapide rubinetti gabinetti, recapito bar. Tel. 61786. 2547 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 2533 CC

SGOMBERI traslochi appartamenti soffitte cantine giardini, servizio accurato. Tel. 773528. 2551 CC

SIGNORA offresi a domicilio per piccoli lavori confezioni bomboniere ecc. Tel. 212774. 390 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. INTERNISTA cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre n. 19, tel. 61655. 100 D

A. SELEZIONIAMO personale per dimostrazioni e vendita novità mondiale settore elettrodomestici, se trovati idonei offriamo periodo prova retribuito. Grandi possibilità inserimento regionale. Indispensabile volontà e buona presenza. Presentarsi via Rismondo 3, Vaporcasa. 2509 D

ACCONCIATURE maschili Mario Luciano cercano lavorante desideroso migliorare posizione. Tel. 60956, 2419 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

ALBERGO Trieste cerca portiere notturno, anche pensionato purché giovane. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

ALBERGO Trieste cerca segretario ricevimento e cassa, pratico, referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 6. 800 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena. Via Machiavelli 15, Universaltex. 2535 D

CERCASI cameriera perfetta, conoscenza lingua jugoslava, presentarsi buffet Masè, via Ghega 8. 2464 D

CERCASI commessa pratica calzature, perfetta conoscenza, sloveno croato. Telef. 31662 negozio. 2524 D

CERCASI fattorino con patente auto, militesente, negozio fiori Orchidea, Corso Italia 6. 2564 D

CERCASI rappresentante per vendita trattori. Per informazioni telefonare al (0481) 390685. 101 D

CERCASI un inserviente per pulizie locali presso comunità, presentarsi 8-14 via Damiano Chiesa 11. 2502 D

COMMESSA finita di profumeria cercasi, telefonare «Casa del Parrucchiere», 732055. 2495 D

COMMESSA pratica esercizio frutta verdura cercasi. Telefonare dopo 16, 772329. 2494 D

COMMESSO aiuto serio pratico alimentari salumeria cerca. Cervani, via Battisti 25. 2290 D

COMMESSO magazziniere materiali igienico sanitari, ferramenta, cerca prontamente. Telefonare al 764544. 2466 D

CONTABILE esperto conduzione ufficio-registri, azienda commerciale cercasi. Telefono 820810. 2521 D

FRUTTA e verdura cerca veramente capace. Tel. 745964. 2545 D

IMPIEGATA conoscenza serbocroato disposta viaggiare cerca società import-export. Scrivere a Publikompass Cassetta 28 M, 34100 Trieste 2482 D

IMPIEGATA 24-30 anni pratica dattilografia macchine contabili, bella presenza, spigliatezza attitudine contatto con pubblico cerca importante azienda. Inviare curriculum. Scrivere a Publikompass Cassetta 34 M, 34100 Trieste. 2553 D

IMPORTANTE organizzazione friulana cerca per Trieste elementi ambo sessi per facile lavoro pubblicitario. Offresi lit. 10.000 giornaliere più incentivo. Presentarsi oggi e domani dalle ore 15, suonare sig. Scala, via Mazzini 46, III piano. Tel. 772012. 050033 D

INTERNISTA pratica cucina ristorante, cercasi. Telefonare 36428. 241 D

LA direzione di una importante società italiana attuando la fase di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia, inizia una nuova operazione con sede principale a Trieste. Esamina pertanto persone minimo 22enni, con titolo di studio superiore, attualmente libere, per l'immediato inserimento, in caso di selezione positiva. Le prospettive di guadagno iniziale sono sull'ordine delle 400 mila mensili unite ad una carriera aperta sino ai massimi livelli. Il personale della società è informato della presente inserzione. Un dirigente dell'azienda darà informazioni di persona ai candidati che devono telefonare oggi dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 al numero 775634 per fissare appuntamento. 2528 D

MONFALCONE ditta montaggi cerca un apprendista e un carpentiere meccanico per assunzione immediata. Telefonare 44266. 124 D

SALONE Etta cerca lavorante o mezza lavorante, veramente capace phon. Telefono 410034. 2522 D

Continua in 14.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

MAGAZZINI GERBINI

TRIESTE

Via Rossetti 6
Tel. 795309

Via Giotto 8
Tel. 795313

...i nostri prezzi! ...i nostri prezzi!

pagamento senza cambiali fino a 30 mesi

GRUNDIG COLOR da L. 427.000

TELEVISORI BIANCO E NERO 24" Grundig - Phonola - Autovox - Indesit	da L. 105.000
TELEVISORI BIANCO E NERO 12" Grundig - Phonola - Siemens - Indesit	da L. 95.000
FRIGORIFERI Candy - Rex - Ignis - Philco	da L. 80.000
LAVASTOVIGLIE Candy - Zoppas - Rex - Philco	da L. 140.000
LAVATRICI Candy - Zoppas - Indesit - Rex Philco - Castor - Ignis	da L. 117.000

CUCINE Candy - Rex - Ignis - Gasfire Indesit - Olmar	da L. 58.000
STUFE A METANO Argo - Olmar - Rex	da L. 53.000
STUFE CATALITICHE 2500, 3000, 4000 calorie	da L. 50.000
CONGELATORI Rex - Candy - Siemens - IAR - Ignis	da L. 98.000
PICCOLI ELETTRODOMESTICI	sconto del 30 %

TELEFUNKEN COLOR da L. 400.000

INDESIT COLOR 26" modello 1977 L. 420.000

OROLOGI al quarzo 12 modelli	da L. 30.000
RADIOLINE	da L. 6.000
AMPLIFICATORI	da L. 85.000
SINTOAMPLIFICATORI	da L. 140.000
PIASTRE Akai - Marantz - Toshiba Revox - Nivico	da L. 160.000
PIASTRE AMPLIFICATE	da L. 125.000

PIATTI Akai - Lenco - Thorens Toshiba	da L. 110.000
REGISTRATORI CC-CA	da L. 35.000
RADIOREGISTRATORI CC-CA	da L. 72.000
GIRADISCHI COMPATTI HI-FI	da L. 130.000
CASSE ACUSTICHE - CARTUCCE NASTRI - CASSETTE - RADIO	prezzi all'ingrosso

SCALDABAGNI
10 anni garanzia

50 litri	L. 65.000
80 litri	L. 73.000
100 litri	L. 82.000
SCALDA-ACQUA 10 litri . da	L. 25.000

* GERBINI Vi invita ad ascoltare da RADIO STEREO TRIESTE su MF 103 MHz La trasmissione «I MAGNIFICI» condotta da Brenno dalle 19.20.

CRONACHE SPORTIVE

SUPERATO IN SOUPLESSE IL SECONDO IMPEGNO DEL TORNEO UEFA «UNDER 21»

CONTRO UN LUSSEMBURGO DIMESSO FACILE QUATERNA DEGLI AZZURRINI

Azzeccata la tattica a tre punte (Rossi ha fatto un po' il «tornante») con un avversario rinunciatario

Telefoto Ansa

Como — Il gol che apre la serie delle segnature italiane: Chiodi perfeziona il suggerimento di Rossi e infila Scholtes in uscita

Italia - Lussemburgo 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' Chiodi, al 72' Di Bartolomei, all'81' Di Bartolomei su calcio di rigore, all'89 Manfredonia.

ITALIA: Galli; Canuti, Cabrini; Boni, Manfredonia, Galbiati; F. Rossi, Di Bartolomei, Garritano (dal 46' Giordano), Guidolin (dal 71' Tavola), Chiodi. (12 Tarocco, 13 Ferroni, 14 Ogliari).

LUSSEMBURGO: Scholtes; Dax, Simon; Woalter, Raths, Bossi H.; Scheitler, Dresch, Noel, Koster, Neuman. (12 Kirsch, 13 J. Bossi, 14 Clemens, 15 Chilling, 16 Thillens).

ARBITRO: Tauss (Jugoslavia).

NOTE: angoli 9-1 per l'Italia. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 10.000.

Como, 9

E' stato un onesto tiro al bersaglio, quattro volte centrato, diverse altre mancato, sia per la bravura del portiere avversario, sia per l'opposizione delle traverse che in due occasioni hanno negato il gol agli azzurri, sia infine per la mira sbagliata degli attaccanti italiani che hanno davvero peccato in fase conclusiva.

La partita tra Italia e Lussemburgo «Under 21» è tutta qui; nel 4 a 0 finale che consente agli azzurri di incamerare i primi due punti in classifica nel girone e sperare di saldare il conto al Portogallo — diretto concorrente al primato nel gruppo «2» — grazie alla miglior differenza reti. Di gioco, per carità, meglio non parlarne. Del resto il tema della gara era scontato: attacco in massa degli uomini di Vicini, difesa ad oltranza dei modesti dilettanti lussemburghesi, venuti a Como più che altro in gita turistica e con il solo scopo di limitare i danni. Ogni possibile disposizione tattica è quindi saltata e non è bastata la rete iniziale di Chiodi (14') per far cambiare gioco agli ospiti. Così l'Italia ha dovuto attendere fino agli ultimi 20 minuti per vedere aumentato il proprio bottino.

In precedenza la munita difesa lussemburghese — che arrivava a proporre fino a 10 uomini nella sua area di rigore — aveva impedito all'Italia di concretizzare la superiorità espressa in campo. Una superiorità indiscutibile ma troppe volte resa vana da un assetto tattico abbastanza confuso. La squadra di Vicini ha infatti commesso, soprattutto nel primo tempo, l'errore di ammassarsi a centro campo favorendo il disimpegno degli avversari.

I centrocampisti (Boni in particolare), il più delle volte portavano la palla e andavano ad intasare gli spazi già abbastanza ridotti, complicando così il lavoro delle punte, chiamate a destreggiarsi in zone minime di campo e attraverso un nugolo di avversari. Così i pericoli per l'eccellente portiere Scholtes venivano soltanto dalle punizioni-bomba di Di Bartolomei: un tema, questo scontro «privato» tra il romanista e l'estremo difensore lussemburghese, che ha dominato tutti i primi 45'.

Nella ripresa invece la squadra azzurra ha giocato con maggiore compostezza tattica, ha allargato il gioco sulle fasce laterali e, aggirando così gli avversari, ha dato respiro ad una manovra fino ad allora asfittica. Ovviamente gli attaccanti hanno avuto maggiori possibilità di andare a rete e soltanto la giornata di luna storta di Giordano, davvero imperdonabile in alcuni suoi errori in fase conclusiva, ha impedito che il bottino finale assumesse proporzioni più consistenti.

Vince l'Olanda a Wembley: 2-0

Londra, 8

In una partita amichevole di calcio disputata a Londra nello stadio di Wembley, l'Olanda ha sconfitto l'Inghilterra per 2-0. Reti di Peters al 28' e al 37'.

TENNIS «UNDER 20»

Il Triestino a Padova per il torneo Winther

Proseguirà domenica con la seconda giornata il torneo «Winther» di tennis, manifestazione nazionale a squadre riservata alla categoria «under 20». La formazione del T.C. Triestino, che nel turno inaugurale ha espugnato con un secco 3-0 i campi del T.C. Mestre, sarà nuovamente impegnata in trasferta. Questa settimana le «racchette» biancoverdi giocheranno a Padova. Il capitano non giocatore Leo Bassi avrà a disposizione questi giocatori: Flavio Mazzocchi, Mario Colombo e Giuseppe Bevilacqua.

● CALCIO. Nella partita inaugurale del Torneo di Viareggio Dukla Praga e Napoli hanno concluso in pareggio con una rete per parte.

POCO «STILE» NELLE DECISIONI DEL GRAN CONSIGLIO

MILAN: COLPE PER TUTTI SERVIRÀ LA «CURA» ROCCO?

Intanto Marchioro se ne va e nessuno lo rimpiange

Milano — «La quiete dopo la tempesta». La riunione del consiglio direttivo è finita da poco e il presidente Duina abbandona assieme a Rivera la sala della riunione. I loro volti sono sereni

Milano, 9

«Les jeux sont faits». Il Milan è tornato nelle mani di Rocco. Marchioro se ne va nei lidi romagnoli, Duina, rimane solidamente in sella alla società, Vitali, il D.S. al quale non erano mancate critiche anche dure per la disastrosa campagna acquisti, è stato riconfermato anche per la prossima stagione, i giocatori vengono amnistiati: non pagheranno le multe comminate dal presidente imbufalito dopo la sconfitta del Catanzaro.

Commentare le decisioni del consiglio direttivo del Milan è prematuro. Si possono però fare alcune considerazioni sullo «stile» di tali decisioni. E' stato un gioco delle parti nel quale nessuno ha fatto bella figura. Rocco ha ingoiato il rospo della riconferma di Vitali; Duina non ha avuto il coraggio di licenziare Marchioro, si è limitato a imporgli Rocco e quindi mettere l'allenatore in condizioni di andarsene; il vicepresidente Colombo dopo tutte le ingiurie ricevute da Rocco è apparso sorridente accanto al «Paron». Marchioro ha finto di ignorare che il disastro milanista è più che altri colpa tutta sua e si è impegnato soprattutto di difendere i 45 milioni che ancora gli spettano per la seconda parte del campionato: finché glieli danno non presenterà le dimissioni.

Ora i giornali locali si sciolgono in lacrime per Marchioro, dicono che alla fine è stato l'unico a comportarsi con dignità, che è stato l'unico a pagare. Roba da non crederci dopo tutto quanto si è detto sul conto di «Pippo». Coerenza, se ci sei batti un colpo. In effetti, non essendo possibile ipotizzare il futuro di questo Milan, l'unico dato veramente positivo rimane l'allontanamento, spontaneo o no, di Marchioro, un allenatore che a Milano è clamorosamente fallito.

Parlare di «capro espiatorio» fa sorridere. Il signor «Pippo» Marchioro, la cui carriera di allenatore non è certo tra le più fulgide, ha fatto peggio di Maldini e Trapattoni, allenatori allora di primo pelo che lavorarono al Milan con serietà e umiltà. Il signor Marchioro è venuto a Milano per la bella somma di 90 milioni annui e un contratto biennale. Per giustificare tale cifra ha rilasciato dichiarazioni dalle quali risultava che l'unico a capire il calcio in Italia era «Pippo» Marchioro.

Il signor «Pippo» Marchioro ha avallato una campagna acquisti disastrosa salvo poi prendersela con i giocatori che non erano in grado di applicare i suoi genialissimi schemi. Cosa vuole ancora il signor «Pippo» Marchioro di cui unico risultato «notevole» (un record per i rossoneri) è stato di aver portato il Milan al quart'ultimo posto in classifica? Prenda i 90 milioni da Duina (che nell'occasione giustifica appieno la definizione di «ricchi scemi» data anni fa da un bello spirito ai presidenti calcistici) e tolga il disturbo, il signor «Pippo» Marchioro. Con la preghiera di tacere una buona volta e di non farsi più vedere all'ombra della Madonnina, salvo aver rivisto certi suoi modi di intendere calcio in un grande club.

Dato a «Pippo» quello che gli spetta ci sarebbe da parlare di Rocco. Cosa potrà fare il vecchio «Paron»? Ben poco, si teme. Il Milan non si rimette in sesto con un colpo di bacchetta magica. Una cosa però è sicura: in campo ci vanno i giocatori, il risultato lo fanno i giocatori. E i giocatori del Milan se non sono da primato in classifica non sono neppure da quart'ultimo posto. Senza bizzarie tattiche, con un ambiente che ci si augura finalmente rasserenato, basterà che Rocco dica: «ragazzi giocate come sapete» e i risultati (almeno contro squadre come Catanzaro e Cesena) non dovrebbero mancare.

Pretendere questo da Rocco non è molto. Se poi il sessantacinquenne Nereo riuscirà a fare qualcosa di più, tanto di guadagnato per questo povero diavolo di un Milan.

● CICLISMO. Domani venerdì alle 20.30 presso il ristorante «Ai Menarrosti» di via del Toro la società ciclistica veterani «Cottur» terrà l'assemblea generale ordinaria con all'ordine del giorno relazioni e nomine del consiglio direttivo.

Politti alla Triestina ancora in forse

La Triestina si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore. Fatta eccezione per Peressin, Tagliavini ha potuto disporre di tutti gli uomini della «rosa». Ha ripreso infatti anche Politti dopo una decina di giorni di riposo. Il rientro del centrocampista per la partita casalinga di domenica contro il Mantova è naturalmente in forse. Tagliavini prima di decidere dovrà verificare le condizioni fisiche del giocatore.

Il tecnico alabardato, che ieri ha assistito alla prova di alcuni titolari nell'amichevole disputata a Gorizia contro la locale formazione allievi, non ha abbandonato del tutto le speranze di poter disporre di Andreis. Il ricorso che la società alabardata ha già inoltrato alla Lega, verrà esaminato venerdì dalla Commissione giudicante.

Pro Gorizia - Triestina galoppo amichevole

Gorizia, 9

Un folto pubblico ha assistito ieri pomeriggio alla Campagnuzza all'incontro amichevole che la Pro Gorizia ha sostenuto contro una formazione mista (prima squadra e elementi dell'undici «Primavera») della Triestina. La partita si è conclusa con un pareggio di 2 a 2 che ha soddisfatto i dirigenti di entrambe le formazioni.

Nelle file goriziane hanno dominato soprattutto gli allievi (in particolare Urizzi) che tra l'altro si sono bene inseriti nella mentalità dei vari Siricano, Lando, Chiarvesio e Omizzolo, mettendosi per lo più in mostra davanti ai dirigenti triestini (c'erano, tra gli altri Tagliavini, Pison, Micheli e Varglien).

Per quanto riguarda la formazione allievi della «Pro», la quale guida incontrastata il campionato regionale e domenica scorsa ha battuto a Trieste l'Esperia Pio XII, c'è da segnalare il prossimo impegno casalingo: domenica prossima infatti, alle 10.30, i ragazzi di Toros incontreranno il San Giovanni di Trieste, una formazione piuttosto coriacea; tutto lascia prevedere quindi, spettacolo e agonismo.

Giudice dilettanti: due squalifiche a vita

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio è fermamente deciso a stroncare le violenze che di quando in quando si registrano purtroppo anche sui campi del Friuli-Venezia Giulia. L'avv. Repich ha squalificato a vita questa settimana due giocatori. Si tratta di Dario Visintin della Torriana e di Campiello del Pozzuolo. Il primo è stato ritenuto colpevole di aver colpito il direttore di gara nell'incontro Torriana-Villanova (girone E della Seconda categoria) disputato il 9 gennaio e concluso con il successo degli ospiti per 1-0. Campiello, nel corso della gara Sevegliano-Pozzuolo del 30 gennaio sospesa al 23' del secondo tempo, colpiva l'arbitro con un pugno determinando così la sospensione della gara. La partita è stata vinta a tavolino dal Sevegliano con il risultato di 2-0.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato 54 giocatori per complessive sessantatré giornate. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Marcuzzo (Corno Rosazzo), Turchet (Fontanafredda), Polo (Basiliano), Michelini (Aquileia), Cadelli (Libertas), Kaus (Medea), Bacci (Edera), Marino (Virtus Roveredo), Pittoni (Doria), Baradel (Ceolini), Peressini (Ciseriis), Nardoni (Codroipo), Gennaro M. (Mortegliano), Granziera (Brian), Marcatti (Muzzanese), Bianco e Segatto (Fiume Veneto), Paoli (Edile Adriatica), Rosolen (Cordenonese), Adrania (Manzanese), Durandi (Comello), Tassan (Pro Aviano), Monassi (Ronchi), Pagotto (Palazzolo), Gabbana (Pravisdomini), Anzolin (Vivai Rauscedo), Prizzon (Caneva), Borin (Ceolini), Bulfoni (Passons), Stragapede (Olimpia), Ciniacco (Gallianese), Virgino (Sevegliano), Budai (Villesse), Miani (Natisone), Andrian (Aiello), Bertogna (Lucinico), Giacomelli (Sagrado), Donda e Cocchi (Moraro), Di Lena e Stacul (Audax), Cimolino (Primorie), Facchin (San Marco Gradisca), Donda (Pro Farra), Gerometta (Itala), Pascon (Edile Adriatica);

squalifica due giornate: Nali (Sangiorgina), Vatta (Pro Aviano), Naldi (Stock), Crisin (Medea), Spizzo (Villanovese), Galvani (Faedese). Melon (Breg);

squalifica tre giornate: Berzan (Breg).

CALCIO ALLIEVI

Esperia Pio XII e C.M.M. sconfitte a tavolino

Il giudice sportivo del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, avv. Coslovich, a seguito degli incidenti verificatisi il 30 gennaio nel corso della partita CMM San Michele - Esperia Pio XII per il campionato Allievi (dopo l'entrata in campo di un guardalinee monfalconese e di un dirigente triestino è scoppiata una rissa generale) ha applicato a carico delle due società la punizione sportiva della perdita della gara per 0-2 e l'ammenda di lire 80 mila ciascuna.

Inoltre sono stati inibiti a ricoprire incarichi federali e sociali sino al 31 dicembre Fiorentino Facchin dell'Esperia Pio XII, Carlo Leghissa e Alfieri Bacci del CMM; è stato deferito al giudice sportivo di secondo grado, per i provvedimenti del caso, il presidente dell'Esperia Pio XII Spartaco Ventura. Sino al 30 dicembre è stato squalificato l'allenatore del CMM Giorgio Vetta e sino al 30 giugno i capitani delle due squadre, Adriano Nicola e Roberto Marcucci.

AI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO

La Bieler a sorpresa nella libera femminile

Appena terza all'intertempo, è scesa fortissimo nella seconda parte - Domani gli assoluti maschili

Sondrio, 9

Grossa sorpresa, nella discesa libera dei campionati italiani assoluti femminili a Caspoggio. Il titolo è andato alla diciassettenne valdostana Wanda Bieler che, terza all'intertempo della pista «Avanzi-Motta», a 21 centesimi dalla campionessa uscente Jolanda Planck e a due centesimi dalla Motta, ha recuperato lo svantaggio nella seconda parte dei 2300 metri del tracciato e ha vinto con 49 centesimi su Cristina Gravina, sesta all'intertempo.

La varesina Laura Motta, seconda all'intertempo e seconda pure al traguardo, ha avuto l'amarezza della squalifica per il salto della venticinquesima delle trentuno porte disposte da Michele Stefani sui 580 metri di dislivello. La Bieler è scesa molto veloce, favorita da un percorso fluido e dalla buona neve. La sua media oraria è stata sui 90 chilometri. La campionessa uscente Plank è risultata quarta a un secondo e 29 centesimi, preceduta dalla torinese diciottenne Giuliana Campiglia, che ha ripetuto il terzo posto dello scorso anno.

Le sciatrici di casa si sono comportate abbastanza bene anche oggi con il quinto posto della ex campionessa Silvestri e il dodicesimo della Zini. Ha deluso la Gatta che si è dovuta accontentare del sesto posto. Domani i campionati si concluderanno con lo slalom gigante: col numero uno partirà Claudia Giordani.

Nella vicina pista di S. Caterina Valfurva si sono svolte pure le prime due prove cronometrate per i campionati italiani assoluti di discesa libera maschile che si svolgeranno venerdì prossimo come «apertura» dei campionati di sci alpino maschile. Nella prima prova il più veloce è stato il valtellinese Ivano Corvi, mentre nella seconda, a sorpresa, Piero Gros che nella prima prova aveva ottenuto il quinto tempo.

Il campione italiano uscente Herbert Plank è stato il secondo nella prima prova e quinto nella seconda. Non è ancora arrivato a S. Caterina Valfurva Gustavo Thoeni, il quale ha già fatto sapere che non prenderà parte alla discesa libera per giocare le sue notevoli chances nei due slalom.

Questa la classifica della discesa libera femminile: 1) Wanda Bieler (S.C. Gressonei) 1'32"73; 2) Cristina Gravina (S.C. Lavigna) 1'33"32; 3) Giuliana Campiglia (S.C. Courmaier) 1'33"92; 4) Jolanda Plank (S.C. Vipiteno) 1'34"02; 5) Maddalena Silvestri (S.C. Livigno) 1'34"36; 6) Wilma Gatta (S.C. Campiglio) 1'34"43; 7) Maria Rosa Quario (S.C. Courmaier) 1'34"64; 8) Cinzia Valt (U.S. Val Bois) 1'34"66.

Tiro a segno

La sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale organizza un corso di tiro a cui potranno partecipare le persone che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età. Il corso comprenderà lezioni teoriche che si terranno presso la sede, mentre le esercitazioni a fuoco avranno luogo presso il poligono di tiro di Villa Opicina.

A completamento si terranno lezioni pratiche sulle armi di grosso calibro. Le iscrizioni possono essere effettuate presso la segreteria della sezione in via del Teatro 2, II piano, dalle ore 19 alle 20.

DOMENICA CON IL DERBY SCATTA LA SECONDA FASE

L'Hurlingham prepara l'«operazione Pagnossin»

Lombardi: «Non voglio sentir parlare di verdetto scontato»

L'Hurlingham ha iniziato l'«operazione Pagnossin». Sigla nuova ma... vita vecchia per i neroverdi che si sono messi al lavoro di buzzo buono per incominciare nel miglior dei modi la fase decisiva di campionato. Lombardi sta «torchiando» a dovere i suoi ragazzi che stanno impegnandosi allo spasimo qua si dovessero affrontare uno spareggio.

L'aria del derby, inoltre, è uno stimolo notevole per De Vries e soci. Un confronto tra «cugini», come vuole la tradizione, è troppo importante per trascurare qualcosa e «Dado» sta preparando un piano per sorprendere la squadra di Benvenuti. Adesso i giocatori si rendono conto che i punti in palio non sono quasi insignificanti come quelli della prima fase e quindi stanno preparandosi con rinnovato spirito e con tanta voglia di far bene. Ieri la squadra di Lombardi ha sostenuto un ottimo collaudo con l'Italsider, compagine vivace e battagliera che ha fatto, con le debite proporzioni, la... controfigura della Pagnossin.

Finalmente Lombardi ha potuto impiegare tutti i giocatori, compresi Pirovano e Baiguera e questo è un dato di fatto molto importante in vista del «derbyssimo». Il tecnico dei neroverdi non si nasconde certo le difficoltà ma com'è sua abitudine non vuole nemmeno sentire la parola «rassegnazione». «La Pagnossin — dice l'allenatore — è una grossa squadra. Se temo più di tutti Garrett? Quella goriziana non è solo l'americano ma è una formazione forte anche come complesso. Il pronostico vuole vincenti i nostri avversari, ma non si creda che partiamo convinti di uscire sconfitti.

«Daremo battaglia come sempre, dal primo all'ultimo secondo, poi guarderemo il tabellone. Certo che questo calendario è ingrato nei nostri confronti. Mi auguro che i nostri appassionati tifosi comprendano le difficoltà che ci attendono». Domani, intanto, l'Hurlingham si presenterà ufficialmente nel corso di un convivio che avrà luogo alle 13 al Savoia Excelsior presenti autorità, stampa e i rappresentanti delle varie società.

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina - Modena domenica in Guardiella

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio vivrà domenica la quarta giornata di ritorno. La Triestina, reduce dal brillante successo esterno sul campo del Verona propiziato da una rete di Milanese, ospiterà il Modena.

Ascoli: cinque giornate

Milano, 9

La squalifica del campo dell'Ascoli per cinque giornate di gara; l'obbligo per la società marchigiana di risarcire i danni subiti dall'automezzo del Cagliari; la squalifica di Casagrande e Virdis del Cagliari per una giornata. Questa la decisione del giudice sportivo sugli incidenti accaduti al termine della partita di domenica scorsa Ascoli-Cagliari.

Per quanto riguarda la serie A, il giudice sportivo ha squalificato tre giocatori, tutti per una giornata: Gentile (Juventus), Massa (Napoli) e Valente (Sampdoria). In serie B oltre ai due giocatori del Cagliari, sono stati squalificati, per una giornata: Giovannone (Taranto), Magnacavallo (Varese) e Tani (Modena).

In serie A sono state inflitte queste ammende alle società: alla Roma (1 milione e 250 mila «per lancio di agrumi in direzione dell'arbitro»); al Perugia (700 mila), Bologna (400 mila), Foggia (250 mila), Fiorentina (150 mila), Milan (125 mila), Foggia (40 mila).

MENTRE DOPODOMANI PRENDERA' IL VIA LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

UN FEBBRAIO DENSO DI AMICHEVOLI PER LA TRIESTINA E IL FERROVIARIO

Soluzione di ripiego al problema del campo per gli alabardati - Abbinamento in vista?

Mentre sabato sera parte la serie A, orfana delle squadre triestine, per gli hockeisti alabardati è incominciato il lungo conto alla rovescia. Mancano una cinquentina di giorni al via della serie cadetta, che vedrà quest'anno a braccetto Triestina e Ferroviario, il quale si trova in «B» dalla stagione 1974. Tra alcuni giorni verranno diramati i calendari e solo allora si conoscerà la suddivisione in gironi delle venti concorrenti aventi diritto alla «B». Non ci sono dubbi che la Triestina verrà inclusa nel girone centro-settentrionale, quel raggruppamento cioè che vedrà radunate tutte le più forti concorrenti, dal Bassano all'Amatori Modena, dal Marzotto al Seregno, oltre beninteso al Ferroviario.

—«»—

Per il calendario delle partite la Triestina ha avanzato alla Federazione determinate richieste scaturite dal fatto che la società alabardata stava per essere sfrattata dal Palasport di Chiarbola. La disponibilità di questo impianto si era fatta molto difficile per la squadra di hockey, disciplina questa che si trova in concorrenza con altri sport, pallavolo, pallamano e pallacanestro in prima fila. La messa in opera delle tribune telescopiche ad un certo punto stava per pregiudicare del tutto l'utilizzo del «Chiarbola» da parte della Triestina-Hockey.

La soluzione trovata è di ripiego: il club alabardato ha chiesto di giocare le prime due giornate in casa (2 e 9 aprile) e le successive quattro in trasferta, di cui una sul campo — in veste di ospite — del Ferroviario. Sino al 14 maggio, infatti, il campo di Chiarbola non sarà concesso agli hockeisti.

—«»—

La Triestina sino a questo momento ha disputato due incontri precampionato. Si è recata a Pordenone ed ha perso per 7 a 3, ha ricevuto in casa la compagine friulana superandola per 5 a 4. Nel primo caso il Pordenone era al gran completo coi vari Vaccher, Fonzari, Dall'Acqua, Sbalchiero, Virgilio, Kolik, Toffolon e Gasparotto contro una Triestina priva di Bergot, Samez (entrambi militari) Pockay e Basiacco. Nel secondo caso è stato il Pordenone ad accusare dei vuoti come quelli di Vaccher, Dall'Acqua e Kosler, mentre gli alabardati erano quasi al gran completo con uno Scrimali assolutamente strepitoso tra i pali.

I prossimi impegni amichevoli della Triestina prevedono una gara a Gorizia contro quella formazione, il 17 febbraio, mentre il 23 febbraio saranno i goriziani a Trieste. Sono in calendario altre amichevoli col Ferroviario ed una con il club slavo di Nuova Gorizia. Anzi pare che in questa puntatina oltre confine la Triestina potrebbe trovare il suo bravo straniero, se di straniero si può parlare e se la squadra proprio ne sentisse il bisogno.

—«»—

Parco giocatori. Il portiere Bergot è disponibile essendo stato... liberato dal serizio militare. L'altro portiere Samez è in servizio a Fano, mentre di Burolo, pure lui alle prese con la naia, se ne sa poco pur essendo il giocatore a Trieste assieme a Basiacco e Brancolini, anch'essi militari di leva. Non si è ancora allenato il difensore Lussi, che appare indeciso sul da farsi: la Triestina, che ha compnque i quadri e i ruoli sufficientemente coperti per fare la «B», potrebbe avere bisogno anche di questo giocatore. E' il caso di spronare ... ufficialmente Lussi ad abbandonare la sua posizione mezzà aventiniana. Dal Ferroviario potrebbe arrivare il difensore Ramani, da un anno fermo ed in disaccordo con la società: l'U.S.T. non intende fare il primo passo e lascia al giocatore, anche per mantenere buoni rapporti con la consorella, libertà di scelta.

—«»—

Abbinamento in vista per la Triestina-hockey? Dopo la pallacanestro ... profumata dalla sponsorizzazione di giorni fa dovrebbe essere la volta degli hockeisti. Si parla di ditta commerciale e di tivù a colori. Il presidente dell'U.S.T. hockeistica dott. Giorgio Tamaro tra giorni sarà a Roma e chissà che qualcosa non ne venga fuori. Per il momento la Triestina attraverso la sottoscrizione di alcuni suoi fedelissimi ha trovato i fondi per far fronte alle prime esigenze amministrative. Per il resto bisogna stare sulla finestra ed aver pazienza e fiducia.

Bruno Ive

BASKET

Intensa attività al Gruppo Scoglietto

E' sempre intensa l'attività cestistica al Gruppo Sportivo Scoglietto, società locale che sebbene non possa vantare la presenza di agguerrite formazioni seniores, conduce senz'altro un'interessante politica a livello giovanile. Particolarmente seria è la preparazione del settore del mini-basket femminile i cui corsi sono frequentati con entusiasmo da frotte di ragazzine che settimanalmente affollano la palestra di San Giovanni.

A coronamento della prima fase dell'attività stagionale è stato indetto un mini-torneo interno che ha visto la partecipazione di quattro formazioni. Alla fine sono state premiate alcune fra le atlete più meritevoli, ma un pacco dono è stato sportivamente offerto anche a tutte le altre mini cestiste. Poi, senza alcun intervallo la preparazione è continuata a testimonianza di un'intensa attività.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S. L.
9.25	R	Venezia S. L. Roma (*)
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.52	D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
16 50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marigila - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Dodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S. L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

SALUMERIA cerca apprendista volonteroso o aiuto commesso. Telefonare 52279. 2532 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

FUNZIONARIO statale cinquantenne cerca camera ammobiliata. Scrivere a Publikompass Cassetta 33 M, 34100 Trieste. 2540 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI mobiliata a 1 o 2 operai. Tel. 566525 dopo le 14. 2499 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzzini 32, telefono 68846. 13/2 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

IMPARTISCO lezioni d'inglese per scuola media. Telefonare 728941. 2562 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano tedesco matematica scienze. Tel. 410481. 2338 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori. Telefonare 52986, 13-14.30. 2462 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BAMBINA cerca cagnolino bianco-nero nome Ciopi, taglia piccola smarrito zona S. Giovanni. Pregasi telefonare al 567887. 2539 H

PORTACHIAVI ferro con 3 chiavette smarrito zona Barriera. Prego telefonare 732237. 2568 H

SMARRITO borsellino contenente due mazzi chiavi domenica 30 gennaio, ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 722267. 2567 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. UFFICIO quattro stanze piazza Goldoni, affittasi per febbraio. Adatto anche per ambulatorio medico o dentistico. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 2507 I

A.A.A. UFFICIO tre vani, via Fabio Severo, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 2507 I

AFFITTASI VILLA A BARCOLA vista panoramica sul mare, quattro stanze, cucina, doppi servizi, giardino. Pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. 2507 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi. Telefonare 767993. 2497 I

GARIBALDI stanza cucina wc comune affitta 30.000 a studenti. — Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2548 I

NEGOZIETTO zona VIALE affitta libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2548 I

PARAGGI OSPEDALE uso ambulatorio, ufficio, 2 stanze, stanzetta, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2548 I

UFFICIO piazza Goldoni, primo piano, salone 2 stanze servizio riscaldamento, affittasi. Tel. 795982. 2527 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi riscaldamento ascensore, affittasi uno uffici a Ente o importante società, nonché per ambulatori. Tel. 795982.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

COPPIA sposi professionisti veneziani trasferendosi Trieste cerca appartamento signorile affitto zona faro Barcola. Telefonare Venezia 709489. 2363 L

FAMIGLIA cerca in affitto casetta con giardino, minimo 3 stanze, anche da restaurare. Telefonare ore pasti 758413. 1234 L

SIGNORINA occupata cerca camera cucina servizi, max 60 mila. Tel. 567810. 2508 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A. PATATE propria produzione contadino vende. Telefonare 870126. 2519 M

CALDAIA Riello modello Roby, bruciatore gasolio MEC 4 35 mila calorie completo accessori seminuovo vendesi, visibile funzionante. Tel. 766634, ore ufficio; 422420 ore pasti. 386 M

PASTORE maremmano, abruzzese, pedigrée, cucciolone 13 mesi, cedesi a persona veramente interessata. Telefonare (040) 212603. 2443 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

VENDESI due cuccioli razza alana. Telefonare 790333. 2476 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2454 N

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie anticaglie mobili soprammobili. Telefonare al n. 793972 pasti, festivi 767134. 2530 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni telefonare 37872. 2439 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti liberty, tel. 31497. 2070 N

LIBRI vecchi, anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 2452 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE letto pranzo armadi salotti ottime occasioni. Visita ore 9-16, via alle Cave 55, telefono 744477. 2118 NN

MATRIMONIALE come nuova occasione vendesi. Telefonare in mattinata tel. 752035. 2520 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

OCCASIONE sala pranzo piano cristallo ampio specchio 6 sedie vendesi 150.000. Tel. 741816. 2563 NN

ORGANO elettronico Farfise 248 partner 14 vendesi. Tel. 763475. 388 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, monete permute riparazioni. GOLDMARKET, via Roma 20. 2282 O

MONETE acquisto pagando al massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.30. 2186 O

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 2204 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA conosciuta e con discreta clientela, cerca rappresentante industria, libero da altri impegni, per la zona: Trieste e Venezia Giulia. Nuova Cigieffe, via Cento 6/1 - 44049 Vigarano Mainarda Ferrara. Telefono 43063. 07006 P

ESPERTO ramo legno e derivati conoscitore mercato jugoslavo con sette anni seria esperienza cerca rappresentanza presso sana azienda. Tel. 71567 ore ufficio. 002475 P

IMPORTANTE ditta nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari: assume rappresentanti età 22-40; muniti auto licenza scuola media per zone: Trieste Gorizia. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere a Publikompass cassetta 30 M 34100 Trieste. 2515 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 Special, 850 coupé, Primula, Fulvia coupé, Taunus 1300. Innocenti J 4. Citroen GS, GS Giardinetta. Volkswagen NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS 1301 Special. CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto tel. 822197, 2487 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Mini 850, IM3, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Ford Anglia 68, Escort 71, NSU 4 L 70, 1000, 1200 cc, Simca 1000 69 70 73 74, 1100 TI 74, 1301 S 72 75, 1307 GLS S, Chrysler 160 180 72 73.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. DIANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R 5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Giulia 10. 002377 Q

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 002306 S

AFFARONE Fiat 127 semestrale vendesi 2.550.000 trattabili ore serali, tel. 775224 oppure al 751667. 378 Q

ALFA ROMEO Alfasud TI perfetta unipropietario vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

ALFA Junior 72 occasione, Alfasud 73 rateazioni cambi vantaggiosi. Via della Valle 6. 382 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA N. 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud TI, Alfasud Lusso, Alfasud N, Giulia 1300 TI, 1300 nuova Super, 1300 GT Junior, 1300 snider, Giulia 1600 Super, Giulia 1,6, Alfetta 1,6, Alfetta 1,8, Alfetta 1800 berlina. Fiat 128 Rally, Fiat 128 berlina, Fiat 124, Fiat 124 Special T gas, Fiat 125, Opel Kadett L, NSU Prinz 1000, Citroen DSS. A TUTTI GLI ACQUIRENTI FAVOLOSO OMAGGIO SULLE NOSTRE OCCASIONI. VISITATECI!!!. 2496 Q

BELLA Citroen D Super 5 con impianto a gas, gancio traino anche permutando vendesi. Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/2 Q

DYANE 6 1970 perfetta vendo 780.000 vera occasione, telefono 827427. 2487 Q

DUCATI Scrambler 450 come nuovo vendo privatamente. Rivolgersi Ciani, Pietraferrata 3.

ESCORT 1600 1974 elaborata autobloccante ruote lega rollbar Armstrong registrabili. Telefonare 752223. 2538 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL FALLITO «GOLPE»

Giro di vite in Etiopia

Conferiti poteri repressivi alle «cellule» rivoluzionarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 9

Puntuale, dopo la sanguinosa resa dei conti di sei giorni fa in seno al consiglio militare etiopico, è scoccata l'ora della repressione. Agli undici morti di giovedì scorso nel gran palazzo di Addis Abeba, se ne stanno aggiungendo altri, secondo fonti diplomatiche, nel quadro di una massiccia campagna che formalmente ha per bersagli «elementi controrivoluzionari» ma è diretta principalmente contro il partito rivoluzionario del popolo, una organizzazione di sinistra cui negli ultimi tempi era stata attribuita una ondata di uccisioni di sostenitori del governo.

Da giovedì, secondo diplomatici occidentali, numerose persone sono state assassinate e tutte le vittime erano sostenitori del partito rivoluzionario del popolo. Dati precisi non se ne hanno ma le fonti parlano di almeno una ventina di morti. Vi è stata inoltre una ondata di arresti, anche ad alto livello, tra cui quello di Tesfaye Tadesse, segretario permanente al ministero delle informazioni. Nel quadro della campagna repressiva, sulla quale la stampa governativa fornisce notizie da varie parti del paese, si stanno armando le associazioni degli abitanti delle città, le «Kebelle». E' il caso tra l'altro di Dire Daua, capitale dell'Harrar, considerata finora come una roccaforte dell'opposizione. Secondo i giornali, i membri delle «Kebelle» useranno le armi «per proteggere la vita e i beni degli abitanti contro elementi controrivoluzionari». Le vie di Dire Daua sono pattugliate da squadre speciali.

Un'operazione analoga è in corso anche per le 291 «Kebelle» di Addis Abeba, impegnate nel mantenimento dell'ordine nella capitale. E' un compito nuovo che si aggiunge a quello istituzionale che assegna alle «Kebelle» responsabilità di settori come la casa e l'educazione, oltre ad alcuni poteri giudiziari. La stampa parla anche di «lezioni indimenticabili» impartite a «diversi anarchici» nella città di Ghion, circa 160 chilometri da Addis Abeba, dove ieri 60 mila persone avevano dimostrato per Mengistu. Dieci studenti, secondo i giornali, «hanno ammesso i loro misfatti». Le loro fotografie sono state distribuite alle «Kabelle» con l'ordine di tenere d'occhio il comportamento dei giovani.

Brian Jeffries

CRESCE L'ONDATA DI VIOLENZA POLITICA NEL PAESE

Incontro Smith-Vorster sul futuro della Rhodesia

Riluttante il premier sudafricano a esercitare pressioni sulla politica di Salisbury - Critiche al Foreign Office

Città del Capo, 9

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith è giunto a Città del Capo per incontrare il primo ministro del Sud Africa John Vorster. L'improvvisa visita del leader rhodesiano in Africa del Sud è motivata dalla situazione che si va determinando nell'ex colonia britannica. Il viaggio segue la recente rottura con Londra, le cui proposte sono state rifiutate da Smith che intende seguire la sua strada per la soluzione della crisi.

L'indisponibilità del governo per una soluzione della difficile situazione rhodesiana determina l'indurimento delle posizioni dei paesi africani cosiddetti «in prima linea». Dopo il fallimento della conferenza di Ginevra sul futuro del territorio che si è reso unilateralmente autonomo da Londra, Smith cerca di trattare con i leader moderati. Ma questi non hanno l'organizzazione militare di Robert Mugabe né, fatto anche molto importante, il carisma degli stati africani che vogliono la liquidazione del regime razzista di Smith.

L'incontro odierno tra i due capi di governo è il primo da quando Smith e Vorster si incontrarono in Africa del Sud al tempo del viaggio del segretario di stato americano Kissinger. Anche in quella occasione Vorster disse ripetutamente che non era sua intenzione esercitare alcuna pressione perché Smith accettasse o meno le proposte anglo-americane. Anche in quella situazione Vorster ha detto, alla fine del mese scorso in Parlamento, che egli non vuole interferire con la politica interna della Rhodesia e non intende premere in alcun modo su Smith.

I diplomatici occidentali notano però che la vita economica rhodesiana dipende dai contatti con il mare che sono forniti dall'Africa del Sud. Ma sono anche altre, e tutte importanti, le leve che Città del Capo tiene in mano, e che può usare contro Salisbury. Un portavoce del ministero degli affari esteri rhodesiano ha comunicato che la Rhodesia ha formalmente chiesto a Londra di istituire una commissione parlamentare composta da esponenti di tutti i partiti, perché faccia luce sul massacro dei religiosi.

Il portavoce ha fatto notare come il Foreign Office britannico abbia condannato l'uccisione dei missionari cattolici ma non abbia condannato gli autori dell'eccidio. «Il governo rhodesiano si rivolge formalmente al segretario dei Foreign Office perché costituisca una commissione interpartitica e venga in Rhodesia per interrogare i sopravvissuti e ascoltare i testimoni di questa atrocità, commessa, noi crediamo, dai seguaci del signor Robert Mugabe».

Adam Blackstone

Fermenti a Soweto

Telefoto Ap

Johannesburg — Un «coprifuoco scolastico» è stato decretato a Soweto dopo la dimostrazione che seimila studenti negri hanno inscenato per impedire lo svolgimento degli esami e protestare per la mancata scarcerazione di altri studenti e chiedere l'attuazione delle riforme scolastiche richieste ormai da anni

SI SCINDE IN FRANCIA

il partito gollista

Parigi, 9

La nascita di un altro partito gollista aperto a tutti i gollisti in disaccordo con il loro presidente Jacquesh Chirac, verrà annunciata nei prossimi giorni — forse domani stesso — dal ministro per i dipartimenti e territori d'oltremare Olivier Stirn, che si era dimesso il 20 gennaio scorso dal «RPR», dissentendo dalla decisione di Chirac di presentarsi candidato alla carica di sindaco di Parigi.

Ambizione del nuovo partito, che prenderebbe il nome di «Movimento dei social-liberali» è di raggruppare non solo i gollisti «anti-chiracchiani», ma anche le forze di sinistra che non condividono gli obiettivi del programma comune di governo sottoscritto da socialisti, comunisti e radicali di sinistra.

Nel «tunnel» della crisi l'economia israeliana

Tel Aviv, 9

La confederazione sindacale israeliana («Histadrut») ha lanciato oggi al governo di Gerusalemme un appello per l'immediata proclamazione nel paese di uno «stato di emergenza» economico. La proposta — provocata dal crescente numero di scioperi, specialmente nei servizi pubblici, e dal generale stato di crisi dell'economia israeliana — sarà discussa in un incontro che il segretario generale della «Histadrut» Yeruham Meshel, avrà prossimamente con il primo ministro Yitzhak Rabin.

Se introdotto, lo stato di emergenza darebbe al governo l'autorità di impedire ulteriori scioperi e porterebbe a un temporaneo blocco di salari, prezzi, tasse e profitti non dissimile da quello che i sindacati stanno già da tempo chiedendo di ottenere per mezzo di negoziati «triangolari» tra lavoratori, datori di lavoro e governo; il tasso d'inflazione interna ha raggiunto in Israele il trentotto per cento nel 1976. Tra scioperi in corso e minacciati, si calcola che in questo momento siano in agitazione circa duecentomila lavoratori israeliani (un quinto del numero complessivo dei prestatori d'opera del paese).

CRESCE IL PASSIVO CEE nel commercio con Tokio

Bruxelles, 9

Delegazioni della CEE e del Giappone si sono riunite a Bruxelles per esaminare una serie di problemi che gli esportatori comunitari incontrano sul mercato nipponico. L'incontro è avvenuto il 7 e l'8 febbraio scorsi ma se ne è avuta notizia soltanto oggi da fonti ufficiali della commissione esecutiva europea. Le consultazioni — secondo tali fonti — hanno consentito «un franco scambio di opinioni e d'informazioni sull'esportazione di circa 30 prodotti comunitari, tra cui prodotti delle industrie alimentari, bevande alcooliche e tabacchi».

I rapporti tra la CEE e il Giappone sono da tempo assai tesi a causa del persistente e sempre crescente aumento del passivo comunitario nel suo interscambio con il paese orientale (oltre 4 miliardi di dollari nel 1976). I punti dolenti sono costituiti dall'acciaio, dalle navi e dalle automobili. Recentemente la CEE ha inasprito i dazi doganali sui cuscinetti a sfere nipponici.

(Ansa)

IL PC APPOGGIA INDIRA ma non suo figlio

Nuova Delhi, 9

Il Partito comunista indiano di orientamento filosovietico, ha reso pubblico il suo programma per le elezioni parlamentari di marzo. Il documento contiene un duro attacco al figlio del primo ministro Indira Gandhi che i comunisti appoggiano ma con riluttanza. Il trentenne Sanjav Gandhi viene definito «un autorità extracostituzionale» per le manovre condotte dietro le quinte nei 19 mesi seguiti alla proclamazione dello stato di emergenza.

Nell'illustrare il manifesto elettorale alla stampa, il segretario generale del partito Rajesware Rao ha criticato la signora Gandhi per avere permesso al figlio di allargare il suo potere personale. Cionostante — ha detto Rao — i comunisti si alleeranno con il Partito del congresso di Indira Gandhi in varie elezioni di stato allo scopo di aiutare le «forze democratiche» contrarie a Sanjay.

(Ap)

CHI E' L'ULTIMO DISSIDENTE ARRESTATO DAL CREMLINO

«Identikit» di Ginzburg

Schivo e tenace - Produttore teatrale, attore e giornalista «Il diritto del potere dovrà pur cedere al potere del diritto»

Mosca, 9

Uomo schivo, timido, malato, ma tenace nelle convinzioni e battagliero nella difesa dei detenuti politici, è l'ultimo bersaglio delle misure repressive del Cremlino contro la dissidenza interna. Si tratta di Alexander Ginzburg, il cui arresto, operato la settimana scorsa, ha provocato un appello per il suo rilascio da parte di più di duecento dissidenti. Nell'appello si sottolinea che Ginzbury è affetto da polmonite, complicata da un fatto tubercolare cronico. Il carcere, secondo Valentin Turchin, capo della sezione sovietica di Amnesty International, significa «morte sicura per un uomo in quelle condizioni».

Il governo sovietico non ha spiegato i motivi dell'arresto, ma la gazzetta letteraria ha accusato recentemente Ginzburg di operazioni valutarie illegali. Ci si riferiva evidentemente al fondo speciale istituito da Alexander Solgenitsin al momento di recarsi in esilio e amministrato da Ginzburg in favore dei detenuti politici e delle loro famiglie. Poco prima dell'arresto, Ginzburg aveva dichiarato che il fondo era stato utilizzato per aiutare finanziariamente un totale di 1470 fra detenuti politici e loro congiunti, impegnando in complesso 270 mila rubli.

Nato il 21 novembre da una famiglia di economisti, Ginzburg era stato campione di canoa nel 1954, quando aveva 18 anni. Aveva poi lavorato come attore, produttore di teatro e giornalista fino al 1960 quando un tribunale sovietico lo condannò a due anni di carcere duro per aver diretto «Syntaxis», una rivista clandestina di poesia. Nel 1964 venne nuovamente arrestato per aver distribuito stampati antisovietici ma fu rimesso in libertà quattro giorni dopo. Un giornale di Mosca pubblicò una lettera a lui attribuita nella quale si accusava la propaganda occidentale di cercare di sfruttare il suo caso. Nel gennaio 1968, dopo un processo ben orchestrato, Ginzburg e altri tre imputati vennero condannati per la pubblicazione del libro bianco sul caso Siniavski-Daniel, una raccolta di documenti relativi alla condanna inflitta nel 1966 agli scrittori Yuli Daniel e Andrei Sinavski per la pubblicazione di scritti antisovietici all'estero.

Scontati quattro anni e rilasciato nel 1972, Ginzburg si vide negare ufficialmente il permesso di vivere a Mosca, ma riuscì ugualmente a passare gran parte del tempo nella capitale accanto alla moglie Irina e ai due figlioletti. Il suo passato di detenuto politico e la continua attività in difesa dei diritti umani gli impedivano di ottenere un'occupazione permanente costringendolo ad arrangiarsi con lavori temporanei, per lo più di natura manuale. Anche se in parte di origine ebrea, Ginzgurg non è un ebreo praticante e ha scelto di militare nel movimento per i diritti umani anziché in quello per l'emigrazione degli ebrei. La grande popolarità del personaggio ebbe una clamorosa riprova lo scorso novembre quando tutti i dissidenti di Mosca si diedero convegno nell'appartamento della signora Ginzburg per festeggiare il compleanno del marito.

Ginzburg è tra i membri più eminenti del comitato costituito lo scorso maggio per controllare il rispetto da parte sovietica delle disposizioni di Helsinki sui diritti umani. «Egli crede che il paese debba essere riformato dall'interno», dice un intimo amico del dissidente. Ginzburg dichiarò tempo fa che l'espulsione del suo amico Solgenitsin mirava a «privare di appoggio morale quelli che sono perseguitati per le loro idee, per il rifiuto di mentire, per l'amore appassionato che provano per il loro popolo». L'esempio di Solgenitsin, disse ancora, lo aveva aiutato a comportarsi «come un essere umano, a difendere i propri diritti, a non perdere la propria integrità, dovunque ci si trovi, in un cantiere, in un carcere o in un campo di lavoro». Perciò decise di accettare l'incarico di amministrare il fondo per gli aiuti ai detenuti. «Il diritto del potere deve inevitabilmente cedere al potere del diritto», affermò Ginzburg in quella circostanza.

Seth Mydans

IL «NODO» DELLE TRUPPE DI DAMASCO NEL SUD DEL LIBANO

CAUTO OTTIMISMO ISRAELIANO SULLE INTENZIONI DELLA SIRIA

Beirut, 9

Leggera schiarita oggi all'orizzonte medio-orientale per quanto riguarda la presenza delle truppe siriane nelle vicinanze del confine di Israele. Il ministero degli esteri israeliano ha detto che il governo accetta di continuare i contatti diplomatici e ha definito inesatta la notizia di Radio Tel Aviv, secondo la quale il Libano ha decisamente respinto la richiesta israeliana che i soldati siriani siano ritirati da Nabatiyeh, 13 chilometri dalla frontiera con lo stato ebraico.

Secondo il ministero degli esteri la risposta libanese «giustifica una continuazione dei contatti diplomatici». Siria e Libano sono disposti a svolgere un'attiva azione diplomatica per trovare una soluzione. Queste precisazioni fanno seguito a una serie di contatti diplomatici tra Gerusalemme, Washington, Beirut e Damasco, praticamente ininterrotti da quando i soldati siriani si sono attestati nella regione di Nabatiyeh, oltre due settimane or sono.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, che domani sarà in Israele, ha avuto oggi ad Amman un colloquio con re Hussein di Giordania, sulla possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. A tale riguardo oggi a Bruxelles il ministro degli esteri israelia Yigal Allon ha detto in una conferenza stampa che il suo governo è pronto a riprendere le trattative ginevrine anche prima delle elezioni di maggio. Per Allon la conferenza di Ginevra deve trovare una soluzione che tenga in considerazione le necessità difensive di Israele e che trovi una soluzione al problema palestinese.

Secondo il ministro degli esteri israeliano, tuttavia, l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) non può rappresentare i palestinesi perché si prefigge la distruzione dello stato israeliano. «Israele sarà duttile per quanto riguarda le opzioni della conferenza di Ginevra. L'ampiezza del nostro compromesso dipenderà dall'ampiezza dell'accordo che sarà raggiunto», ha esclamato Allon. Ma il futuro di Gerusalemme, secondo il ministro, non può essere oggetto di compromesso. «Noi siamo disposti a tener conto che Gerusalemme è una città importante per varie religioni e siamo pronti a concedere uno stato giuridico speciale a coloro che rappresentano queste religioni; politicamente Gerusalemme è una città ebraica unita e rimarrà tale per sempre».

Farouk Nassar

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 8 corrente è mancato improvvisamente

Rodolfo Dürr

lasciando nel dolore la moglie PINA, la figlia DONATELLA con il marito GIUSEPPE MANCA, i nipoti MAURIZIO e CLAUDIO e i parenti tutti.

Il Servizio religioso avrà luogo oggi 10 corrente alle ore 10.30 alla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste - Laconi, 10-2-1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— DURR
— MANCA
— STALIZZI
— SKERL

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— VARGIU
— CANCIANI
— CORVA

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il 9 febbraio, dopo lunga malattia cessò di vivere

Giuseppe Capanni

pensionato O.P.P.

Danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio NEREO con la moglie ANNA, i nipoti SILVANO, MAURO, SANDRO, il fratello MARIO con moglie e figli, il cognato BRUNO e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e alle infermiere del Reparto medicina del lavoro.

I funerali seguiranno domani 11 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 5 febbraio è mancata a nostra cara mamma

Anna ved. Taverna

Costernati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli ROBERTO ed ESTELLA la nuora DIANA e la nipote CINZIA unitamente a KATI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 8 febbraio si è spenta

Beatrice Rastocker

Ne danno il triste annuncio il nipote UCCIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo i parenti e amici, in particolare il corpo dei Vigili Urbani che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro papà

Giovanni Favento

I FAMILIARI

Trieste, 10 febbraio 1977

La Vinicola Europea S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Sindaco della Società

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— CARLA, FULVIO, ETTORE ETORRE
— fam. FIDEL

Trieste, 10 febbraio 1977

L'Amministratore Unico MARIO PITTERI, la direzione e il personale della Lavorazioni Iudustriali Generali - L. I. G. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia del

DOTT.

Bruno Tominz

MARISA e ROBERTO CORROCHER, prof. MARIA PACOR, SERGIO e TRINO PACOR.

Trieste, 10 febbraio 1977

La MUTUA MALATTIA COMMERCIANTI di via Coroneo 8, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GRAN CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del grande amico

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

— MARCELLO CORDOVADO

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

— famiglie DARIO e NARCISO ALBERI

Trieste, 10 febbraio 1977

CARMELA STAJANO profondamente commossa si associa al grande dolore della famiglia TOMINZ.

Trieste, 10 febbraio 1977

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della famiglia per la morte del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— NINO e BIANCA CARPANI
— PATRIZIO e SERENA BRUSONI

Trieste, 10 febbraio 1977

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Trieste, 10 febbraio 1977

FABIO LONCIARI e famiglia partecipano al lutto che ha colpito i congiunti dell'indimenticabile amico

Bruno Tominz

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto di DODY e ROBERTO gli amici: LUCIANO GALLINA, GIANPIERO APOLLONIO, MARIA CHIARA e GIULIANO RELJA, SIGRID e FULVIO LANZA, ANNAMARIA e PAOLO POLACCO, LOREDANA e PIERO SARDOS, EVA e TULLIO MORGERA, MARIO NAVIGLIO, ALESSANDRA e GIORGIO RALZA, CRISTINA POLONIO, MARIO MALOSSI, PATTY SEDMAK, e CLARA TROST.

Trieste, 10 febbraio 1977

La I.B.C. S.r.l. e i suoi amministratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparte del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Presidente del Collegio sindacale della Società.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano commossi al lutto di DODY e ROBY
— PIERO e GIOIA GERIN

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— BENVENUTO DEL PICCOLO e famiglia

Trieste, 10 febbraio 1977

La DIFER - IND. FARMAC. TRIESTINE prende parte al lutto della famiglia per la morte del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Presidente del Collegio sindacale della Società.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia TOMINZ:
ENZO, FULVIA, CLAUDIO, SUSANNA, TULLIO, EVA MORGERA, RENATO e CLAUDIA BALDINI.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— rag. RAFFAELE CERQUENI e famiglia

Trieste, 10 febbraio 1977

La ditta TOMASO PRIOGLIO con i suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Tominz

AMABILE e famiglia TOMASIN.

Trieste, 9 febbraio 1977

---

†

Mercoledì 9 febbraio è passato serenamente ad altra vita

Romeo Cuppo

Danno il triste annuncio della dipartita la moglie ELSA MARY ed il figlio ENZO con la moglie GODELIVE ed i piccoli SILVIA, FABIO ed EMILIO.

Partecipano al lutto il fratello NARCISO con la moglie GIOCONDA, la sorella AIDA con il marito CARLO ZOTTI, la cognata IRMA MITIS con GIAMPAOLO e gli altri parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

Al dolore per la scomparsa del caro

zio Romeo

partecipano FIORA e HANNO SPEICH e figlie (Milano).

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PRICE, BRAY e LEE (Londra)

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BEYERS e VANMAELE (Anversa)

Trieste, 10 febbraio 1977

Colleghi e amici del servizio calcoli della GMT partecipano al dolore di ENZO CUPPO per la perdita del padre

Romeo

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Lugnani

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello, la famiglia TOMMAJER unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 10 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

La Comunità religiosa serbo ortodossa annuncia la scomparsa del confratello

Mirko Popovich

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di S. Giorgio al cimitero serbo ortodosso.

Trieste, 10 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gonzalvo

e nell'impossibilità di farlo personalmente vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 10 febbraio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Lican

la moglie, i figli, genero, nipoti e ANNA Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 alle ore 8 nella chiesa S. Antonio Vecchio.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancata al nostro affetto

Attilia Ronchi in Taddeo

Col più profondo dolore lo annunciano il marito ALESSANDRO, la mamma ROSA, i figli FLAVIA, ROMANO, CLAUDIO e SERGIO, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 10 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— RINALDI
— RIZZI
— GIULIANI

Trieste, 10 febbraio 1977

Si associano al dolore i Conti de SMECCHIA.

Trieste, 10 febbraio 1977

Prendono parte al dolore della famiglia TADDEO
— Famiglie DEBEGNA - CERGOI.

Trieste, 10 febbraio 1977

Il Consiglio di amministrazione de «La Carbonifera» S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il suo dipendente CLAUDIO TADDEO.

Trieste, 10 febbraio 1977

I dipendenti de «La Carbonifera» S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa della madre di CLAUDIO TADDEO.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 8 febbraio 1977 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria ved. Licen nata Daneu

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMEO con la moglie EDVIGE, la figlia GIULIANA ved. COLUSSI, il figlio REMIGIO con la moglie MARIA, i nipoti CARLO con la fidanzata LUCIANA e MARISA con il marito RINALDO CHERUBINI e i suoi piccoli adorati ELISABETTA e ROBERTO e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. FLORIDAN e il prof. KLUGMANN con la sua équipe e il personale della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 10 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Tamaro

d'anni 91 da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO, MARIA, GIORGINA, ANNA, unitamente alla nuora, generi e nipoti.

I funerali avranno luogo domani 11 febbraio al cimitero di Pirano ore 15.30.

Trieste - Pirano, 10 febbraio 1977

---

†

Umberto Triglia

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 febbraio 1977

Il dott. SILVIO G. CUSIN unitamente a tutti i collaboratori del servizio di psicologia degli Ospedali Riuniti di Trieste, partecipa al dolore del prof. NESTORE MORANDINI, per la perdita della madre

Valentina Morandini

Trieste, 10 febbraio 1977

Partecipano al lutto di MICHELE per la scomparsa della madre

Carmela Piazza

i colleghi della Sala operatoria.

Trieste, 10 febbraio 1977

Ad un anno dalla scomparsa della cara mamma

Lucia ved. Battig

i figli unitamente alle nuore e nipoti La ricordano con affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

E' mancato, l'8 febbraio

Romano Poggiolini

Pensionato ACEGAT

Ne danno l'annuncio, con dolore, i figli LUCIANA e il marito GINO, RENATA e il marito SILVIO, SILVANO, la sorella BIANCA e il marito, i nipoti ADRIANO, MARZIA, RAFFAELLA, REJANA, ELVIA, MARIO, i parenti tutti e GIULIANA.

I funerali avranno luogo venerdì 11 febbraio alle ore 10.15 presso la Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma proseguirà per Ronchi dei Legionari.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Il giorno 6 febbraio, dopo atroci sofferenze, sopportate con rara forza d'animo e con edificante rassegnazione cristiana, munito dei conforti della Fede, è santamente spirato

Carlo Gogola

di anni 83
Impiegato a riposo dello Stabilimento C.R.D.A. Italcantieri di Monfalcone

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie TERESA, le figlie AGLAE, EURI ed ELISABETTA, il cognato (assente), i generi, i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale laico e religioso del Civico Ospedale, al reverendo Parroco della B. V. Marcelliana padre BIAGIO BORON e a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.

La più viva e commossa riconoscenza, per le sapienti, assidue, disinteressate e amorevoli cure prestate, al chiarissimo medico dottor VITTORIO FASOLA e alla infermiera signorina ITALIA SCATTOLIN.

Monfalcone, 10 febbraio 1977

---

†

E' serenamente spirata

Angela Brencich ved. Micol

Lo annunciano con dolore il figlio GIORGIO con la moglie LINDA, la figlia BIANCA e la figlia ERNA con il marito ERVINO MILAZZI, i nipoti SERGIO e GABRIELA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Anna ved. Zafran

La piangono le figlie, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 alle ore 10.30 dall'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 febbraio 1977

Il giorno 7 febbraio è mancato improvvisamente

Emilio Starec

(biondo)

Ne danno il triste annuncio tutti gli amici di Barcola.

I funerali si svolgeranno oggi 10 febbraio alle ore 12.30 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 10 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

10-2-1976 — 10-2-1977

Valeria Guglielmi

sei sempre nel nostro cuore con amore e tanto rimpianto.

ALIDA - SLAUCO
e tutti i Tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Cristina Panteghini

ricordandoti sempre

Marito e parenti

Trieste, 10 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

10-2-1947 — 10-2-1977

Luigi Penco

con immutato affetto Lo ricordano la moglie VITTORIA, i figli GIGETTO, LUCIANO, ANNAMARIA, ROBERTO.

Trieste, 10 febbraio 1977

FIAT 127 74, Mini 71, Alfetta 1,6 75 occasione moto usate, permute rateazioni. Via della Valle 6. 383 Q

FIAT 125 Vignale coupé km 63 mila accessoriata come nuova vendesi 1.400.000. Telefono 790552. 381

FIAT 126 Personal, 4.000 km vendesi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

MINI MK3 fine 1971 vende uniproprietario in garanzia, tel. 826388. 2487 Q

MINI 1001 privato uniproprietario gommatissima cerchi lega perfetta. Tel. 825394 ore pasti. 2528 Q

MOTORINO Gori Cross vendo. L. 100.000. 2513 Q

OCCASIONE privato vende Volkswagen coupé 1500. Tel. 414382 feriali ore 14-17, domenica ore 10-14. 2305 Q

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 2455 Q

PENSIONATO impossibilitato rinnovo patente vende Vespa 150 '72 perfetta. Tel. 32735.

PORSCHE 2000 924, 6 mesi vendesi con permuta e dilazioni a 30 mesi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PORSCHE 911 S perfetta vendesi ratealmente anche con permuta, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro il 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio, telefonare 764127. 1994 Q

PRIVATO vende Alfasud anno 1974 km 30.000 prezzo bassissimo. Tel. 62010. 2541 Q

PRIVATO vende 500 anno 1966. Tel. 414382 feriali ore 14-17, domenica ore 10-14. 2305 Q

PRIVATO: vendo Fiat 128 anno 72 accessoriata. Telefono n. 764224. 2501 Q

PRIVATO vende A.R. 1750 G.T. 70 1.450.000 trattabili. Telefonare 824381. 391 Q

RENAULT R5 TL cinque mesi km 12.000 accessoriata vendesi. Telefonare 791197.

SIMAC 1100 GLS occasione, perfetta vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

SIMCA 1000 ottimo stato vendo prezzo modico. Rivolgersi viale Miramare 9, distributore Mach. 385 Q

SIMCA 1500 ottima vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDO Ford 1300 anno 1975 a prezzo bassissimo. Tel. 62010.

VENDESI Lancia Fulvia berlina, telefonare ore 13, tel. 209306.

VENDESI Ford Escort 940 occasione, telefonare dalle 13 alle 15. tel. 52580. 2486 Q

VENDESI 850 270.000 occasione revisionata meccanica carrozzeria, tel. 826388. 2487 Q

VENDO 128 rally fine '73, perfetta. Tel. 220523. 2554 Q

VENDESI Fiat 500 giardinetta, tel. 767261. 2483 Q

VENDESI 128 berlina 60.000 km uniproprietario occasione, tel. 827427. 2487 Q

VENDESI 1300 Lancia Fulvia coupé rossa km 23.000 solo contanti lire 3.800.000, telefono 771332, 14-16. 2492 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone ottima vera occasione vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti Trieste Monfalcone Gorizia Udine alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 2514 R

CENTRALISSIMO Gorizia cedesi avviatissimo negozio abbigliamento. Telefonare 0481-2494. 97 R

CAUSA limiti età cedesi trattoria ottimo avviamento arredata licenza completa anche superalcoolici. Agenzia Casa Mia Giulia 13, 794286. 2488 R

LAVANDERIA forte lavoro macchinari recenti S. Luigi 8 milioni cedo, tel. 37915. 2497 R

SOCIETA' rileverebbe negozio scarpe centrale assicurando massima serietà. Scrivere a cassetta Publikompass n. 35/M 34100 Trieste. 2556 R

VENDO causa partenza botteghino frutta-verdura licenza ricco assortimento. Tel. 421115. 2557 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ALTURA appartamenti primingresso, pronta consegna, prezzo definitivo, vendesi condominio COMPRESO terreno, mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto, via Brigata Casale, tel. 823271. 2506 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione COMPRESO il terreno su cui sorge il fabbricato e lo scoperto condominiale adiacente, usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5.50 p.c. nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto, via Brigata Casale, tel. 823271, feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 2506 S

A.A.A.A.A. UFFICI LIBERI VIALE D'ANNUNZIO mq 135, composti da salone, due stanze, doccia-wc, spogliatoio, cantina, vendonsi condominio. Adatti studio ingegneria, ambulatorio medico o dentistico, ecc. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 2506 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bogno-wc, poggioli, posto macchina, centraltermo, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 2506 S

A.A.A. APPARTAMENTO VIA PADOVAN, libero, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, soffitta, rimesso a nuovo, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 2507 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 002306 S

A.C. LOCALE SAN GIACOMO affittato mq 20 circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 002306 S

A. MONFALCONE complesso «Residence» appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio ampie terrazze servizi generali centralizzati vendesi 27.000.000. MUTUO AGEVOLATO REGIONALE al 5,50 per cento. Mutuo fondiario ventennale fino al 70%. Visione progetti, ufficio vendite Caselgrandi via Duca d'Aosta 12 Monfalcone. Tel. 44411. 126 S

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, poggiolo, vendesi. Tel. 795982. 2527 S

APPARTAMENTO occupato Roiano due camere cucina servizio riscaldamento ascensore vendo. Tel. 37915. 2497 S

APPARTAMENTO occupato panoramico in zona signorile 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto poggioli cantina riscaldamento autonomo gas V piano senza ascensore vendesi lire 15.000.000. Tel. 790718. 2478 S

APPARTAMENTO Rossetti alta 4 stanze servizi riscaldamento autonomo cantina 28 milioni vendesi, telefono 68848. 1000 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino via S. Lorenzo in Selva vicino al 25 Servola vende impresa tel. 763505. 1656 S

«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale: anticipi contanti con max dilazioni di pagamento rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi. Per informazioni: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Ufficio via Carpineto 8/1. 2407 S

ATTICI prontingresso 3 e 4 stanze doppi servizi tutti 1 confort facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

BOX due auto Rossetti alta vendesi 4 milioni, telef. 68848. 1000 S

CENTRALE pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefono 795982. 2527 S

CERCASI appartamento anche occupato purché prezzo vera occasione. Tel. 767790. 2493 S

COMMERCIALE vista mare soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2491 S

EDIFICIO centro Servola, attualmente occupato da unico inquilino con abitazione e locali d'affari. Possibilità ristrutturazione, fondo coperto, scoperto mq 840, volume edificio mc 2800, vendesi 55 milioni. Telefono 795982. 2527 S

EMO, 2 stanze, cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare vende occupato 13.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2491 S

FABIO SEVERO appartamento tre camere soggiorno cucinino riscaldamento vendo. Tel. 37915. 2497 S

FABIO Severo ampio panoramico tre stanze cucina bagno servizio separato Agenzia Casa Mia Giulia 13. Tel. 794286.

GABETTI vende a Lignano Pineta appartamenti completamente arredati da 1-2-3 camere da letto. Prezzi a partire da L. 13.500.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825. 39 S

GABETTI vende vicinanze Gorizia villa su due piani composta da: ingresso cucina soggiorno tre camere da letto due bagni ampio giardino con piscina L. 66.000.000. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11. Tel. 0432/61825. 38 S

GHIRLANDAIO 2. AFFITTATI. Bellissimi, 80 mq, 2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO, vendonsi 16 milioni, IV e V. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni telefono 750777. 2315 S

IMPRESA vende appartamento due, tre stanze, servizi, prontaentrata. Rivorgersi uffici Manzoni 19, mattinata.

IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente costruzione, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

IN PALAZZINA quattro stanze bagno servizio separato garage ottimo affare vendesi prontamente 51150. 2488 S

LIGNANO Adriatica vende appartamenti centralissimi varie dimensioni da lire 10.100.000 - 10.600.000 - 12.600.000 arredati 13.700.000 costruzione nuova finiture lusso. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telef. (0431) 71188. 050034 S

LIGNANO Adriatica vende appartamento centralissimo, 50 metri mare 2 camere soggiorno cucina separata terrazzo, arredato, 17.500.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telefono (0431) 71188. 050034 S

LIGNANO Adriatica vende appartamento posizione centralisma Sabbiadoro, 100 metri mare 3 camere soggiorno cucina separata 2 terrazzi arredato, costruzione recente, lire 19.800.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telef. (0431) 71188. 050034 S

LOCALI d'affari prontingresso, zona forte sviluppo commerciale, impresa vende con prezzi interessanti. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefonare 795982. 2527 S

MONFALCONE in piccola palazzina con grande parco recintato vendiamo stupendi appartamenti a prezzi di vera occasione informazioni e visite sul posto senza impegno, approffittate! AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 123 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Ronchi, Grado, Marina Julia, Duino, Sistiana, abbiamo in vendita oltre 300 appartamenti di ogni tipo, misura e prezzo, nuovi, seminuovi, mutuo concesso fino al 75% con agevolazione regionale; AGENZIA ALFA tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana del Turgnano rustico con 200 mq terreno, vicino Gradisca lotti terreno edificabile tel. 41807. 123 S

NUOVO Cologna, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Telefono 795982. 2527 S

OCCASIONE seminuovo, panoramico, occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi 16 milioni. Telefonare 795982. 2527 S

PANORAMICO, Volontari Giuliani, salone, due stanze, stanzino, ascensore, soffitta, vendesi. Telefonare 795982. 2527 S

PARCO Revoltella appartamento di classe due camere saloncino cucina doppi servizi ampia terrazza vista vendo. Tel. 37915. 2543 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti confort garage giardino vende direttamente Impresa prezzi bloccati 76 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 2119 S

PRIVATO vende libero appartamento 70 mq, via Ghirlandaio VI piano, acqua calda, riscaldamento centralizzati, telefonare pomeriggio 751673. 2238 S

PRIVATO vende libero 19.000.000 centralissimo, soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, poggioli, tel. 728964. 2566 S

PRIVATO vende appartamento recente costruzione viale Raffaello Sanzio, due stanze soggiorno cucina bagno entrata corridoio cantina ripostiglio posto macchina, telefonare al 54846. 2561 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto, Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 2544 S

RUPINPICCOLO vendo terreno adatto roulotte 2700 mq. Tel. 37915. 2543 S

SAN MICHELE stanza salone cucina wc riscaldamento lire 14.000.000; altro San Vito stanza stanzetta cucina wc 8.000.000 Giulia camera cucina 6.000.000 vende prontamente Agenzia Casa Mia Giulia 13. 794286. 2488 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi undici milioni. Telefono 795982. 2527 S

SIGNORILE centrale, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, due ingressi, vendesi. Telefono 795982. 2527 S

TERRENO adatto roulotte oltrecamionale S. Croce - Gabrovizza 6.800.000 vendesi. Telefono 753232. 2490 S

VENDESI Fjord HT 21 170 HP Volvo Penta accessoriato, tel. 61344. 2170 Z

VENDESI appartamento mobiliato in villa soggiorno cucinino stanza letto bagno 5 posti letto terrazza coperta unico ingresso piccolo giardinetto posto macchina coperto numerato piscina. Villaggio Azzurro - Bibione. Tel. 724222 TS. 2552 S

VENDO appartamento in casetta tre stanze cucina servizi riscaldamento posto macchina giardino via dell'Istria lire 31 milioni, tel. 273926. 392 S

VICOLO Castagneto 100 mq, 19 milioni, moderno affittato soggiorno 3 stanze servizi, 766676. 2493 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi, prezzi concorrenziali, mutuo. Consegna pronta, vende impresa. Tel. 750836. 1766 S

ZONA PERUGINO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento gas, rinnovato vende libero 20.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2491 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI, AGEVOLAZIONI ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. A. NAUTICA MILLYMAR DUINO, via Scuole 69, Pilotine Shetland. Gommoni e pram Novurania e Eurovinil. Motori fuoribordo Omab, Carniti a miscela e Diesel, Evinrude 1977. Generatori portatili Mase. Dotazioni e attrezzature nautiche. Pitture marine. Corsi patenti nautiche. Sconti invernali. 2318 Z

CARAVAN Laika. Tradizionale tecnica, abitabilità, confort. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1966 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/2 Z

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Provincia di Udine

—«»—

N. 1340/V prot. gen.

AVVISO DI GARA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL METANODOTTO

Il Comune deve appaltare i lavori riguardanti la costruzione di un impianto di distribuzione di metano nel capoluogo e nelle frazioni, per un importo a base d'asta di L. 411.672.002.

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 — lett. a — della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese idonee e interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando apposita domanda in bollo al Comune, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Cervignano del Friuli, 7-2-1977

IL SINDACO
(Odillo Pascutti)